Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Mercoledì 26 Aprile 1933 - Anno XI 98 -.-

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 96 — Sem. 48 — Trim. 24 — | ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 38 —
Sei numeri settimanali: L. 80 — 40 — 20 —
Dal lunedì: L. 60 — 30 — 15 —
Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 8
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa"
40-946 Centralini } Direzione - Redazione - Censura
40-947 } e — «Segnando la Cronaca» —
40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

9

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Il Sovrano accolto trionfalmente in Cirenaica

Lo sbarco a Tobruk tra l'entusiasmo della popolazione - La pittoresca adunata degli indigeni giunti dalle lontane oasi - Una visita alle dune e alla baia - La presentazione delle autorità

Nostro servizio particolare

Tobruk, 25 notte.

Tobruk, la ferrigna cittadina della Marmarica, adagiata sulla azzurra rada quasi al confine egiziano e alle porte del deserto, ha avuto l'onore di recare il saluto della Cirenaica pacificata, e avviata sicuramente verso un fiorente avvenire, al Re d'Italia. Per le eccezionali condizioni del Mediterraneo, che non hanno consentito alla nave reale di approdare a Bengasi, la visita a Tobruk è stata anticipata; e il popolo, in una notte sola, con rapidità magnifica, ha approntato il lavoro che avrebbe richiesto alcuni giorni, per dare a Tobruk il festoso volto con cui è apparsa stamane.

La città trasformata

Le case sono tutte un garrire di bandiere; le bianche finestre appaiono decorate con tappeti e stoffe di seta. La gente, levatasi alle prime luci del giorno, si è data convegno nella piazza, dove fioriscono, in un giardino grazioso e curatissimo, numerosi esemplari della strana flora predesertica. Gli italiani si sono schierati di fronte alla palazzina del Governo. Ci sono tutti, inquadrati nelle varie organizzazioni, con le donne, con i bambini. Gli indigeni, allineatisi sui marciapiedi, hanno le bandiere delle tavole al vento; le loro donne formano un gruppo pittoresco.

Tra il pontile di sbarco e la piazza, lungo la strada sono le truppe della Marmarica, la quarta Compagnia del terzo e tredicesimo Battaglione Eritreo, partite da Giarabub, e un Reparto di quel gruppo sahariano che fa buona guardia al confine, controllando quel ciclopico reticolato, voluto da S. E. Graziani, che si è dimostrato opera formidabile di sbarramento alle infiltrazioni di ogni specie; ci sono ancora una Compagnia armata di mitragliatrici, e infine, presso la banchina, gli Ufficiali, marinai e le Camicie nere.

Alle otto il Maresciallo Badoglio e il generale Graziani, giunti ieri sera da Bengasi con una rapidissima marcia automobilistica attraverso le strade sicure della Colonia, si sono recati a bordo per ossequiare il Sovrano. Alle nove l'imbarcazione reale muove rapidamente, passando tra le navi ancorate nella rada, mentre i marinai salutano alla voce e le campane suonano a festa. Allo squillare delle trombe le truppe si irrigidiscono, e il Sovrano, accompagnato dal Ministro De Bono, prende terra, ricevuto dalle LL. EE. Badoglio e Graziani, dal generale Marchi di Cellere, dal generale Nasi addetto al Comando delle truppe, dal colonnello Maletti comandante della Zona, dal commissario civile Morandi, dal Segretario del Fascio Rossi, e dal Questore della Real Casa, Chiaravalloti.

Il corteo regale

Dai balconi, gremiti di gente, prospicienti il mare, si leva un primo applauso insieme a grida entusiastiche. Il Re, seguito dalle autorità, passa in rivista la Compagnia d'onore formata dagli ascari del tredicesimo Battaglione; quindi prende posto su un'automobile. Col Sovrano, che indossa la piccola tenuta grigio-verde, sono il Ministro De Bono, S. E. Graziani e il generale Di Bernezzo. In una seconda macchina prendono posto il Maresciallo Badoglio e il Ministro della R. C., Mattioli-Pasqualini; in una terza il generale Marchi di Cellere e l'ammiraglio Miraglia; seguono in altre macchine il segretario particolare di S. E. De Bono, Rutturini, e gli Ufficiali d'ordinanza del Maresciallo Badoglio e del generale Graziani. Ai lati della vettura reale cavalcano il maggiore Rosati, comandante del terzo Battaglione Eritreo, e il capitano dei Carabinieri Mandanici. La scorta d'onore è fatta dai zaptiè.

Il corteo è passato fra cordoni di truppa al comando del maggiore Rosati, mentre le batterie piazzate intorno alla baia iniziavano la salve d'onore.

La piazza Generale Salsa offre un superbo colpo d'occhio. Davanti al lussureggiante giardino che, precedendo e circondando la palazzina del Governo, è a strapiombo sul mare, sono schierati il terzo ed il tredicesimo battaglioni eritrei, un plotone di sahariani montati su mehara, giunti appositamente dalla lontana oasi Giarabub, e reparti di Camicie nere, marinai della scalone carri armati, fascisti ed organizzazioni giovanili in uniforme coloniale, scolaresche di bimbi indigeni, in gran parte figli di lavoratori dei campi, e la intera popolazione che si accalca in ogni dove. Ovunque è gente che si affolla e sui balconi e sulle verande traspicienti la piazza, sono veri e compatti grappoli umani.

Sulla tavolozza di questa stralocchevole folla sono mille i colori: candide uniformi di ascari eritrei, macchie rosse di tarbusc, striscie policrome di barracani che contrastano con le camicie nere dei fascisti e dei Balilla. Affiancati a loro spiccano sugli alti mehara le statuarie figure dei sahariani dal capo artisticamente fasciato di immacolati turbanti.

L'arrivo di Re Vittorio nella piazza è accolta dal suono delle campane della nuova chiesa di San Francesco e da un formidabile saluto alla voce lanciato dalle organizzazioni fasciste, che subito si confonde con gli interminabili, altissimi applausi della popolazione. L'esplosione di giubilo è superata soltanto dalle zapparit, il trillo col quale le donne arabe esprimono la loro gioia, e che è caratteristico di tutte le razze musulmane ed africane.

Entrato nella palazzina, S. M. il Re viene ricevuto dal Comandante la Zona ed è guidato nel salone dove gli sono presentati i maggiori Rosati ed Ancilo, il comandante la base navale tenente di vascello Testera, il comandante dell'Aviazione della Marmarica, capitano Gori.

Mentre nell'interno della palazzina del Governo avvenivano le presentazioni, la folla, acclamando instancabilmente, ha invitato il Sovrano ad affacciarsi.

Ora ecco che pochi minuti dopo il Sovrano esce a piedi e si avvicina alla folla, accolto da acclamazioni vibranti. Le bandiere e i gagliardetti vengono animati in segno di giubilo; i tamburi, che seguono inseparabilmente gli arabi durante le feste, rullano fragorosamente; le donne indigene lanciano lo zagurit, quel suono gutturale acutissimo che manifesta la più intensa gioia.

Il giuramento di fedeltà

Ora il Re ha davanti gli italiani; lavoratori che il sole ha bronzato, combattenti e fascisti, che vorrebbero potere e sapere esprimere il loro orgoglio e la loro gratitudine. Il Re rivolge affabilmente la parola ai decorati, chiedendo notizie intorno alle azioni cui hanno partecipato, e intrattiene gli altri, tra i quali l'invalido Bruno Zoni, con commovente semplicità. Si forma quindi davanti alla Centuria dei bimbi abbandonati dalle famiglie o lasciati dai ribelli nelle fughe precipitose durante l'incalzare della nostra avanzata e ora raccolti nei Campi dei Bambini e amorosamente assistiti ed educati. Gli occhi dei ragazzi sfavillano. Uno dei bambini esce dalle file e rivolge al Sovrano un indirizzo di omaggio e di riconoscenza, dicendo che lui e i compagni vogliono crescere italiani nello spirito e servire sempre con fedeltà la grande Patria e il Re. Ma i piccoli vogliono dimostrare anche che la loro educazione è completa e ognuno di essi, interrogato, fa un passo in avanti e risponde con svelatezza alle domande che gli sono rivolte. Il giuramento militare, i nomi dei Sovrani e del Duce, di Badoglio e di Graziani, con sorprendente chiarezza e precisione, vengono pronunciati dalle bocche dei piccoli, e con essi le denominazioni delle Colonie e relative capitali, e infine il nome augusto di Roma.

Il bambino arabo Abca Butuhai ha rivolto in italiano, al Re, un indirizzo di saluto a nome di tutti i compagni, ed un altro ragazzo indigeno, Abdussalam ben Assan, ha recitato ad alta voce la formula del giuramento di assoluta fedeltà all'Italia.

Il Re ha espresso quindi il suo alto compiacimento agli insegnanti delle scuole De Magistri e Marconi, nonchè all'istruttore di campo dei ragazzi indigeni.

Sua Maestà, che appariva molto soddisfatto, modificando l'itinerario ufficiale, ha preso posto nell'automobile reale e, seguito dal corteo, ha voluto percorrere la strada di circonvallazione della baia, raggiungendo le dune e la punta a mare, presso il campo di aviazione. Nella macchina reale erano le stesse autorità che avevano accompagnato il Sovrano subito dopo lo sbarco.

Effettuata la passeggiata, durante la quale il Sovrano ha espresso la sua ammirazione per la perfetta organizzazione stradale e la bellezza dell'ampia baia, il corteo è rientrato in città, mentre la popolazione, i fascisti, i dopolavoristi, le scuole e le associazioni, schierati lungo il percorso del corteo, tributavano nuove deliranti manifestazioni.

Rientrato nella palazzina del Governo, Sua Maestà il Re ne è uscito alle ore 12,30 per recarsi al Circolo Militare coloniale dove ha avuto luogo una colazione, alla quale sono intervenuti, oltre ai personaggi del seguito reale, il Ministro De Bono, il Maresciallo Badoglio, S. E. Graziani, il generale Nasi, il gr. uff. Buttarini, il comm. Pacifico, il colonnello Maletti, il Commissario al Municipio Maraldi, il reggente del Fascio Rossi, il capitano di fregata De Martino, i maggiori Rosati ed Anelli.

All'ospedale e alle scuole

Terminata la colazione, durante la quale il Re si è degnato intrattenersi coi presenti sulle condizioni della colonia e particolarmente della Marmarica, Sua Maestà ha fatto ritorno a bordo con il suo seguito, per un breve riposo, sbarcandone poi, nuovamente, alle ore 16, per recarsi, col solito corteo delle autorità, a visitare la base navale.

Accolto dal capitano di fregata De Martino, comandante della base navale, il Sovrano ha visitato attentamente gli impianti e la installazione, esprimendo il suo compiacimento per l'organizzazione.

Uscito dalla base navale, ha voluto visitare l'ospedale coloniale, dove ha avuto parole di incoraggiamento per i degenti. Ultimata la visita all'ospedale, il Sovrano si è recato all'edificio scolastico, dove le scolaresche e gli insegnanti Gli hanno improvvisato una calda acclamazione, al canto degli inni della Patria. Re Vittorio Emanuele ha chiesto informazioni agli insegnanti sull'andamento delle varie classi e si è mostrato sensibile all'omaggio di devozione dei piccoli metropolitani, ormai completamente inquadrati nelle organizzazioni giovanili fasciste.

Dalle scuole il Sovrano si è portato al vicino campo dei ragazzi indigeni che vengono inquadrati e istruiti in modo analogo ai nostri Balilla, preparando così la nuova generazione indigena, fedele, istruita, fisicamente e moralmente preparata. Visibilmente compiaciuto il Sovrano ha assistito agli esercizi collettivi degli adolescenti indigeni ed ha lasciato il campo esprimendo parole di lode.

Finite le visite, il Sovrano ha fatto ritorno a bordo del Savoia, ove alle ore 20 ha avuto luogo un pranzo privato.

Domattina, alle ore 7, il Sovrano lascierà Tobruk in automobile, diretto a Derna, seguendo l'itinerario Ain Gazala, Uadi Tmimi, Umm er Rzem; ma la popolazione di Tobruk, che vuole assolutamente salutarLo prima della partenza, rinuncerà sicuramente al riposo.

Stanera tutto l'ampio anfiteatro della baia è illuminato da grandi falò accesi dagli indigeni, e le vie cittadine rispiendono di scritte tricolori inneggianti alle fortune d'Italia, a Casa Savoia, e al Fascismo. Tobruk è grata al mare che ha voluto accoglierla a metà dell'arrivo del Sovrano e le ha concesso di portare per prima alla Maestà del Re il saluto della Cirenaica, finalmente libera e pacifica, che aspira a diventare la gemma più fulgida della corona Sabauda.

D. M. TUMINETTI

Questione delicata al «Bit» per il delegato operaio tedesco

Ginevra, 25 notte.

A quanto si apprende questa sera, la seduta del Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio del Lavoro, che si riaprirà domani, darà luogo a una questione assai delicata relativa alla rappresentanza operaia. Si tratta della sostituzione del delegato operaio tedesco, che avrebbe dovuto essere questa volta il signor Leuschner, membro del Comitato direttivo dell'Unione sindacati tedeschi, succeduto in questa carica al Müller, recentemente deceduto.

Data l'opera di ricostruzione su base nazionale che il nuovo Governo del Reich sta attuando in campo sindacale, è assai probabile che il Leuschner pensi di far valere le sue pretese come rappresentante operaio tedesco in seno all'Ufficio del Lavoro. D'altra parte nulpare che per il momento si possa parlare di una sua sostituzione, come invece è già avvenuto nel campo della rappresentanza governativa tedesca, dove il dottor Krohn, Segretario di Stato al Ministero del Lavoro, è succeduto al precedente titolare signor Stitzler. Basandosi sul regolamento che prevede l'assegnazione di un posto non occupato al rappresentante di quel Paese che viene successivamente in ordine di diritto, si cerca di sostenere in questi ambienti la candidatura del delegato operaio polacco.

L'esito dei Littoriali della cultura indetti dai «Guf»

Roma, 25 notte.

Oggi si è riunita nel Palazzo Littorio la Commissione nominata per l'esame dei lavori presentati ai Littoriali della cultura, indetti dai Gruppi Universitari Fascisti. Erano presenti S. E. il prof. Santi Romano per il Ministero delle Corporazioni, S. E. il prof. Giuseppe Bottai e il prof. Gino Arias per il Ministero dell'Educazione Nazionale, il dott. Salvatore Gatto per i Gruppi Universitari Fascisti, nonchè i rappresentanti delle Confederazioni nazionali. L'on. Starace ha affidato la presidenza a S. E. il prof. Santi Romano.

I commissari hanno riferito sui lavori loro assegnati per l'esame. Essi hanno unanimemente constatato che, mentre taluni concorrenti hanno svolto con lodevole comprensione il tema prescelto e dimostrato buona preparazione e cultura, altri invece non sono riusciti a rendersi esatto conto dell'importanza della prova, o non hanno saputo dare la misura esatta della loro capacità. In vista di ciò la Commissione ha creduto utile stabilire una più larga suddivisione dei premi, in modo da assegnare somme minori a titolo di incoraggiamento. Fra tutti i lavori premiati è stato segnalato in modo particolare quello contrassegnato col motto: «Vincere per vivere, vivere per vincere» che ha svolto il tema della Confederazione Fascista della gente del mare e dell'aria su «Il traffico marittimo dell'Adriatico con speciale riguardo a quello compiuto da navi battenti bandiera italiana, jugoslava e greca». L'autore del lavoro, che ha dimostrato di essersi dedicato con passione e serietà di studi allo svolgimento del tema prescelto, è l'universitario fascista Pier Ludovico Bertani, studente in giurisprudenza presso l'Università di Bologna, iscritto a quel «Guf», al quale è stato così assegnato un premio di lire duemila, mentre la Commissione ha indicato il lavoro alla Confederazione fascista della gente del mare e dell'aria come meritevole di pubblicazione. Gli altri premi sono stati assegnati, fra gli altri, ai seguenti concorrenti: Costantino Riscossa, studente in giurisprudenza presso l'Università di Torino, iscritto al «Guf» di Alessandria, L. 500; Mario Bessani, laureato in scienze economiche e commerciali in Torino, iscritto al «Guf» di Torino, L. 1000.

Le udienze del Capo del Governo

Il principe Spada-Potenziani - Un gruppo di tisiologi - I duemila veterinari del raduno nazionale

Roma, 25 notte.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il principe Spada-Potenziani Veralli, che Gli ha riferito sull'andamento dei lavori del padiglione italiano a Chicago, e Gli ha presentato un dono offerto da quella collettività italiana. In seguito ha ricevuto il dottor Giuseppe Wassermann, il prof. Arturo Campani, il prof. Gennaro Costantini e il prof. Mario Rodaelli, che Gli hanno fatto omaggio della pubblicazione «La tisiologia nella pratica medica».

Il Capo del Governo ha infine ricevuto i duemila veterinari convenuti a Roma per il primo raduno scientifico culturale del Sindacato nazionale fascista veterinari. Erano anche presenti nel Salone delle Battaglie S. E. Arpinati, S. E. Starace e il Segretario generale della Confederazione professionisti e artisti, dott. Di Marzio. Il Segretario nazionale del Sindacato, prof. Alessandro Lanfranchi, ha rivolto al Duce il saluto della categoria della quale ha ricordato la pronta e mai smentita adesione al Fascismo e l'opera costante e indefessa volta ad assecondare la rinascita dell'economia nazionale attraverso il miglioramento e la difesa del patrimonio zootecnico.

Il Duce, nel compiacersi dei lavori compiuti dal raduno, ha espresso ai convenuti la Sua viva simpatia, assicurando di conoscere e di avere a cuore i problemi e gli interessi della categoria e li ha invitati a forsi presso il popolo agricoltore in contatto del quale quotidianamente lavorano, divulgatori ed interpreti di quei principii di risanamento sociale da Lui posti a base della politica rurale del Fascismo, e nel cui solco mostrano ormai di dirigersi anche le altre nazioni.

Usciti da Palazzo Venezia i veterinari, fra cui erano numerosi professori e studenti delle facoltà di medicina veterinaria e tutti i Gerarchi sindacali, raccolti nella piazza, hanno improvvisato una calda manifestazione al Duce che ha voluto affacciarsi e ringraziare.

Il Duce offre un pranzo ai delegati

della Conferenza interparlamentare

Roma, 25 notte.

S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore dei delegati alla Conferenza parlamentare internazionale del commercio. Il pranzo ha avuto luogo a Palazzo Venezia, nella sala Regia.

Allo spumante, S. E. il Capo del Governo ha rivolto agli ospiti parole di saluto e di augurio. Hanno risposto, ringraziando, a nome della Conferenza, il signor Uriburo, presidente della delegazione argentina, il barone Lange, presidente della delegazione ungherese, il signor Rusca, presidente della delegazione svizzera, S. E. Costa Cumanudi, presidente della delegazione jugoslava. I discorsi sono stati vivamente applauditi.

Al termine del pranzo gli invitati sono passati nel salone delle Battaglie, ove S. E. il Capo del Governo li ha trattenuti ancora in cordiale conversazione.

Simon convinto dell'innocenza

degli ingegneri condannati a Mosca

Londra, 25 notte.

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri, replicando a vari interpellanti, ha detto oggi di avere avuto vari colloqui con gli ingegneri della Wickers di Mosca e di essere giunto ormai alla conclusione definitiva che tutti i rappresentanti della ditta nella capitale sovietica erano assolutamente innocenti dei reati attribuiti loro dal Governo sovietico. Tale convinzione nell'innocenza ha confermato il Governo nella giustizia delle misure adottate per impedire le importazioni di prodotti dalla Russia.

L'embargo inglese sulle importazioni dalla Russia è frattanto entrato in vigore a partire da questa sera dopo la chiusura degli uffici doganali, alle ore 17. Le merci colpite dall'*embargo* che arriveranno da questa sera in poi non saranno ricevute e dovranno o essere rinviate agli *speditori* o collocate altrove.

LA FINE DELLE CONVERSAZIONI ROOSEVELT-MACDONALD

Un armistizio economico fra Stati Uniti e Inghilterra

Stabilizzazione e debiti allo studio degli esperti -- L'inizio delle conversazioni con Herriot
Riunioni o accordi a tre recisamente smentiti dal Ministro degli Esteri americano

La malattia dell'illusione

Gli avvenimenti sono precipitati oltre Oceano con tale ritmo improvviso da non potere abbandonarci a indulgenti difficilissime per il groviglio di fatti e di tendenze spesso sostanzialmente contraddittorie. D'altra parte le conversazioni di Washington, appena appena terminate, non possono aver previsto che le linee generali di soluzioni future: gli sviluppi successivi si incaricheranno di portar ordine là dove è confusione e arbitrarietà. Forse era necessario che l'esperienza illusoria del deprezzamento monetario fosse compiuta anche dalla grande repubblica americana; così la malattia avrà terminato il suo ciclo e si potrà sperare in un ritorno della logica e del buon senso umano.

Intanto ci sembra di poter fissare qualche punto fermo nel turbine attuale:

1) Il prezzo del dollaro a Parigi, Zurigo, Amsterdam pare momentaneamente stabilizzato sulla base di una svalutazione del 10%;

2) Le trattative tra Roosevelt e MacDonald per un'intesa monetaria avrebbero condotto ad un tregua nel duello tra le due monete. Già si discute in base dell'eventuale stabilizzazione e le cifre più attendibili rimangono, per ora, una svalutazione rispettiva del 30 per lo sterlina e del 15 % per il dollaro;

3) I Governi francese, tedesco, svizzero ed olandese, direttamente ed attraverso le banche di emissione, hanno fatto dichiarazioni esplicite che intendono mantenere la parità aurea delle loro monete.

4) L'attuale distribuzione dell'oro nel mondo prova come sia poco probabile — salvo che la pazzia inflazionista travolga gli S. U. — una profonda svalutazione del dollaro;

5) Occorre procedere ad una preliminare, vasta, sincera istruttoria politica, di cui la chiave di volta è nel Patto Mussolini.

Tutti i progetti e le voci che giungono da oltre Oceano sulla diminuzione del prezzo dell'oro, la svalutazione internazionale delle monete, il bimetallismo, ecc., ecc., non hanno alcuna base di serietà, nè probabilità di trovare un'applicazione pratica di carattere internazionale.

Primi risultati

New York, 25 notte.

Le conversazioni tra MacDonald e il Presidente Roosevelt sono praticamente terminate e si ha la netta sensazione a Washington che ci si trovi oggi di fronte a ciò che è definito un virtuale armistizio economico fra i due Paesi.

Il comunicato che ha posto termine ufficialmente ai colloqui dichiara che gli scopi della comune esplorazione dei problemi economici sono stati realizzati in modo ammirevole, e aggiunge:

«Tra le questioni esaminate nelle discussioni vi è stata quella del livello dei prezzi mondiali, della politica delle Banche centrali, dello standard monetario, delle restrizioni dei cambi, del miglioramento dello statuto dell'argento, e inoltre sono stati esaminati varii problemi concernenti i traffici e in particolar modo la limitazione delle restrizioni dei traffici stessi».

Come si vede, nessun cenno è fatto nel comunicato alle discussioni sui debiti di guerra.

Le discussioni di oggi tra il Primo Ministro e il Presidente sono state più brevi di quelle dei giorni passati, e MacDonald si è ora ritirato nell'ombra onde dar modo a Roosevelt di approfondire le sue discussioni con Herriot e col Primo Ministro del Canadà, Bennett. Non si attendono più comunicati circa le conversazioni tra delegati inglesi e delegati americani, poichè esse sembrano destinate ormai a svolgersi tra esperti delle due parti. MacDonald avrà con questi e con quelli americani ulteriori colloqui che non saranno però menzionati nei comunicati futuri.

Si riconosce tanto negli ambienti americani quanto in quelli inglesi che uno spirito di eccezionale buona volontà si è manifestato durante tutte le conversazioni di questi giorni. Da fonte autorevole si apprende poi che tra gli argomenti discussi ha assunto una posizione predominante quello dei rapporti tra la sterlina e il dollaro. Si è riconosciuta la necessità di stabilizzare queste valute ai loro «livelli naturali». Ciò viene interpretato come un impegno assunto dal Governo britannico di non intervenire nelle quotazioni della sterlina onde non condurla a un livello di deprezzamento che mantenga inalterato il rapporto tra la valuta britannica e la valuta americana quale era prima dell'abbandono del tallone aureo da parte degli Stati Uniti. Tanto da MacDonald quanto da Roosevelt è stato riconosciuto che decisioni circa il valore futuro delle due valute non potranno essere prese che quando sarà intervenuta una completa chiarificazione dei fattori interni e internazionali. Si fa osservare a questo proposito che il Presidente Roosevelt non può in alcun caso formulare in modo definito una politica monetaria, in quanto lo stesso Governo britannico non è riuscito fino ad oggi a svolgere una definita politica monetaria nel riguardi della sterlina, e si è limitato a sostenere, per bocca del Cancelliere, che il ritorno allo *standard* aureo non potrà avvenire se non quando il Governo britannico avrà ottenuto la garanzia che la sterlina potrà essere effettivamente mantenuta sulla base aurea.

Dichiarazioni di Hull

Circa i debiti di guerra, come abbiamo notato, non si fa parola nel comunicato ufficiale; senonchè tutti sanno a Washington che se ne è parlato e forse anche abbondantemente. La totale omissione di questo argomento dal comunicato indicherebbe soltanto che la questione è stata deferita agli esperti e che le due parti hanno riconosciuto come il problema dei debiti debba occupare un posto intermedio e nemmeno di secondo ordine nella graduatoria dei problemi economici mondiali. Inoltre è stata discussa la questione delle barriere e dei traffici e delle misure da adottarsi in comune da tutte le grandi Potenze commerciali del mondo per rialzare i prezzi delle materie prime. Agli esperti è stato poi deferito il compito di studiare sotto tutti i suoi aspetti il problema dell'argento e dei suoi rapporti col futuro valore della sterlina e del dollaro.

Il Ministro degli Esteri Hull ha ricevuto nel pomeriggio i giornalisti e ha affermato che le conversazioni in corso tra gli esperti finanziari non sono avanzate a tal punto da poter permettere un'opinione circa la possibilità dell'adozione internazionale di uno *standard* bimetallico.

Circa i debiti di guerra il Ministro degli Esteri americano ha detto di non sapere se nei colloqui MacDonald-Roosevelt si sia fatto cenno alla possibilità di un rinvio del prossimo pagamento. «Dei debiti non si è discusso affatto nelle riunioni alle quali io ho partecipato», ha aggiunto il Ministro.

Informato poi delle dichiarazioni fatte oggi alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, il Ministro ha rilevato che il fatto che l'Inghilterra non ha preventivato il pagamento all'America nel bilancio del nuovo anno finanziario è cosa che non concerne affatto gli Stati Uniti e ha aggiunto che, d'altronde, i pagamenti sin qui fatti dall'Inghilterra non erano iscritti nei bilanci.

I colloqui con Herriot

La mattinata è stata occupata dalle discussioni franco-americane. Esse, a quel che si dice, si sono svolte, più che altro, sul terreno politico. Herriot, prima di recarsi alla Casa Bianca, aveva informato i giornalisti che egli era venuto a Washington per raccogliere informazioni e non per negoziare. Ciò non gli ha impedito di insistere, parlando con Roosevelt, sulla necessità di porre in primo piano le eterne garanzie di sicurezza, in quanto condizioni essenziali di un'azione nella sfera economica. Ha destato una certa sensazione a Washington il fatto che, durante queste conversazioni, il Presidente ha convocato di urgenza alla Casa Bianca il Ministro Hull, al momento stesso in cui egli riceveva nel suo Gabinetto i rappresentanti della stampa americana. Al ritorno al Dicastero, il Ministro ha fatto importanti dichiarazioni.

Esse sono una recisa smentita al tentativo fatto in alcuni ambienti giornalistici, specie francesi, di svalutare l'ipotesi di un patto triangolare che avrebbe dovuto porre il mondo di fronte ad un accordo politico e monetario fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia. Hull infatti, interrogato sullo svolgimento delle conversazioni ha tenuto soprattutto a mettere in rilievo che queste non hanno di mira la conclusione di accordi specifici, ma unicamente la ricerca delle possibilità esistenti di adottare una comune linea di condotta nella soluzione dei principali problemi. Richiesto poi se esistesse l'eventualità di riunioni tripartite, Hull ha insistito sul carattere bilaterale degli scambi di vedute, escludendo qualsiasi programma di conversazioni correnti fra americani, inglesi e francesi. Ha detto infine che il Governo degli Stati Uniti contempla la possibilità di addivenire a patti consultivi separati con le Nazioni europee, ed egli si è detto favorevole a questi patti, quali conseguenza del patto Kellogg. Senonchè, questi patti separati non sarebbero stati esaminati nelle conversazioni dei giorni scorsi e neanche finora nelle conversazioni con Roosevelt.

Uscendo dalla Casa Bianca, Herriot ha detto che Roosevelt ha presentato un programma completo per la stabilizzazione della economia mondiale, il disarmo e la revisione dei debiti di guerra, cose queste che sono state tutte discusse nei loro colloqui.

A. R.

Pausa di incertezza

sulle direttive del Governo francese

Parigi, 25 notte.

I ministri, riuniti in Consiglio all'Eliseo, si sono occupati anche oggi delle conversazioni di Washington. Il comunicato diramato alla fine della riunione si accontenta di dire che il Consiglio «ha approvato le proposte del Ministro delle Finanze sulla necessità di realizzare rapidamente la stabilizzazione generale delle monete, condizione indispensabile pel ritorno della fiducia».

Il senso della dichiarazione è alquanto oscuro, ma informazioni raccolte negli ambienti ufficiosi indurrebbero a delucidarlo come segue. Dagli ultimi cablogrammi che Herriot ha spediti a Parigi risulterebbe ormai assodato che Stati Uniti e Inghilterra caldeggiano un riordinamento generale dei cambi delle valute, inteso a lasciare al dollaro e alla sterlina la loro preminenza tradizionale e a scagionare al disotto di questi le altre monete a livelli proporzionati.

Quali dovrebbero essere tali livelli non viene detto, non essendo perchè non ci si è ancora pensato, ma anche per la buona ragione che Roosevelt e MacDonald sono finora d'accordo sul principio ma non sul tasso relativo che le loro due monete dovrebbero assumere e che, di conseguenza, manca sino a questo momento la norma per la supposta stabilizzazione.

Realtà o fantasia?

Nei riguardi del franco pare tuttavia che le informazioni giunte d'oltre Atlantico permettano di presumere che gli Stati Uniti ambirebbero di vederlo svalutato nientemeno che della metà, ossia da venti a dieci centesimi oro. Perchè una svalutazione così forte? Il commercio americano ha forse interesse a svigorire le monete europee alla vigilia dei negoziati economici dai quali attende la possibilità di intensificare i propri scambi col continente? Evidentemente sì: ma lo scopo della proposta americana sarebbe, almeno secondo quanto si dice a Parigi e che per nostro conto non vi riferiamo se non con tutte le debite riserve, quello di rendere disponibile una buona metà dello «stock» aureo giacente alla Banca di Francia, quaranta miliardi su ottanta. Non solo, infatti, se il franco scendesse da venti a dieci centesimi la sua copertura potrebbe venire ridotta della metà, ma dato pure che la Francia si rifiutasse dal prendere spontaneamente l'iniziativa di tale riduzione, il movimento di fuga di capitali provocato dalla svalutazione del franco sarebbe di per sè solo sufficiente a far emigrare una parte notevole dell'oro depositato a Parigi.

Siamo nel dominio della realtà o in quello della fantasia? Sino a ieri si sarebbe potuto pendere per la seconda ipotesi. Da oggi l'insistenza posta dal Governo francese nell'affermare la propria volontà di non abbandonare la parità aurea sembrerebbe giustificare la impressione che la domanda americana abbia un certo fondo di realtà. Gli ambienti ufficiosi fanno correre la voce che l'opposizione del Ministero a tale riguardo si sia nel corso delle ultime ventiquattro ore piuttosto rafforzata che indebolita. Pare infatti che a tutta prima alcuni Ministri inclinassero ad entrare nell'ordine di idee di Washington e a prendere in considerazione gli eventuali vantaggi di una svalutazione ulteriore del franco. Oggi, invece, si dice, tutti i Ministri sono risoluti concordi nell'ammettere che la svalutazione deve essere scartata. Vogliamo credere che in ciò stiano effettivamente così. Ma in tal caso quale è il senso esatto dell'appello fatto dal Ministro delle Finanze alla stabilizzazione generale delle monete? Ha voluto Bonnet alludere soltanto al dollaro e alla sterlina? Ha voluto egli invece, servendosi volontariamente di una formula vaga, accennare alla possibilità che, stabilizzandosi quelle due monete, venga ripresa in esame una nuova stabilizzazione del franco? Quello che bisogna notare è che i negoziati sulle monete sono stati condotti in questi giorni a Washington in stretta congiunzione coi negoziati politici tanto sul disarmo quanto sulla sicurezza.

Negoziati sul disarmo

A Parigi si crede sapere che gli anglo-americani avrebbero offerto a Herriot un patto consultivo destinato a fissare una volta per sempre la famosa definizione dell'aggressore. La stampa di destra, naturalmente, dichiara che un patto di questo genere sarebbe meno che niente quale garanzia della sicurezza francese e che se le concessioni di Roosevelt dovessero finir lì non varrebbe proprio la spesa di ripagarle con sacrifici finanziari di alcun genere. Ma non è sicuro che il Governo francese, e tanto più Herriot siano di tale parere.

Ai sintomi già indicati che potrebbero lasciar credere che la Francia possa prima o poi lasciarsi rimorchiare sul terreno delle transazioni monetarie, bisogna aggiungerne un altro. Fra la Tesoreria francese e l'Inghilterra sarebbero in corso negoziati circa l'utilizzazione dello sbloccato franchi che quest'ultima possiede presso il suo fondo di equiparazione dei cambi, franchi che vennero a suo tempo acquistati da Londra per regolare il mercato della sterlina. Il governo britannico avrebbe offerto alla Francia di mettere tale fondo a sua disposizione durante i mesi estivi, che sono quelli durante i quali il gettito delle imposte è più deficitario e il Tesoro francese più in secco. Si vuol vedere in tale offerta un segno di più della estensione delle pressioni esercitate a Washington per ridurre l'opposizione francese alla svalutazione del franco.

C. P.

Intervista col Ministro Jung

pubblicata dalla stampa americana

Washington, 25 notte.

I giornali riportano diffusamente una intervista concessa dal Ministro italiano delle Finanze, Jung, ai rappresentanti della stampa americana a Roma. Le dichiarazioni del Ministro hanno prodotto vivo compiacimento.

La Svizzera fedele alla standard aurea

Ginevra, 25 notte.

Un comunicato diffuso questa sera dal Consiglio federale elvetico riafferma l'intenzione della Svizzera di mantenersi fedele al sistema della base aurea nonostante le modifiche intervenute al riguardo da parte degli Stati Uniti.

Schacht partirà sabato per New York

Berlino, 25 notte.

Il presidente della Reichsbank, dott. Schacht, si imbarcherà sabato per New York dove arriverà il giorno 5 maggio per partecipare come delegato del Governo germanico alle conversazioni economiche preliminari di Washington.

Il piano MacDonald di disarmo
dinanzi alla Commissione ginevrina

Riprendere, ma per finire

Forse mai, nei dodici anni da che a Ginevra si studia il disarmo, le condizioni ambientali per giungere ad una conclusione sono state così favorevoli come oggi. Può sembrare un paradosso in tanto aggrovigliarsi ed accavallarsi di difficoltà e di eventi, ma paradosso non è. Il mondo guarda angosciato a Roma, a Berlino, a Washington ed attende che la parola si traduca in realtà; ma la realtà è dura da raggiungere, perchè i dati dei problemi da risolvere — ed alludiamo specialmente a quelli posti a Washington — sono sempre variabili, spesso incerti e persino sorgono inaspettati all'improvviso. Il problema posto a Ginevra è, invece, perfettamente noto in tutti i suoi elementi; in dodici anni tutto è stato detto e tutte le parole, che verranno ancora pronunciate e che non saranno per deliberare, saranno assolutamente vane. E siccome da Washington non potrà venire una soluzione, siccome il Patto Mussolini, pur così sano e rettilineo, è stato disteso sul tavolo dell'anatomia diplomatica e non ne uscirà prestissimo, ecco che a Ginevra si offre un'occasione unica per dire quella parola, che il mondo attende ansioso per ritrovare un po' di fede.

Il piano di disarmo MacDonald è giunto nel momento opportuno e nella forma opportuna. E' stato cioè presentato in modo che vi fosse tempo per pronunciare un giudizio di massima e poi, col gioco delle ritualì vacanze pasquali, per studiarlo a fondo. Esso ha tenuto conto, cercando di conciliarli, dei capisaldi delle diverse tendenze, così da rendere difficili il rigetto in blocco e l'opposizione a fondo. E, di fatto, la deliberazione di prenderlo come base di discussione è stata unanime in sede di commissione generale. Ma l'espressione « base di discussione », come l'esperienza insegna, non è del tutto tranquillizzante; per via di emendamenti si può completamente sfigurare un piano e MacDonald, che è esperto in materia, non ha mancato di avvertire, dopo il più severo richiamo alla gravità dell'ora, di andar cauti nel presentare emendamenti. Ma non è da farsi illusioni: gli emendamenti verranno e non soltanto di forma. Si cercherà di farlo naufragare, di soffocarlo magari sotto i fiori. E' perciò da auspicare che facciano blocco tutte le delegazioni animate da sincera volontà di giungere ad una soluzione positiva, così da porre nettamente la delegazione (o le delegazioni) oppositrice di fronte all'isolamento ed alla responsabilità del fallimento.

L'Italia ha dato al progetto MacDonald l'adesione senza restrizioni ed è quindi in eccellente posizione per seguire il gioco altrui ed intervenire con tutta l'autorità, che le deriva dalla diritta linea costantemente seguita. Il gioco sarà, come sempre, condotto dalla Francia; ma questa volta le sarà alquanto difficile, non soltanto per le ragioni d'ordine contingente generale dette or ora, non soltanto perchè le tocca metterci contro all'Inghilterra alla cui amicizia tanto e giustamente tiene, ma anche perchè la Germania non solo accetta (salvo un punto) il piano britannico, ma accoglie alcune tesi francesi finora respinte. Tanta è la forza degli avvenimenti, che immancabilmente incalzano!

Le dichiarazioni di von Nadolny, primo delegato tedesco alla Conferenza, sono infatti d'importanza capitale e giustificano un certo ottimismo in questa ripresa dei lavori di Ginevra. Possa egli essere ascoltato quando dice che i vecchi sistemi di discussione debbono essere abbandonati, che le commissioni tecniche sono da lasciar da parte. Non è da oggi che su queste colonne e da tutte le persone animate da propositi sinceri si sostiene che il problema del disarmo è puramente politico, che il mettere una questione nelle mani degli esperti specializzati (che del resto fanno il dover loro) equivale a non risolverla, che ai tecnici è da chiedere soltanto l'applicazione delle soluzioni politicamente adottate.

La maggiore difficoltà d'accordo sembrava dover derivare dall'applicazione della parità di diritti riconosciuta alla Germania dall'accordo dell'11 dicembre scorso, che la Francia temeva potesse tradursi nel riarmamento della Germania immediato per tradurre la parità di diritto in parità di fatto. Orbene, il Nadolny dichiara che la Germania accetta che la parità qualitativa (cioè il possesso delle stesse armi possedute dagli altri) venga raggiunta al termine del cinque anni che, nel piano britannico, sono considerati come la prima tappa verso il disarmo definitivo. Quanto alla parità quantitativa (o meglio omogeneità di rapporti di forze), essendo caduta per l'accordo di Losanna le clausole limitatrici della parte V del trattato, la quantità di forze non può venir stabilita che in base all'art. 8 del Patto, il quale le vuole ridotte al minimo compatibile con la sicurezza nazionale e con l'esecuzione degli obblighi internazionali. Il piano britannico espone delle cifre, che potranno essere accettate o modificate, ma che hanno la caratteristica di essere uguali per tutte le grandi Potenze europee continentali.

V'è un punto del piano britannico, che la Germania dichiara di non poter accogliere: l'uniformità degli eserciti continentali europei sulla base di ferme brevissime. Questo concetto è di marca francese e mira evidentemente alla soppressione della *Reichswehr* tedesca. Sarebbe gustoso poter dilungarsi un po' su questo argomento, perchè la *Reichswehr* è stata imposta a Versailles (soprattutto dagli Inglesi; Foch non la voleva), perchè contro questi eserciti a ferma lunghissima e quindi molto costosi hanno sempre protestato e Austria e Ungheria e Bulgaria e, fino ad un certo momento, anche la Germania; ora che si vuole concedere ciò che chiedevano, si protesta. Ma il problema ha da esser considerato più dall'alto, ed il dilungarsi, a cui darà luogo, sarà certamente interessante. Tuttavia le difficoltà non dovrebbero essere insormontabili ed il buon senso dovrebbe trionfare.

La « standardizzazione » degli eserciti chiesta dalla Francia ed accolta da MacDonald implica la soluzione di molte e complesse questioni d'ordine organico nazionale; può essere benissimo che, gradatamente e lentamente adottata, questa sia la soluzione ideale per le forze armate europee, così come potrebbe anche essere soluzione ideale la standardizzazione sul tipo Reichswehr. Ma il buon senso dice che non si può addivenire a riforme così radicali di punto in bianco e neppure nei cinque anni del progetto MacDonald. Conviene per ora arrestarsi alla riduzione numerica degli ordinamenti esistenti. Se si riuscisse a far questo, unitamente alle riduzioni qualitative proposte, il passo sarebbe enorme e, dopo tante illusioni e disillusioni, i popoli avrebbero ragione d'essere lietissimamente soddisfatti.

Possano intendere questo coloro, se ve ne sono, che si recano a Ginevra col proposito di silurare il piano britannico.

GEN. GIOVANNI MARIETTI.

La posizione italiana
di fronte agli emendamenti

Ginevra, 25 notte.

La Commissione generale del disarmo ha ripreso oggi i suoi lavori dopo una interruzione protrattasi per oltre tre settimane. Tema dei lavori dell'attuale sessione è l'esame, punto per punto, del piano di disarmo proposto da MacDonald a cominciare dal capitolo primo relativo all'organizzazione di un sistema di sicurezza contro la minaccia di aggressioni da attuarsi essenzialmente attraverso una consultazione dei principali paesi interessati, fra cui, in prima linea, le grandi Potenze.

Con l'esame del capitolo primo del piano inglese, la Commissione ha iniziato anche quello delle osservazioni e degli emendamenti presentati in proposito dalle varie delegazioni. Come è noto, la Commissione generale aveva deciso nel marzo scorso di adottare il piano di MacDonald come base delle future discussioni riconoscendo che questo piano costituiva l'unica seria probabilità di successo che restasse alla Conferenza del disarmo. Data questa premessa, è evidente l'interesse generale a che sia conservato al piano di MacDonald il suo carattere evitando qualsiasi emendamento che, modificandone sostanzialmente l'economia finanziaria, può riportare il dibattito in un punto morto. Questo è stato il senso della breve nota di commento presentata in questi ultimi giorni dalla delegazione italiana, la quale ha ricordato le dichiarazioni fatte nel marzo scorso, che cioè la delegazione italiana accettava il piano MacDonald nel suo insieme e si sarebbe astenuta conseguentemente dal proporre delle modifiche se le altre Potenze avessero adottato la stessa linea di condotta. Di conseguenza, la delegazione italiana non ha da presentare alcuna modifica relativa alla parte prima del piano britannico. Tuttavia, in conformità delle sue precedenti dichiarazioni, essa si riserva di farle a suo tempo in relazione alle seguenti, alle modifiche e alle riserve che potessero essere fatte dalle altre delegazioni sia alla parte prima, sia più tardi alle parti successive, particolarmente o in relazione all'insieme totale dei suddetti capitoli.

La perizia e la saggezza che ispirano questo atteggiamento sono state oggi implicitamente riconosciute dal delegato inglese Eden, il quale, riferendosi a un emendamento presentato dalla delegazione polacca, ha rilevato la necessità di evitare la presentazione di proposte in contrasto col testo originario, che equivarrebbero soltanto a creare nuovi intralci. Nello stesso senso si è espresso anche il signor Henderson, il quale ha invitato le delegazioni presentatrici di emendamenti a riflettere bene alle parole del signor Eden prima di dare inizio alla discussione. Nello stesso ordine di idee Henderson ha poi aggiunto di avere la ferma intenzione di affrettare quanto più possibile i lavori in modo da poter finire il testo del progetto di convenzione al più tardi entro un termine di due mesi.

L'emendamento polacco, che ha formato oggetto del surriferito accenno del signor Eden, tende a legare strettamente al sistema societario il meccanismo di sicurezza proposto da MacDonald nel senso di stabilire una procedura di consultazioni sulla base degli organi societari esistenti (Consiglio o Assemblea) a cui dovrebbero essere associati eventualmente gli Stati non membri interessati.

La delegazione sovietica ha presentato un emendamento di carattere diametralmente opposto, tendente ad escludere qualsiasi accenno all'organizzazione ginevrina nell'articolo relativo alla suddetta procedura di consultazione. Il signor Massigli ha preso oggi la parola per esporre le linee di alcune modifiche formali proposte dalla Francia e anch'egli ha finito naturalmente per farsi eco della preoccupazione di evitare qualsiasi indebolimento degli organismi societari. Il signor Eden ha messo in rilievo al riguardo come il richiamo al Patto Kellogg contenuto nel piano inglese non sia stato fortuito ma voluto; non sarebbe infatti saggio mutare una base universalmente accettata con un'altra meno universalmente ammessa. Non bisogna d'altra parte rendere più delicata la posizione degli Stati non membri della Società delle Nazioni.

L'importanza dell'adesione italiana
sottolineata dalla stampa inglese

Londra, 25 notte.

Tutti i giornali, nel commentare la ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo, mettono in particolare rilievo la cordiale adesione dell'Italia al piano di MacDonald.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che gli ambienti ufficiali britannici considerano con evidente sebbene cauto ottimismo la ripresa dei lavori di Ginevra in vista soprattutto delle tre seguenti considerazioni: 1.) accettazione italiana del piano di MacDonald; 2.) atteggiamento favorevole della Germania; 3.) disposizioni favorevoli dell'America rispetto ad un patto di consultazione.

« Vi sono buone ragioni per ritenere — osserva più oltre il *Daily Telegraph* — che il presente atteggiamento della Germania sia stato largamente determinato dai saggi consigli dati da Mussolini ad Hitler per tramite di Papen e Göring. Così anche sembra sia dovuta all'influenza di Roma il fatto che alcune originarie obiezioni di Berlino agli emendamenti britannici sul patto a quattro siano state superate. La Germania è infatti pronta ad accordare a Mussolini, promotore del piano, una larga misura di iniziative e degli ampi poteri discrezionali rispetto al secondo studio dei negoziati ».

Buoni del Tesoro 1940
I premi della terza serie

Roma, 25 notte.

Il 25 aprile 1933-XI, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla terza serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 980.072 e 1.286.111.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 231.051, 842.250, 1.257.952, 1.908.272.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.

174.120	202.581	
220.351	278.898	295.433
350.899	389.350	474.849
515.371	564.500	629.710
676.013	710.068	713.781
791.856	795.354	869.007
944.169	954.153	1.003.931
1.011.207	1.034.356	1.037.755
1.052.581	1.055.024	1.096.520
1.262.251	1.264.246	1.267.013
1.388.140	1.432.723	1.476.432
1.517.018	1.542.210	1.623.543
1.657.770	1.671.050	1.678.558
1.689.372	1.749.404	1.802.347
1.823.483	1.845.171	1.863.826
1.871.905	1.873.522	1.900.346
1.907.213	1.962.897	1.980.223.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di 500.000 lire estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1933-XI. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono N. 313.399, e quello di lire 500.000 al Buono N. 535.035.

Il Congresso internazionale
per la cinematografia educativa a Roma

Roma, 25 notte.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa, nella sua recente sessione, ha deciso in linea di massima di convocare in Roma, nell'aprile del 1934-XII, il primo Congresso internazionale per la cinematografia di educazione e di insegnamento. La grande adunata che si svolgerà sotto gli auspici del Governo italiano è destinata ad avere il maggior successo ed è chiamata ad indicare le vie nuove che lo schermo dovrà percorrere per essere valido strumento di educazione e di ausilio indispensabile nella scuola.

Si è adunata in questi giorni, presso l'Istituto, la Commissione chiamata ad elaborare il piano di convocazione del Congresso. Della stessa fanno parte rappresentanti ufficiali del Ministero dell'Educazione Nazionale, del Partito, dell'Opera Dopolavoro, dell'Opera Balilla, dell'Istituto nazionale « Luce » e, in genere, di tutte le grandi istituzioni a carattere educativo e sociale che possono trarre dal cinema valido ausilio.

Prima della riunione del Congresso, e per ogni singolo tema inserito nel programma dello stesso, l'Istituto di Roma del cinema educativo preparerà singole monografie atte ad illustrare quanto è stato compiuto nei diversi settori ed in ogni paese del mondo, documentando in tal modo lo sviluppo grandioso che il film di educazione e di insegnamento ha avuto e sta per avere in ogni nazione. Al Congresso saranno ufficialmente invitati tutti i Governi e tutte le istituzioni e personalità che, comunque, hanno dedicato la loro opera ai problemi del film educativo e di insegnamento. Gli enti a carattere internazionale interessati ai diversi aspetti che saranno discussi hanno promesso di partecipare, indicando apposite riunioni che fiancheggeranno il Congresso.

Il Ponte Littorio sulla Laguna
inaugurato dai Principi di Piemonte

Venezia, 25 notte.

Mentre era festante stamane, Piazza XXIV Ottobre era gremita di popolo. Schierati lungo le altre vie, fino alla ferrovia, si vedevano i reparti delle Piccole e Giovani Italiane, gli Balilla e le bandiere delle associazioni combattentistiche di Mestre, Venezia ed altri centri; migliaia poi erano gli Avanguardisti.

I Principi

Alle 9.10 è giunto a Mestre il treno sul quale erano le LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Duca di Spoleto, con i loro aiutanti; essi hanno ricevuto gli ossequi delle LL. EE. il conte Ciano di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni, e del Ministro dei Lavori Pubblici Di Crollalanza, nonchè di tutte le altre autorità convenute, fra le quali si trovava il Ministro di Stato conte Volpi e, in rappresentanza del Senato e della Camera, il conte senatore Girolamo Marcello e l'on. Dudan. Delle autorità di Venezia si trovavano il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Podestà comm. Mario Alverà ed il Segretario federale comm. avv. Suppiej, che rappresentava anche S. E. Starace.

Alle 9.18 è giunto il treno reale con i Principi di Piemonte; la Principessa è scesa per prima; il Principe, in alta tenuta, era fregiato del Collare dell'Annunziata.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, la signora Alverà, consorte del Podestà, ha offerto alla Principessa un mazzo di rose rosse legato dai colori di Venezia. Quindi il Principe ha passato in rivista la Compagnia d'onore della R. Marina, per avviarsi poi, con l'augusta consorte, tra il Prefetto ed il Podestà, all'uscita.

Al loro apparire sul piazzale, i Principi sono stati accolti con una vibrante dimostrazione di affetto della popolazione: il Balilla Ottorino De Carli, decorato al valore civile, e la Piccola Italiana Leda Cescato, hanno offerto loro dei magnifici mazzi di fiori. I Principi, con il Podestà, prendono posto su una automobile aperta, mentre su altre vetture salgono le autorità e il seguito. La lunga colonna di macchine, per via Pavia, fra i fragorosi applausi della folla stipata, ha imboccato la via Roma, ed ha raggiunto la nuova via che immette al ponte translagunare. Questa nuova via, che è stata battezzata con il nome di « Principe di Piemonte », è lunga 3400 metri e larga 25.

La cerimonia inaugurale

L'automobile dei Principi ha poi valicato il cavalcavia, salutata da migliaia di persone ed è giunta presso l'ingresso del ponte, dove era stato eretto un palco, addobbato di velluto cremisi e d'oro. Accanto al palco erano grandi tribune, nelle quali avevano preso posto gli invitati venuti da Venezia e da altre città.

Sul palco erano già ad attendere gli augusti Ospiti S. E. il Cardinale Patriarca. Egli ha porto ai Principi il suo ossequio; e, cessati gli applausi, ha pronunciato brevi parole, inspirate alla solennità ed all'importanza dell'avvenimento. Quindi, indossati i paramenti sacri, si è portato presso i piloni, per il rito della benedizione. Al limite del ponte translagunare, sono infatti due grandi piloni in marmo sui quali sono scolpiti fascimili dei Leoni di Trau ed iscrizioni.

Ha preso quindi la parola il podestà di Venezia dottor Alverà. Egli, dopo avere elevato un pensiero devoto alla Maestà del Re, e aver porto al Principi di Piemonte l'omaggio deferente e grato di Venezia, ha illustrato tutta l'opportunità e la genialità della soluzione data, per la volontà lungimirante di S. E. il Capo del Governo, all'annoso problema del congiungimento, per via ordinaria, di Venezia con la terra ferma. L'oratore ha rilevato come con la nuova arteria che oggi si inaugura, si è avvicinato il porto di Venezia al suo retroterra naturale, per accrescere la sua potenza marinara, per poter ancora e sempre cercare sul mare le sorgenti della sua ricchezza.

« Talora — ha soggiunto il podestà di Venezia — mi fu chiesto con acrietà, ma con malcelata ironia, se fosse vero che le automobili sarebbero giunte in piazza San Marco; risposi invariabilmente che anche nel 1840 si sollevava lo stesso dubbio per le locomotive. La città rimase quello che era, perchè i veneziani — e quando dico i veneziani, parlo di tutto il popolo — sono i primi e più gelosi custodi del loro superbo patrimonio di bellezza unico al mondo, e perchè fin dall'infanzia i loro spiriti si forgiano con orgoglio, in una meravigliosa visione che affina la loro sensibilità artistica, che crea una severità di controllo per tutto ciò che può offendere o turbare la singolarità invulnerabile delle loro calli e dei loro canali. Ma così sanno anche che non è nella contemplazione passiva, e perciò negativa, di un passato glorioso che possono mantenere integro un tenero stupendo d'arte e di magnificenza; ma che solo una forte volontà di rinnovamento può renderli degni dei loro avi ».

Dopo avere citato date e cifre che testimoniano della celerità con cui la grande opera è stata condotta, il dott. Alverà ha così concluso: « 21 Aprile - Natale di Roma — 25 Aprile - Festa di San Marco. Ho pensato che non fosse senza significato, per l'inaugurazione solenne di un'opera della nuova Italia, che è sintesi della potenza di Roma e della saggezza politica di Venezia, unire queste due date che vogliono segnare la grandezza di una stirpe, attraverso i secoli. Sui piloni del Ponte Littorio sono sollevati i Leoni di Traù. Più sotto si legge il motto col quale Orazio volle esaltare la « Gens Romana ». Mi è parso che il verso del poeta non sia ancora sorpassato e che si adatti perfettamente, nel simbolo e nella realtà, a questi Leoni. Nei due libri aperti sono ripetute le parole che suonano Pace e Giustizia: sono i saggi e lucidi ammonimenti, che oggi la gran voce di Roma ripete a tutto il mondo per la salvezza del mondo ».

Sulla grande via

La fine del discorso è coronata da vivi applausi. Quindi il Podestà offre ai Principi di Piemonte, ai Duchi di Genova e di Spoleto e al Cardinale la medaglia d'oro commemorativa, che è stata coniata su modello dello scultore Scarpa Bolla. Subito dopo, ai Principi vengono presentati i capi delle imprese edilizie, i capi delle maestranze e gli ingegneri che hanno costruito l'opera gigantesca: e poi gli Augusti Ospiti risalgono in automobile per raggiungere il limitare del ponte. All'imbocco del ponte stesso è un cordone di Giovani Fascisti, i quali lasciano il varco alla macchina, affinchè questa corra liberamente sulla grande via translagunare, sotto il sole, mentre la laguna scintilla inimitabilmente.

I Principi giungono nel piazzale Roma, affollatissimo, come sono affollati la Fondamenta, i balconi delle case, le altane. La vettura si avvia verso la grande autorimessa, della quale, però, non è stata ancora costruita che la parte inferiore. Essa, come si sa, è attrezzata per contenere 2000 macchine, e particolarmente gli autobus e le corriere.

Sul piazzale prossimo alla autorimessa, si trovano tutti i reparti delle associazioni combattentistiche, degli Arditi, la legione « S. Marco » e la coorte universitaria. In un gruppo di signore sono la dama di palazzo di S. M. la Regina Elena, la marchesa Maria Giuseppina Imperiali di Sant'Angelo, e la contessa Rosanna Marcello.

I Principi entrano nella rimessa, ne visitano i locali, ricevono il saluto delle maestranze e degli impiegati schierati; poi tornano sul piazzale, per scendere nella lancia reale, la quale, seguita da molte altre imbarcazioni, che formano un grandioso corteo nautico, percorre tutto il Rio Nuovo, così inaugurandolo e va a sboccare in Cà Foscari, cioè sul Canal Grande.

Nel pomeriggio, alle 16.30, i Principi si sono recati alla chiesa degli Scalzi, dove ora stato accolto il solito clero di Ettore Tito. In chiesa, i Principi, mentre ammiravano il bellissimo dipinto, sono stati accolti dall'orchestra, che ha eseguito la « Preghiera della Vergine », scritta da S. E. Ettore Tito stesso.

La sera, alle 18, la popolazione ha fatto ai Principi, che erano a Palazzo Reale, una manifestazione grandiosa. La piazza era gremita di popolo. Richiesti a gran voce, i Principi hanno dovuto affacciarsi al balcone dell'ala napoleonica per ben tre volte.

Un telegramma al Duce

Il podestà ha inviato un telegramma al Re, pregandolo di accogliere, in questo giorno consacrato alla celebrazione della grande impresa, i sentimenti di profonda devozione di Venezia. Al Duce ha telegrafato in questi termini: « Mentre si inaugura il ponte del Littorio, sorto sulla Laguna di Venezia per volontà del Regime, che nelle grandi opere della pace forgia la stagione eroica del volto fascista della Nazione, invio il più fedele e devoto saluto riconoscente a V. E., creatore e incitatore dell'impresa romana, che reca i segni indelebili dell'altissimo spirito, volto alle sicure fortune d'Italia ». Questa sera i Principi hanno assistito a uno spettacolo dato in loro onore alla Fenice; si è rappresentato il « Lohengrin »; pur qui il pubblico ha fatto loro una calorosa dimostrazione.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Borsa di Torino

Torino, 25. — L'andamento favorevole del mercato continua con attività di scambi più intensa e ricerca per la maggior parte a Fiat e Viscosa che sfiorano il massimo di 180 e 170. Durante tutto il corso della riunione si verifica la tendenza al consolidamento dei prezzi massimi ma realizzi di ben definiti che sono prontamente assorbiti a prezzi non molto inferiori con miglioramenti di minima ampiezza. Chiusura sostenuta. Titoli di Stato invariati dai prezzi di ieri con transazioni limitate. Migliori gli Elettrici. Realizzate le Montecatini. Richiesta ed in leggera ripresa le Mira Lanza.

TITOLI	Contr.	Rest.	Min.	Chiusa
Rendita 3.50	—	78 50	—	78 50
5% cons.	—	76 05	—	76 05
Consolid. 5%	—	85 25	85 175	85 175
Id. cons.	—	85 10	—	85 10
B.T.N. 1934 t.	—	—	—	101 10
Id. id. 1940 c.	—	—	—	102 75
Id. id. 1941 c.	—	—	—	102 50
Torino 5% c.	—	—	—	501 —
S. Paolo 5% c.	—	—	—	495 50
Ferror. 5% c.	—	—	—	506 —
I. M. I. 4.50 c.	—	—	—	453 50
Banca It. c.	—	—	—	1660 —
Banco Comm.	—	—	—	1000 —
Credito Ital.	—	—	—	646 —
Banco Roma	—	—	—	104 —
Comm. Mediterr.	—	—	—	808 —
Sabaudia	—	—	—	29 —
Mediterranea	—	—	—	340 —
Meridionali	—	—	—	660 —
Città Lanzo	—	—	—	168 —
N. A. I.	—	—	—	60 —
Italiana Gas	600	11 7/8	—	11 7/8
Id. id. nuove	2000	11 80	—	11 3/8
Sipe	100	79 —	—	78 50
F. A. I.	50	74 50	—	74 50
Ilva	300	29 —	28 75	29 —
Terni	50	134 —	—	134 —
F. C. I.	300	56 —	—	56 —
Saeciflanz	25	660 —	—	660 —
Nebiolo	—	—	—	98 —
Dellavalle	—	—	—	83 —
Mondadori	—	—	—	195 —
Fiat	9500	226 —	225 —	224 50
C. I. R.	—	—	—	146 —
Schlapparelli	—	—	—	6 75
Mira Lanza	500	61 25	60 50	61 25
Montecatini	50	162 —	—	162 —
Amiata	200	41 50	—	41 50
Montevecchio	1600	105 —	104 50	104 50
Gilardini	—	—	—	200 —
Acqua Pisa.	—	—	—	355 —
Florio	—	—	—	77 —
Valle d'Lanzo	—	—	—	15 —
Viscosa	4000	175 —	171 50	174 50
Rosi	100	208 —	—	207 50
Cartiere Ital.	400	90 —	—	90 —
Cart. Burgo	—	—	—	78 —
Fornaci Risp.	—	—	—	228 —
Pirelliana	—	—	—	5 50
CAMBI				
Parigi	—	—	—	75 75
Svizzera	—	—	—	371 —
Londra	—	—	—	67 40
New York	—	—	—	17 25

MILANO, 25. — Continua la fermezza e l'ottimismo e se tutti i titoli non hanno mantenuto alla chiusura i massimi precedenti, il ricordo rimane egualmente più che soddisfacente. Premesso che da oggi i prezzi sono segnati per due maggio prossimo venturo, rileviamo che le maggiori rivalutazioni toccarono alle Rossari da 375 a 340; Cantoni a 1390; Lane a 2110; Olcese da 221 a 217-216; Linì da 174 a 170-169,50; Stampati da 321 a 332-330; Cementi a 345-350; Viscosa da 206 a 210-209; Pirelli e C. a 195; Meridionali fra 690-672; Bastogi da 125 a 130; Elba da 171,50 a 174-173,50; Cuoio da 315 a 320. Vivo richiamo si sono notate per i risparmiatori e particolarmente per le Bancarie e per le Distillerie. Calmi i titoli di Stato pur continuando l'assortimento e così le Edison Fiat, Pirelli, Italiane. Più deboli i cambi ad eccezione del dollaro in discesa a 17,25.

Rendita 3,50% 76,50; Consolidato 5% fm. 83,25; Banca Italia 1560; Banca Comm. 994; Banca Roma 102; Credito Italiano 645; Credito Marittimo 260; Consorzio Mob. 265; Elettrofin. 14,75; Mediterranea 349; Meridionali 671; Tirrene Costa Ovest 147; Cantieri Riuniti 18; Edisonvolta 119; Liberia Triest. 19,50; Ost. Cantoni 1590; Olcese 219; Farter 39; V. Diana 56; V. Seriana 6,50; V. Ticino 71; Stampati 630; Cantoni Coste 330; Linif C. N. 169,6; Rossari 310; Ratondi 200; Tosi 33,25; Cot. Mer. 14 7/8; Unione Manif. 301; Lan. Gavardo 65; Rossi 2110; Targetti 89; Cascami Seta 228; Bernardeni 29; Seta 175,50; Facchetti 80; Amiatino 53; Ilva 28; Metallurgica It. 149; Amiata 41,50; Montecatini 103,60; Dalmine 138; Breda 26,50; Bianchi 33,25; Isotta 13; Fiat 222,50; Miani Silv. 8; Reggiane 33; Adriatica Elettricità 133,50; Brioschi 123; Ciei 184,50; Diamine 130; Bresciana 184; Valdarno 131; Alta Italia 74; Emiliana 261; Tresso Adda 382; Adamello 110; Esso 41 7/8; Udine 550,50. id. Postergate 345; Sip 29,25; Vizzo 84,50; Ligure Toscana 213; Vizzola 300; Meridionali Elettr. 161; Ut. Ed. Elettr. 13,25; Italgas 80; Distillerie It. 110,25; Eridania 284,50; Industrie Zucch. 662; Raff. I. I. 385; Italgas 12; Alva Lanza 62; Petroli It. 17,50; Aedes 106; Fond. Rig. 3,40, id. 7% 34; Fondi Rustici 91; Beni Stab. 200; Saturnia 27,50; Past. Barilla 13,50; Alb. Venezia 35; Italo Ass. 25; Piccoli It. 719; Pirelli e C. 196; Gualdi 66; Dell'Acqua 110; Vedetta 57. — CAMBI: Parigi 75,75; Zurigo 371,90; Londra 67,40; Amsterdam 780; Madrid 165; Bruxelles 271,50; Berlino 446; Praga 58,15; New York cheque 17,25.

OBBLIGAZIONI

Reddita 3%	53 50	F. Pardo 4.50	465 —
Redimib. 3%	376 —	— 6%	501 75
— 3.50%	414 50	M. Trid. 6%	503 —
— 4.75%	473 50	— Ven. 3.75	460 —
Pr. Ven. 3.50	87 —	— 5%	489 —
— 1915 4.50%	96 07	— 6%	504 —
— 1916 5%	99 75	Pubbl. 6%	491 —
Ferr. It. 3%	268 50	— Tel. 6%	491 —
Nov. 1934 5%	101 30	V. Roma 3.50	435 —
— 1940 5%	102 10	— 4%	456 —
— 1941 5%	102 10	— 4.50%	476 —
Cogne 6%	499 25	— 5%	493 50
— 4.50%	510 —	— 6%	507 50
O. Pubbl. 5%	456 25	Edilizia 6%	472 50
Bonif. Sarda	133 50	S. Paolo 3.50	435 —
Cr. Ner 4.50	468 —	— 3.75%	470 —
Pr. Aprile 6.50	494 75	— 4%	498 —
— 7%	675 —	Unif. Rit. 4%	83 50
— Ital. 7.50	491 —	Mediterr. 4%	416 50
— Term. 7%	467 —	— 6%	503 —
— Greci 6%	388 —	Meridion. 5%	513 50
— Young 5.50	640 —	Nord Mil. 4%	415 —
— Pol. 7%	484 50	— 4.50%	456 —
— Ital. 7%	735 —	— 5.50%	560 —
— e Paolo 7	5270 —	— 6%	604 25
— Cagh. 7%	337 —	Distiller. 6%	504 —
U.M. Lav. 6%	496 —	Edis. 1933 6%	505 —
— 6.50	489 25	— 1931 6%	494 —
C.R. Ind. 3.50	425 —	Emiliana 6%	490 —
— 5%	484 50	Sel 6%	466 75
— 6%	508 50	Forze Idr. 6%	440 —
C.R. Rit. 3.50	432 —	Trezzo 6%	480 —
— 4%	453 50	Adamello 6%	485 —
— 5%	498 50	Rosa 6%	442 —
— 6%	511 50	Ilva 5.50%	981 —
Terreni 4%	340 —	Rinascen. 6%	407 —
— 5.50%	489 50	Selt 6%	485 —
Cons. Ag. 6%	500 50	Ner-Rosti 6%	464 75
V. Siena 3.50	429 50	Sipel 6%	469 —
— 4.50	474 —	Adriatica 6%	471 50
— 5%	496 —	Unes 6%	441 50
— 6%	509 75	I. R. I.	464 25

GENOVA, 25. — Rendita ital. 3,50% f. m. 76,10; Consolidato 5% f. m. 85,20; id. cont. 85; Obbl. Venezia 3,50% 87,30; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,30; id. 1940, 102,40; id. 1941, 102,40; Banca It. 1580; Banca Comm. 1000; Banco Roma 102,50; Credito It. 646; Meridionali 669; Mediterranea 344; Mobiliare 121; Lloyd Sabaudo 89,50; Alta Italia 80; Polaro 25; Snia 174; Montecatini 106,50; Amiata 43; Ilva 100; Ansaldo 24; San Giorgio 158; Piat 223; Ut. Ed. Elettr. 13; Selt 216; Sip 28,50; Terni 136; Eridania 290; Industrie Zucch. 663; Raff. I. I. 382,50; Distillerie It. 110; Molini A. I. 261; Aedes 125,50; Beni Stab. 200; Fon. 5% S. Paolo 495,50; Cons. Miglior. 6% 470, id. 6% 501. — CAMBI: Parigi 75,75; Svizzera 371,90; Londra 67,40; Olanda 779,50; Spagna 160; Belgio 271; Berlino 446; Praga 58,05; Buenos Aires, carta 4,05; New York 17,25.

ROMA, 25. — Rendita ital. 3,50% cont. 76,525; id. id. f. m. 76,15; Consolidato 5% cont. 85; id. id. f. m. 85,15; Obbl. Venezie 3,50% 87,10; Buoni Tes. Nov. 1934 101,175; id. id. 1940 102,45; id. id. 1941 102,45; Banca Naz. Lavoro 5,50% 490; Consorzio Cred. Militerm. 5% 500,50; Banca Italia 1050; Credito Fond. 488; Banco Commerc. Ital. 695; Credito Ital. 645; Banco Roma 102; Ferrovie Meridion. 660; Tramways 162; Subalpine 134,50; Snia 174,50; Metallurgica Ital. 142; Ilva 96; Montecatini 105; Ansaldo 24; Fiat 223,50; Terni 135; Soc. Ross. Elettr. 253; Aedes 111; Romana Zuccheri 663; Fondi Rustici 9; Immobiliare 493; Beni Stab. 207,50; Impresa Fond. 101; Risanamento 991; Acqua Marcia 325; Cons. Cred. Miglior. 5% 471. — CAMBI: Parigi 75,75; Londra 67,40; Zurigo 371,90; New York 17,25.

TRIESTE 25. — Rendita ital. 3,50% f. m. 76,45; Consolidato 5% f. m. 85,20; Veneziano 3,50% 87,40; Buoni Tes. Nov. 1934 101,10; id. id. 1940 102,20; id. id. 1941 102,30; Adria 20; Libera Triest. 24; Lloyd 87; Assicuraz. Gener. 3162. — CAMBI: Parigi 75,75; Londra 67,40; New York 17,25; Zurigo 371,90.

Roma, 25. — Media cambiali e cambi: Cons.: Redd. 3,50% netto (1906) 76,25; 3,50% netto (1902) 79; 5% lordo 85,50; Consolidato 5% 85; Buoni Novennali 5% (1934) 101,175; id. (1940) 102,025; id. (1941) 102,025; Obbligazioni delle Venezie 3,50% 87,50. — CAMBI: S. U. America 17,25; Inghilterra 67,40; Francia 75,75; Svizzera 371,50; Argentina p. carta 4,05; Belgio

Spaccato d'un paese

La casa di Giorgio ha una panciuta balconata a semicerchio, e pare un pulpito. Tiene tutto il paese sotto: tetti scuri o inverditi dalle muffe, e ogni tanto lo spacco d'un vicolo. Fin dove giunge il suo occhio, egli vede i vicoli andar tortuosi, orlati dalle grondaie, e avviarsi verso il vuoto quadrato nel quale sprofonda la piazza. Ma anche dove non vede, Giorgio sa a memoria l'andamento di quegli spacchi, le curve, gli angoli che fanno; e il paese gli pare un castellario di pietra adagiato sul pendio del colle. La gente vi ronza dentro come mosche, vi giace come scarafaggi sotto la pietra, e non mancano gli scorpioni. Nelle mattine fatte nitide dai venti, i rumori e le voci si stagliano nella luce, e giungono al suo orecchio con la velocità d'un grido; ma nelle ore calde tutto s'appanna, si smorza, come un alveare deserto. L'afa addormenta la luce, le pietre e i corpi; e s'attende il vento della sera.

Se dovesse mettere sopra questo paese un cartiglio, da infilare magari in cima alla torre scoperchiata e mangiata dal tempo, Giorgio vi scriverebbe la parola: avidità. Ma più che di roba, avidità di fatti, fame e sete di fatti. Non i fatti lontani, quelli che porta il giornale alle dieci; chi muore a Napoli o nella brumosa Lombardia è per questa gente come se morisse in Cina, in Australia. Certe passioni che il giornale fa indovinare questa gente non le comprende: paiono una cosa assurda, forse pazzesca. Il giornale lo leggono pochi; prima della guerra europea ne arrivava una sola copia, per l'assessore; durante la guerra il postino ne portava cinque. Oggi non sono di più; e riceve più posta Giorgio, in questo paese ch'egli dedica alla madre rimasta sola nell'antica casa fresca, che l'intero paese. Il postino bussa al portone, e il colpo rimbomba nell'atrio; poi grida: «Teresa, posta!». La vecchia fantesca accorre ciabattando, poi il suo passo sale strascicando per le scale. Giorgio attende il picchiar delle nocche per dire: «Avanti». Se di leggere gli va poco, alza gli occhi dal libro; e guarda Teresa. Allora la fantesca, posata la posta sul tavolo, sosta un momento e risponde con un sorriso rugoso alla occhiata di lui: «Che c'è di nuovo?». Teresa allarga le braccia, e dice: «Niente, signorino». Ma se Giorgio ha voglia di chiacchierare, su quel niente Teresa comincia a filare come un ragno la sua tela. Non racconta che quello che interessa a lui, e non sospetta nemmeno che ciò che dice possa far sorridere il signorino. Egli del resto mostra d'interessarsi alle sue parole, poi senza volerlo si distrae e allunga la mano sulle lettere. Guardando la busta, cerca a tastoni il tagliacarte; Teresa lo guarda, tace e si ritira. Che cosa gli ha detto? Non lo ricorda più, è passato come un fiato di vento, non ha più importanza di un fiato di vento.

***

Una volta la settimana arriva in piazza un carro; il padrone vende un po' di tutto, stoffe, scarpe, ferramenta. Sta dinanzi al banco con la moglie, una donnetta bionda, Brigida. Costei dicono tutti che ha gli occhi cattivi e che spesso letica col marito. Letica anche con le donne che s'avvicinano al banco, guardando avidamente, il borsellino stretto nella mano, insieme col fazzoletto. E la sera tutti sanno quale ragazza s'è comprate un paio di scarpette nuove, e quante paia di scarpe nuove sono entrate quel giorno nelle case, quanti metri di stoffa. Con un facile calcolo, non c'è donnetta che non sappia dire quanto ha incassato il marito di Brigida che al tramonto ha disfatto il banco e ha rimesso le sue robe nelle casse. La piazza resta vuota, quattro monelli cercano sul selciato se v'è caduto qualche bottone di latta. Ogni tanto si picchiano, poi partono di corsa. Alla finestra della casa del parroco s'accende un lume. Giorgio vede questo lume scendendo nella piazza dove tiene il negozio il tabaccaio; il selciato risuona sotto i suoi passi, qualcuno gli dà la buona sera e si leva il cappello. Alle finestre delle case attorno qualche ragazza s'immalinconisce del finire del giorno, ma qualche altra canticchia prima d'apparecchiar la cena. Egli è il solo nel paese che conosce poca gente, che incontrando qualcuno non ne ricorda il nome; ma è sicuro che questa sua passeggiata serale e il suo apparire in piazza dopo aver girato dietro le mura del paese è un fatto che avrà colpita l'attenzione di tutti: e le ragazze l'avranno guardato dal buio delle finestre con curiosità avida, osservando come metteva i piedi e come faceva mulinare la canna riportata dalla città. I giovanotti della sua età, coi quali non ha più confidenza, che stanno in cerchio sulla porta del tabaccaio, han tacinto al suo avvicinarsi; ma basterà ch'egli abbia svoltato il vicolo perchè essi si siano messi a parlare di lui, e qualcuno a rifargli per gioco il passo e il modo di rispondere ai saluti. Egli avrà magari dimenticato il numero esatto dei giorni che si trova in paese, con quante persone ha parlato, che cosa ha detto e chiesto loro; ma ciascuno di quei giovanotti glielo potrebbe ripetere a puntino, frase per frase, ricopiandogli i gesti fatti, a uno a uno. La sua vita è fotografata dalla loro attenzione: ogni occhio è un obbiettivo puntato su di lui. Nella memoria di ciascuno giacciono numerose negative della sua persona, dischi fedelissimi delle sue parole. Fedelissimi? Magari ognuno crederà d'avere la copia esatta, ma poi sarebbe facile accorgersi che nessuna copia somiglia a un'altra.

***

Alla fine, non c'è metro di strada in cui l'abituale passeggiata di Giorgio non sia stata seguita da un occhio spiante dietro un uscio, da una finestra, da un poggiolo. Nè per questo Giorgio crede di godere d'uno speciale interesse; ogni suono di passi su quel selciato a spina di pesce che risale verso la sua casa, è stato ascoltato e sorvegliato, sia pure per un attimo. Il paese è piombato nel buio, qualche rara lampada a un crocicchio ancora non s'accende. Poi starà lì tutta la notte a illuminare un pezzo di muro scrostato e un cerchio di selciato. All'angolo sosterà qualche gatto prima di schizzar via come una palla nera. Il vento è cresciuto, muove la lampada, fa sbatter la luce come un lenzuolo agitato. Nelle case la gente rumina nei discorsi o nei silenzi i fatti del giorno, allo stesso modo delle mucche che ruminano nelle stalle l'erba ingerita. Ma quali sono questi fatti? Anche se non li conosce, Giorgio può dire di supporli tutti: ma è inutile anche starli a supporre. I vecchi seguitano a raccontare quelli della loro gioventù; col raccontarli si trasportano nel tempo in cui accaddero, e la memoria li ha ormai lisciati come i ciottoli d'un torrente. Alcuni sono diventati simboli, esempi di un modo di vivere e d'agire; paradigmi ripetuti ogni giorno, con grande noia dei giovani che in quei discorsi vedono una sapienza inutile e consunta, roba da ridere. Col morire d'un vecchio, anch'essi, quei fatti, muoiono; e sono seppelliti nella stessa cassa. Ma il loro posto è preso da altri fatti, ai quali non è riserbato altro destino.

Ogni tanto nel formicaio cade un fatto nuovo, come un ciottolo: è quando il paese tremò tutto, alcune case si spaccarono, crollò un altro pezzo di torre. Se ne parlò per vent'anni. Ma il tempo in cui il paese fu più pieno di fatti s'ebbe quando i giovanotti, finito il soldato e anche prima, partivano a gruppi, con una fisarmonica in testa, e un treno si portava via la loro allegria. Era un treno serale, che giungeva alla stazione già coi fari accesi, come due occhi rossi sbarrati nella prima caligine dei campi. Sbuffando, caricava gioventù e bisacce piene di pizze e di fiasche di vino. Allora il paese pareva appeso come una ciocca a un gran corpo sdraiato di là dal mare. E Nuovajorca, l'Ittisburgo e California erano le membra di questo gran corpo; neanche poi tanto lontano, perchè con mezzo mese si arrivava sul lavoro, e per ogni giovanotto c'era una pala pronta, detta *scimbolo*. Alcune di queste pale si videro poi anche in paese; d'un ferro chiaro, lucente, e servivano per lo scavo delle case nuove. Allora il paese aveva almeno un fatto al giorno.

e lo portava coi soldi la lettera dell'«americano». La lettera l'aveva letta uno solo, il parroco o l'assessore; ma un'ora dopo tutti la conoscevano. Impossibile il segreto. E la gente si gettava sulla notizia come un formicaio su un chicco di grano o su un osso di ciliegia.

***

In quel tempo Giorgio era un ragazzino coi calzoni corti; l'unico dei suoi coetanei che portasse i calzoni corti, e le calze con l'elastico. Un novembre, qualche giorno prima di San Martino, il babbo lo condusse in città; ed egli ebbe per tutto l'inverno nella memoria l'odore del suo paese. Quando era triste s'attaccava a quell'odore, e segnava le strade, i prati, le vigne verdi ai piedi del colle. Poi lo dimenticò, la sua memoria si distese sulla storia come una grand'ala su un paesaggio favoloso, e si staccò del tutto dal suo paese. Ora è un giovine di trent'anni; e il suo soprabito ha un odore di città che fa una sola vibrante nell'aria secca delle strade ove passa. Le ragazze gustano quest'odore, e hanno soggezione d'un giovine così bello e diritto, di cui sognano gli occhi azzurri e il riso sottile.

G. TITTA ROSA.

PICCOLE E GRANDI COSE SAHARIANE

Da schiavo a generale di divisione

Un fanciullo rapito in mare -- Le tentazioni dell'harem -- Come sono stati creati gli «spahis» -- L'avversione di MacMahon -- Tutta la vita in un medaglione

(Dal nostro inviato speciale)

EL GOLEA, aprile.

Mi trovavo sulla ferrovia del sud-algerino in viaggio verso El Golea, attraverso una regione coltivata di vigneti e di campi. Lasciando Algeri, la mia opinione era fatta: l'Algeria non era altro che una parte dell'Europa o meglio della Francia dei Midi trapiantata sulla sponda dell'antica Affrica barbaresca.

A confermare tale ipotesi, apparve, subito dopo Boghari, una carovana di malinconici cammelli: d'un pittoresco così inatteso che sembrava un po' di colore locale al paesaggio. Gli animali marciavano lentamente e in disordine, portando sulla gobba il bassur, quel rudimentale baldacchino, che protegge le giovani arabe dal sole e dagli sguardi indiscreti.

Le donne del deserto

Ma, quando il treno passò a fianco della piccola carovana, il colore rosa e verde delle stoffe ornanti il bassur m'indicò che una costitutiva una delle più originali caratteristiche dell'Affrica: una carovana di Ulad Naila.

Sono coteste donne — come dirò? — le «passeggiatrici» del deserto. Infaticabili, esse percorrono, al lento dondolio dei mehari, il Sahara, rassicurando i sedentari arricchitisi per il raccolto dei datteri, i pastori che han venduto i montoni, i prodoni cammellieri, reduci da qualche buon colpo sulle carovane ben fornite.

Ma, diversamente da quanto avviene fra noi, queste signore sono venerate. Un rispetto sacro le circonda, chè esse sono le antiche sacerdotesse dell'amore e rappresentano per i sahariani il bisogno di poesia, che sonnecchia in fondo al cuore, ardente come la loro terra. Alla fine, anche il predare e il guerreggiare diventano un'abitudine e gli orizzonti sterminati non dicono più nulla all'anima, che reclama qualcosa d'altro. Le Ulad Naila, venuo incontro a simili stati d'animo: sotto la tenda o nei caffè mauri, esse raccontano le favole e le leggende del deserto agli uomini che le ascoltano con lo sguardo pieno di nostalgia. A poco a poco, si creano atmosfere liriche, che i canti e le danze spingono alla più alta tensione e che, più tardi, la pace del deserto acqueta nella sua vastità.

Le Ulad Naila son votate al loro singolare destino da un'inflessibile usanza ereditaria. Bisogna compiangerle? Nei loro occhi ingranditi dal kohenl — il rimmel delle belle del deserto — passa, alle volte, una luce di speranza. Esse sanno che nel duar, provvisoriamente abbandonato, ritroveranno un fidanzato, che, senza curarsi del passato, le ricoverà con gioia sotto la tenda, soprattutto se le piccole cassette rosa e verdi son piene di vestiti, di gioielli e di monete d'argento. E le sposerà. Da tale momento, esse dimenticheranno per sempre la passata vita avventurosa, le favole lascive, le danze procaci. Spose perfette e fedeli, attenderanno pazientemente, ringraziando Allah dei suoi benefizi, il giorno in cui, madri alla loro volta, potranno continuare nelle loro figlie la triste e singolare usanza della loro tribù.

Gli spahis e il loro capo

Non crediate, però, che gli Ulad Nail siano uomini fannullani, che attendano, seduti nella sabbia e fumando beatamente in pipe primitive, il ritorno delle donne dal loro infinito passeggiare. Sono al contrario guerrieri valorosi e cavalieri audaci. Discendenti autentici degli antichi Hahaliani, che abitavano il paese prima dell'invasione araba, essi conservano intatti gli istinti battaglieri della razza, la stessa bravura e lo stesso gusto della guerriglia e del saccheggio. Prima dell'occupazione francese, gli Ulad Nail, secchi e magri come lupi famelici, vagavano negli immensi spazi liberi del sud-algerino nella persona ricerca di qualche buon colpo di mano, mettendosi di tanto in tanto, al servizio di qualche signorotto locale.

Nel 1831, quando arrivano i francesi, gli Ulad Nail difendono la casba di Bona, per conto del bey di Algeri. Danno ai conquistatori tali e tanti grattacapi, che, per poco, Luigi Filippo si decide a richiamare la spedizione. Come sbarazzarsi di costoro? Con la corruzione? Con la guerriglia? Il comandante delle truppe, generale Clauzel, non sa quali pesci pigliare.

A questo punto, entra in scena Giuseppe, un giovanotto italiano, che serve da interprete presso lo Stato Maggiore. Egli ha un'idea soprraffina. Travestitosi da mercante arabo, si insinua nella casba.

— Le vostre donne — egli dice agli Ulad Nail — non possono... lavorare ad Algeri, lo sapete. Se voi passate al servizio della Francia, io vi prometto che esse potranno... aprire bottega nelle grandi città, dove gli uomini sono a migliaia.

La danza delle monete d'argento, racchiuse nelle cassette rosa e verdi delle future spose, balla nel cranio dei difensori di Bona. Come resistere alla tentazione? Piantando in asso il bey, al comando del fine diplomatico, essi passano, così, in campo francese e formano il primo squadrone di spahis algerini. Si battono con valore, mentre le loro donne guadagnano fior di quattrini nella popolosa città. Un'ordinanza reale del 10 settembre 1834 porta a quattro gli squadroni di spahis e un'altra del 12 agosto 1836 ne fissa il numero a sei, conglobandovi i cacciatori d'Affrica e giannizzeri turchi, che hanno abbandonato il bey di Costantina. Giuseppe viene, successivamente, promosso tenente, capitano, maggiore di complemento. Ma, soltanto nel 1841, Luigi Filippo istituisce definitivamente il corpo regolare degli spahis su venti squadroni, ripartiti nelle tre provincie: Algeri, Costantina, Orano; comandante Giuseppe, promosso colonnello effettivo il 19 maggio su proposta del maresciallo Bugeaud.

Figura leggendaria

«L'elogio della condotta del tenente colonnello Giuseppe è sulle bocche di tutti — scrive il conquistatore dell'Algeria al maresciallo Soult, Ministro della Guerra. — Non ci è ufficiale o soldato delle truppe d'Affrica, che non lo ammiri. Mai un uomo ha dimostrato più slancio, più attività, più valore. Partito nel dicembre scorso per Mascara, con la divisione del generale La Noricière, egli disponeva di appena 240 cavalli. Con forze così limitate, sostenne durante l'inverno 23 combattimenti ed eseguì innumerevoli colpi di mano. Non gli restano che pochi dei vecchi cavalli. Ma egli li ha sostituiti con le prese fatte al nemico, prese così numerose, che potrà metterne a sua disposizione oltre 300. Egli è un ufficiale di cavalleria leggera come se ne trovano ben pochi in Francia. Così io desidero vivamente che venga nominato colonnello, comandante degli spahis d'Algeria. Saprà infondere in tutti lo spirito e lo slancio, che hanno tanto distinto gli squadroni di Mascara, ai quali dobbiamo gran parte dei nostri successi».

La proposta di Bugeaud è accolta. Nel 1851, Giuseppe sarà promosso generale di brigata; nel '55, generale di Divisione, comandante in capo della cavalleria indigena, da lui creata, organizzata, animata. La sua oleografia si trova nelle sale dei comandi di tutti i reggimenti di spahis. E' un uomo alto, quadrato, la barba bianda sul volto abbronzato dal vento e dal sole, i lunghi capelli ondulati, i tratti fini e i grandi occhi luminosi compongono di lui il tipo di un Nazzareno guerriero, come se ne vedono in certi quadri di pittori primitivi. Si dice che, quando parlava, la sua bocca avesse una ricca amara e profonda e la sua voce sonorissima, nello stesso tempo, una intonazione dolce e autorevole di capo. Giuseppe fu ammirato per la sua energia, lealtà, abilità, rispettato per il suo valore. Non indietreggiò mai, non esitò mai davanti alla battaglia, perchè aveva una magnifica organizzazione nervosa, perchè sapeva assumere tutta la responsabilità del comando. Resta nella memoria di tutti come il capo che era sempre primo nella battaglia a prendere le giuste decisioni, perchè, immune dal fanatismo dei mussulmani, la sua azione appariva più netta ed implacabile.

La storia vera

La sua storia è oramai diventata leggenda. Gli spahis se la raccontano, la sera, quando nelle camerate, non si sentono più che i ritmi della preghiera vespertina e l'odo addormentata delle farigne, che il vento del deserto porta nella pace notturna.

Nel 1815, un bambino italiano è condotto a Tunisi e venduto al bey da un pirata barbaresco, che l'ha catturato sovra una nave nel tragitto dall'isola d'Elba a Livorno. Di 6 o 7 anni, il bambino parla l'italiano e il francese, dice di chiamarsi Giuseppe. Il cognome non se lo ricorda più. Porta, sul petto un medaglione con un ritratto di donna dalle pupille dolci e dal sorriso buono: sua madre. Allevato tra gli schiavi dell'harem beylicale, a 15 anni, parla l'arabo e il turco ed eccelle nell'arte degli arabeschi. Cavaliere intrepido, viene assunto nel corpo dei mamalucchi, dove presto si distingue quale tiratore perfetto. Il bey lo considera come un figlio, permettendogli di frequentare l'harem, popolato di 120 donne. Ma, contrariamente al biblico Giuseppe, il nostro si lascia tentare, sembra, da una dozzina di mogli del bey. Per salvare la propria testa a meglio... le proprie orecchie, il giovanotto scappa dal palazzo della Marsa, per rifugiarsi sovra un brick, in rotta per Algeri, occupata, qualche mese prima, dai francesi. Lì, viene, subito, assunto come interprete dello Stato Maggiore. E incomincia la sua carriera meravigliosa, giungendo, come ho detto, al grado di generale di Divisione senza lasciare mai la nuova colonia.

La sua nascita rapida non manca, naturalmente, di crearglì un sacco e una sporta di invidiosi. Il primo suo nemico, il più implacabile è Mac Mahon, che ha combattuto al suo fianco nella conquista della grande Kabilia. Uomo d'ordine, meticoloso, il maresciallo non vuole ammettere che il piccolo schiavo italiano, il mussulmano di Tunisi sia qualcosa d'altro di un avventuriero. L'odio di Mac Mahon raggiunge il massimo quando, il generale Giuseppe promuove a Napoleone III di partecipare con i suoi spahis alla campagna del '59. Mac Mahon vi si oppone e, nominato dopo la campagna d'Italia governatore dell'Algeria, non vuole il generale Giuseppe sotto i suoi ordini. Domanda che venga richiamato in Francia.

Pellegrinaggio in Italia

Il Ministro della Guerra, l'Imperatore stesso esitano. Invano. Il maresciallo ha per ultimo la parola. Il generale Giuseppe verrà nominato comandante della Divisione militare di Montpellier.

Appena giunto in Europa, il creatore degli spahis fa un pellegrinaggio all'isola d'Elba, alla ricerca della sua famiglia. Bene ancorato in fondo al cuore, come certe febbri che si portano addosso senza troppo soffrirne tanto sonnecchiano, l'amore della sua terra risorge in lui con bruschi risvegli e riprese di attività in altezza.

All'isola d'Elba, a Livorno, egli non conosce nessuno e nessuno lo conosce. Amaro e sconsolato, senza patria, senza parenti, senza progenie ritorna a Montpellier per morirvi. Sul fianco sinistro, proprio sopra il cuore, gli trovano un medaglione con il ritratto di una donna dalle pupille dolci e dal sorriso buono, un medaglione che egli ha conservato gelosamente come uno scapolare e che rimarrà sulla sua vita di uomo condannato dal destino e dalla sua anima irrequieta.

PAOLO ZAPPA

Il mausoleo di Augusto

Tre nicchie nella cella centrale

Roma, 25 notte.

Fra le grandi opere progettate per ricordare degnamente il secondo millenario della nascita di Augusto nel 1938 vi sono l'isolamento e, non ancora deciso fino a che punto, il ripristino del mausoleo di Augusto che, dopo tante disgraziate vicende, accoglie dal 1907 la massima sala italiana per concerti. Effettivamente dopo l'«Ara pacis» nessun altro monumento si presta alla celebrazione meglio del sepolcro grandioso che Augusto volle costruire nel 28 avanti Cristo per sè e per i suoi, quasi presago dell'iniquo destino che avrebbe così rapidamente decimata la sua famiglia.

Il mausoleo sorge in quella regione di Campo Marzio che il primo imperatore di Roma circondò sempre di particolari cure. Era un sepolcro di dimensioni colossali, costruito secondo il classico tipo italico, a tumulo, che era sulla a sovrapposizione d'arte per merito degli etruschi ed è specialmente rappresentato ancora oggi dalla tomba di Cecilia Metella oltrechè dalla mole Adriana. Secondo i calcoli del Giglioli, aveva 89 metri di diametro (25 più della mole Adriana) e circa 45 di altezza complessivi, di cui una quindicina costituiti dall'immensa base cilindrica e il resto dal tumulo proprio coronato dalla grande statua in bronzo dello stesso Augusto. La mole sorgeva in mezzo a una grande distesa di verde e aveva il suo ingresso a mezzogiorno, dalla parte stessa dove è l'ingresso attuale. Sui davanti c'erano due obelischi, quelli che sono ora in piazza dell'Esquilino e in piazza Quirinale. Ai lati della porta erano esposte al pubblico le tavole di bronzo con la narrazione famosa delle gesta di Augusto di cui ci ha lasciato una copia preziosa l'iscrizione di Ancira. L'interno, che prima si credeva fatto di vari corridoi concentrici, dagli scavi del Giglioli è risultato composto della cella di due corridoi anulari e di due giri di compartimenti stagni inaccessibili.

La visita è delle più suggestive fra quante ci offre Roma antica. Dai corridoi opportunamente consolidati nelle volte e adeguatamente illuminati si giunge alla cella che ha essa stessa la forma di corridoio anulare perchè contiene nel mezzo un potente pilastro cilindrico. Il pilastro è anzi vuoto di dentro, ma in origine conteneva un altro pilastro di forma quadrangolare che giungeva fino al sommo del tumulo e correggeva la statua dell'imperatore. Era la parte centrale della potente costruzione che reggeva l'intera mole e servì per lungo tempo da cava di travertino. Nella cella si notano tre nicchie che si presume fossero destinate ad accogliere quella di mezzo le urne di Augusto e Livia; quella di sinistra le urne di Ottavia e Marcello suo figlio; quella di destra le urne di Gaio, Lucio Cesare e poi anche di Nerva.

Un monumento di tanta importanza storica e archittettonica non può rimanere ancora soffocato fra le indecenti mura moderne. Non potrà più ritrovare il severo suo rivestimento di travertino e il completamento del tumulo verdeggiante, ma è già molto che la sua mole superba venga liberata da ogni sopraffazione e circondata di verde.

Il mistero della lingua etrusca

Le ricerche di uno studioso italiano

Roma, 25 notte

Il deciframento della lingua etrusca è, come si sa, uno dei problemi che maggiormente hanno appassionato i dotti in ogni secolo. Mancando un'ampia iscrizione bilingua che possa costituire — come è avvenuto per l'egiziano antico geroglifico — la chiave di volta per la lettura etrusca, gli studiosi si orientano ora per un metodo che utilizza contemporaneamente il sistema etimologico e quello combinatorio; e questo metodo si è attenuto un giovane studioso italiano, il prof. Francesco Pironti, delle cui fortunate ricerche da notizia stasera il *Lavoro Fascista*.

Il nuovo metodo che egli ha seguito per tentare il deciframento della lingua etrusca si basa sul concetto che l'etrusco è un dialetto paleogreco, affine al dialetto ionico antico; il substrato della lingua si ricollega tutto a radici basi e, talvolta, ad intieri vocaboli greci.

Dallo studio dell'etrusco, il prof. Pironti ha tratto tutta una sua vasta teoria sull'età regia di Roma, una sua nuova visione storica, direttamente scaturita dai suoi studi linguistici. Secondo tale teoria, il «Romax» etrusco, divenuto «Romanus» latino, era colui che lottava contro la corrente per risalire il Tevere, il fiume etrusco, come è indicato dalla etimologia della parola: «ru» scorrere, «max» combattere. Romulus (Remolo è creazione posteriore, per dare alla città un eroe eponimo).

I nomi dei miticì Re di Roma, seguenti la derivazione etrusca decifrata dal prof. Pironti, non sarebbero che personificazioni simboliche delle varie fasi che l'Urbe attraversò dalla sua origine.

Così il nome di Numa Pompilio personifica l'ordinamento sociale e politico del nuovo centro abitato; quello di Tullo Ostilio, la primitiva difesa militare dell'Urbe; quello di Anco Marzio, l'introduzione della metallotecnica in Roma; quello di Tarquinio Prisco, l'affermarsi della religione etrusca; quello di Servio Tullio la difesa della città con la costruzione delle mura, ecc.

Il prof. Pironti sta lavorando da tempo attorno ad un'opera in quattro volumi che avrà per titolo: «Il deciframento della lingua etrusca attraverso la traduzione completa, libera e letterale, italiana e latina, dei testi etruschi maggiori, con ampio commento critico e grammaticale».

Il corso di lingua italiana per stranieri inaugurato a Saarbrucken

Parigi, 25 notte.

Il R. Console d'Italia a Metz, Giardini, ha inaugurato ufficialmente a Saarbrucken il primo corso di lingua italiana per stranieri sorto per sua iniziativa e posto sotto gli auspici della «Dante Alighieri».

Alla simpatica cerimonia erano presenti il dott. Colling, rappresentante della Commissione di Governo del territorio della Saar, i Signori dott. Verle e Honnert in rappresentanza del Borgomastro della città, il Segretario del Fasci di Zona, Longhini, il Presidente del Comitato della «Dante Alighieri» di Metz, capitano De Franceschi, i rappresentanti della stampa sarrese e varie altre autorità italiane e straniere.

Il corso che conta oltre 200 iscritti è diretto dal valente dott. Cuzzo Crea.

Hanno parlato il dott. Colling a nome di S. E. Knox, Presidente della Commissione di Governo; il dott. Verle a nome del Borgomastro di Saarbrucken e il dott. Cuzzo Crea per il Comitato della «Dante Alighieri» di Metz. Gli oratori hanno tutti rilevato la importanza culturale dell'iniziativa che è la prima del genere nella Sarre ed espresso la più profonda ammirazione per l'opera che la «Dante» svolge all'estero nel quadro delle meravigliose attività del Governo fascista.

Infine il Console Giardini ha parlato in tedesco illustrando il contenuto e lo scopo dell'iniziativa portando ai presenti il saluto del Governo Fascista e quello particolare dell'on. Felicioni, Commissario straordinario della «Dante Alighieri».

Ha quindi espresso il voto e l'augurio che da una maggiore conoscenza della lingua e della cultura italiana nuovi e maggiori vincoli di simpatia sorgano e si rafforzino tra l'Italia e le operose popolazioni del territorio della Sarre.

UNA INTERESSANTE INCHIESTA

La Rivoluzione Fascista
e la crisi del sistema

La primavera dell'anno XI, non l'inizio della Rivoluzione tedesca, per non parlare se non degli avvenimenti più salienti di questi mesi di passione, e con gli avvenimenti economici degli Stati Uniti, ha segnato l'affermazione più esplicita che il Fascismo ha raggiunto il valore di idea universale. Esso trascende i confini e soluzioni fasciste e metodi fascisti vengono non solo imitati ed applicati in quei paesi che si uniformano ormai apertamente alla teoria ed alla prassi della Rivoluzione italiana, ma anche invocati laddove il Fascismo è tuttora avversato o combattuto od almeno discusso. Segno, questo, della crescente universale vitalità dell'Idea.

In una situazione politica ed economica come quella che è dato oggi osservare in Europa ed in America, e che sarebbe eccessivo chiamare tragica, anche se ha già assunto aspetti drammatici e tempestosi, non è facile tracciare un quadro complessivo e generale degli avvenimenti. Si può solo afferrarne ed affermarne soprattutto la linea unitaria, l'elemento comune che costituisce, più o meno visibilmente, l'essenza di tutti i fenomeni ed i fatti che è dato osservare.

E per questo bisogna non lasciarsi fuorviare dalla apparente molteplicità dei fenomeni che si risolve in realtà in una molteplicità di aspetti.

Quadro sintetico

Una volta raggiunto questo risultato, si vedrà che il problema essenziale ne fondamento unico. E' possibile quindi tracciare il quadro riassuntivo della situazione, almeno per quanto lo consenta l'immediatezza degli avvenimenti che è tale da consentire, di molti di essi, non ancora la storia, ma appena la affrettata cronaca.

Nell'occasione del Natale di Roma questo quadro riassuntivo ha voluto offrirlo ai suoi lettori il numero speciale della *Stirpe*, la rassegna di studi politici e sociali diretta da S. E. Edmondo Rossoni. Il quadro è riuscito vasto e complesso e suo particolare valore è quello appunto di essere idealmente connesso da una linea logica aderente e diretta, che costituisce per se sola impostazione di problema e premessa di sviluppi futuri. «La grande crisi del mondo moderno — scrive S. E. Rossoni nel suo articolo di apertura — è una crisi politica, è la crisi dello Stato. La crisi economica — che pure è grave ed è anch'essa crisi di sistema — è connessa alla prima». L'affermazione più importante e più vera è questa. C'è dunque universalità nella crisi non tanto perchè questa è economica, e l'economia è fenomeno mondiale, ma perchè universale è la situazione politica degenerata ormai verso il suo fatale epilogo. E questa universalità è nella stessa concezione della storia dell'umanità, che è storia dello spirito umano.

La Rivoluzione francese, l'Ottantanove, il liberalismo politico ed economico, tutto quanto aveva costituito insomma l'essenza del secolo scorso era diventato ormai patrimonio dei popoli. Era fatale quindi che la degenerazione stessa di queste ideologie provocasse una crisi la quale non poteva conoscere confini.

Allo studio della situazione politica ed economica odierna, quale si delinea nei paesi stranieri, è dedicata una delle parti più interessanti di questo numero de *La Stirpe*, mentre un'altra parte si occupa del problema sindacale corporativo e della soluzione che vi ha portato la Rivoluzione di Mussolini. E' appunto questo aspetto che costituisce la essenza universale della Rivoluzione Fascista, la quale è diventata totalitaria ed ha valicato i confini in quanto, creando lo Stato, ha dovuto risolvere non solo ciò che vi è di transitorio nella crisi economica, ma soprattutto quello che c'è di immanente, che è anche in gran parte crisi sociale.

Questo è un punto di grande importanza. Per creare lo *Stato forte* erano d'accordo, almeno nelle intenzioni, anche uomini e partiti oggi scomparsi o superattivissimi. Uno Stato forte costituisce anche l'obiettivo dei monarchici francesi, i quali, però, non vanno molto oltre dalla concessione assolutista tanto in voga nel XIX secolo.

Sindacalismo nazionale

Che cosa sia il problema sindacale nel Fascismo e quale profondo valore esso abbia nel campo economico ed in quello etico è stato posto in chiaro rilievo, in questo numero de *La Stirpe*, da un gruppo di studiosi, fra i quali basterà citare Sergio Panunzio e Paolo Orano.

Il primo, soprattutto, ha trattato magistralmente la storia del sindacalismo fascista, rifacendosi, nella sua indagine fino agli inizi del secolo, allorchè si delineò dapprima vago ed incerto un movimento che fu definito di revisione del marxismo, al quale diedero opera il Bernstein in Germania e Giorgio Sorel in Francia, orientandosi il primo verso il riformismo ed il secondo verso il sindacalismo rivoluzionario. Bernstein finiva così per annullare il marxismo, mentre il Sorel lo superava decisamente, trasportando il problema economico sociale dall'economia pura alla morale, alla pedagogia, alla filosofia.

Il revisionismo presentiva vagamente i tempi nuovi e ne rappresentava esso stesso un sintomo. Non era ancora chiuso il primo decennio del secolo che già la vita italiana, dalla tranquillità sonnacchiosa degli ultimi decenni, quasi di colpo si trovava ad un tratto ad un punto decisivo della sua storia. «Le correnti dell'idealismo filosofico rinascente — scrive Sergio Panunzio — si incontrano ed operano insieme, sia pure per vie diverse, ma verso lo stesso fine, con il Sindacalismo rivoluzionario ed il Nazionalismo».

La crisi del socialismo, movimento divenuto ormai privo di contenuto reale, di forza e di volontà, diventava sempre più palese. Il socialismo italiano, nella sua grande maggioranza, non solo aveva rinunciato all'idea rivoluzionaria, ma la temeva pavidamente. Ed accanto alla crisi socialista si manifestava quella di tutta la vita politica italiana, che l'urto formidabile della guerra doveva poi far precipitare verso la sua soluzione. «Il sindacalismo internazionale ed antinazionale — continua il Panunzio — non è più. La crisi di revisione del socialismo si agitava da più di vent'anni, ma non c'era soluzione. Il movimento di puro pensiero doveva diventare passione nella coscienza di un Uomo: quest'Uomo doveva un giorno proclamare per tutti i popoli, per tutti gli Stati la nuova verità».

Crisi nuova italiana, cioè crisi nazionale ma nella quale le situazioni contingenti avevano agito soprattutto nel senso di accelerare l'epilogo di una crisi ideologica che doveva ben presto estendersi a tutto il mondo civile. In Italia il socialismo, idea universale, aveva toccato cioè il punto critico e finale prima che in ogni altro paese d'Europa, e nel discorso di S. Sepolcro del 23 marzo 1919, il Fascismo nasceva già con tutto il suo contenuto ideale ed etico che doveva farlo divenire forza universale.

Come avviene in tutte le grandi ore della storia, ecco nell'ora suprema e decisiva del popolo italiano, apparire l'Uomo che riassume le grandi correnti della vita spirituale, l'eredità del passato e la speranza dell'avvenire, l'Uomo di Carlyle, quello che un poeta — veggente come tutti i veri e grandi poeti — aveva preannunziato come l'Eroe necessario», colui che sarebbe venuto «dal silenzio» a liberare l'Italia dai suoi mali secolari.

Oggi, a quell'Uomo, guarda tutto il mondo. Ma la Sua stessa grandezza e la Sua immensa forza spirituale non s'intendono senza ricollegare la Rivoluzione, che da Lui ha avuto vita, a tutto il passato, e soprattutto alle vicende degli ultimi anni del XIX secolo ed al primo decennio del XX.

Giustamente, in questa sua magnifica sintesi il Panunzio scrive che «la crisi del socialismo, la guerra ed il Fascismo appartengono ad un solo ciclo storico».

In pochi anni, il problema politico e sociale doveva diventare universale. Diversi sono stati naturalmente gli aspetti della situazione a seconda dei paesi, cioè a seconda dello sviluppo maggiore o minore del capitalismo o della esistenza di fattori politici più o meno dominanti.

L'esperimento americano

Di questi aspetti si è occupato di darne compiuta visione un gruppo di altri studiosi, taluni dei quali già hanno scritto ai lettori de *La Stirpe*. Amerigo Ruggiero parla del capitalismo e dei sindacati in America, Giuseppe Piazza della «crisi sindacale tedesca», Carlo Giglio del «capitalismo e tradeunionismo» in Inghilterra, Agostino Lanzillo della «situazione russa».

Fra questi studi, per l'attualità del soggetto e la vastità del quadro, vogliamo ricordare particolarmente uno scritto di Amerigo Ruggiero sulla crisi degli Stati Uniti.

Un paese ricco di enormi risorse naturali, popolato [illegible] — 120 milioni di abitanti in 3 milioni di miglia quadrate — si trova oggi in una situazione che si compendia in una sola cifra: dodici milioni di disoccupati, cioè virtualmente il decimo della popolazione. Il fenomeno qui è veramente grandioso e presenta allo studioso una possibilità vastissima di indagine. Amerigo Ruggiero ha potuto svolgerla in quanto possiede una solida preparazione culturale e storica che gli ha permesso una valutazione serena ed obbiettiva dei fenomeni. Tutte le vicende della economia americana vengono da lui lucidamente analizzate e descritte: lo sviluppo primo del capitalismo, il disfrenarsi della speculazioni, l'apogeo economico del dopoguerra, il successo magnifico, ma apparente di una «prosperity» che versava i doni copiosi della cornucopia sopra l'ottanta per cento almeno della popolazione e che faceva riguardare gli Stati Uniti come la terra promessa dai poveri abitanti del vecchio mondo.

Illusione. «Alla vigilia dello scoppio della crisi — scrive il Ruggiero — si calcolava che la ricchezza del paese fosse nelle mani di 300 famiglie e che 87 individui muovessero i fili di tutto il sistema economico-finanziario-industriale americano». Sono cifre che danno molto da pensare. Nel paese del benessere, alla vigilia della crisi, è vero che almeno l'ottanta per cento della popolazione viveva nel benessere, è altr

Diritto e studi romani

I lavori nelle sezioni dei Congressi

Roma, 25 notte.

Il terzo Congresso di studi romani ha tenuto oggi la sua terza giornata di lavori. Nella sezione dell'antichità nella I sezione antichità media i lavori con una comunicazione del prof. Stondardi su «La topografia della regione atestolense all'epoca romana»; segue il prof. Pollak che illustra una rosa dei venti scoperta presso l'antico porto fluviale di Roma; la dottoressa D. Elia si occupa delle antichità venute in luce nella casa pompeiana degli Augustali; e il prof. Bendinelli illustra la scultura del Parco di Settimio Severo a Roma; successivamente la dott. Farioli Tamaro riferisce brevemente su una serie di scavi e scoperte verificatesi a Trieste e nell'Istria, durante l'ultimo decennio. Il prof. Marchetti-Longhi espone su il problema della identificazione dell'area sacra nella zona argentina, e il prof. Guidi le interessanti scoperte fatte negli ultimi tempi nel Foro Vecchio di Leptis Magna. Il prof. Calderini dell'Università Cattolica di Milano riferisce sull'attività dell'Associazione nazionale per Aquileia. Chiude i lavori della mattinata la relazione del prof. Gigliolli sull'isolamento del mausoleo di Augusto, lavoro già approvato ed introdotto nel piano regolatore.

La sezione medioevo, in assenza del senator Calisse, è presieduta dal professor Scalia, il quale rievoca la romanità di Napoli medioevale. Segue la comunicazione del prof. Di Capua sul canonista Rufino. Infine, per il prof. Soranzo, riferisce il prof. Barbieri, il quale esamina un importante passo di Paolo Diacono relativo alla provincia italica delle Alpi appennine.

Alla sezione rinascimento ed età moderna, presieduta da S. E. Corsini, il prof. Annibale Gabrieli riassume le vicende del viaggio a Roma dell'ultimo Duca di Mantova. Il prof. Valerio Mariani svolge la sua relazione «Per un dizionario tecnico latino-italiano dei vocaboli dell'arte». Padre Tacchi-Venturi commenta il testo delle convenzioni intercorse tra il generale dei Gesuiti, Gian Paolo Oliva, ed il celebre pittore G. B. Gaulli. Il prof. Ergenio Casanova, sovrintendente del R. Archivio di Stato, si intrattiene sulle «Capitolazioni dei cardinali in conclave».

Nella sezione letteratura e filologia classica la poesia latina di L. Graziani, rurale romagnolo, è illustrata dal prof. Bisanti; l'opera latina di Tommaso Valiauri viene ricordata dal prof. Lanchantin de Gubernatis. Il prof. Sorbelli riferisce su «I riflessi della guerra mondiale nella poesia latina contemporanea»; il prof. Galdi illustra la superiorità delle eleate campagne nella poesia di D. Vitrioli. Infine gli scritti latini di Patriccioli sono passati in rassegna dal prof. A. Beltrami.

Sotto la presidenza di Vittorio Rossi, la sezione di letteratura e filologia moderna discute le comunicazioni di Croiset-Levi. Il Vacca parla di Roma negli scrittori cinesi. Seguono Claudio Isopperi e Montesi Fratti.

La sezione di discipline scientifiche è aperta dal presidente sen. Millosevich, il quale inizia la serie delle comunicazioni parlando su «Il latino come lingua internazionale delle scienze fisiche, matematiche e naturali»; parla sullo stesso argomento l'on. Marcelli. Il prof. Stella svolge il tema «I Marmi della regione pontina». Il prof. Clerici descrive le formazioni geologiche della regione pontina. Il prof. De Angelis d'Ossat tratta della pubblicazione in latino di una rivista di zoologia «Res zoologicae»; il prof. R. Armagna parla di una bibliografia geografica del Lazio, ed infine il prof. C. Ottavi mette in rilievo l'opportunità di adottare il latino come lingua ufficiale nelle scienze mediche.

I congressisti ricevuti dal Papa

Roma, 25 notte.

(G. C.) - Questa sera il Papa ha ricevuto i partecipanti al Congresso internazionale di diritto romano e al terzo Congresso di studi romani, con le famiglie. Oltre duecento persone si sono riunite nella sala concistoriale dove il Papa ha avuto per i congressisti parole cordiali di saluto. Per l'Istituto di studi romani erano presenti i componenti la giunta. Assisteva pure il senatore Paschinetti, l'onorevole Guglielmetti, l'accademico Nallino e numerosi romanisti italiani e stranieri.

Salutando i presenti, il Papa ha detto che essi mostravano di essere, in quel momento, oltrechè illustrazioni della scienza, anche dei cuori molto buoni perchè avevano voluto recare a salutare un vecchio ricordo dei molti dei nomi dei presenti rammentavano antiche e graditissime consuetudini di studio. Inoltre essi venivano sotto una magnifica insegna, tanto che si poteva dire che essi rappresentavano quanto c'è di più romano. Si felicitava poi con loro per il lavoro cui fecondo e bello che vanno applicando a tutto vantaggio della vita e della scienza, soggiungendo che non poteva fare a meno di notare una sottostante e bella coincidenza: essi venivano con altri propositi riguardanti la romanità nel senso più vasto, propositi che comprendono anche la celebrazione del bimillenario di Augusto. Il Papa, a sua volta, alla vigilia del Natale, fu invitato il mondo a celebrare il grandioso avvenimento, quasi bimillenario anche esso, della Redenzione operata dall'Uomo-Dio cosmico, grande avvenimento che doveva irradiare da Roma la sua luce sul mondo e la insegna sempre più vastamente, la Redenzione che ha portato la fede, i tesori della carità, la legge del Vangelo, e tutta la dignità e la elevazione incomparabile della vita cristiana, e inoltre quella civiltà di cui tutti godiamo. Il Papa ha concluso il suo discorso benedicendo i presenti, i loro studi, le loro patrie, le loro famiglie, e dicendo che dove la sua benedizione non poteva essere liturgicamente tale, essa doveva costituire un augurio di bene che egli accompagnava con la preghiera, quella benedizione che addomandava Schiller quando chiudeva uno dei suoi poemetti più celebri con le parole: «La Bibbia sta all'articolo, ma la benedizione non può venire che da Dio».

Le direttive dell'on. Ricci

per le manifestazioni dell'Opera Balilla

Roma, 25 notte.

Sui corsi nazionali per dirigenti ed insegnanti della scuola primaria che l'Opera Nazionale Balilla terrà quest'anno, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha dato disposizioni precise al Provveditorato agli studi per una larga partecipazione degli insegnanti. I corsi avranno ordinamenti diversi in relazione al fine ed al sesso dei partecipanti. Uno per maschi e uno per femmine in ogni capoluogo; uno in sezione provinciale per ispettori e direttori didattici; uno per campi e colonie magistrali non sono che un aspetto dell'attività dell'Opera che in questi giorni sta predisponendo le grandi manifestazioni ginnico-sportive della primavera. Come ogni anno, anche nei prossimi mesi si terrà a Roma il raduno nazionale di Avanguardisti al Foro Mussolini.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Ricci, ha dato disposizioni ai Comitati provinciali i quali, nella prima quindicina del prossimo mese dovranno far pervenire gli elenchi nominativi dei partecipanti. Presso i Comitati provinciali si sta intanto svolgendo il lavoro di preparazione e di selezione degli atleti che per disposizione della Presidenza, saranno scelti fra coloro che da almeno un anno fanno parte della organizzazione e che dovranno essere preparati a tutti i rami dell'atletica fissati nel programma, ma meriteiti singolarmente a non più di due prove.

L'on. Ricci, in tali disposizioni ai dirigenti provinciali dell'Opera, ha richiamato la loro attenzione sulla necessità di intensificare e sviluppare l'attività sportiva, onde consentire ai giovani lavoratori di curare la loro educazione fisica. A questo proposito i locali di cui l'Opera dispone dovranno essere messi in condizione di funzionare con eguale intensità di giorno e di sera, e quindi dovranno essere forniti non solo di adeguati impianti elettrici, ma di tutto quanto altro occorre.

Anche per il V Campeggio «Dux» l'on. Ricci, nei recenti convegni dei dirigenti, ha fissato le necessarie direttive; il nucleo base per il campeggio non sarà più a squadre, bensì a manipoli, composti di 32 elementi. Con questa disposizione si realizza un notevole passo avanti perchè l'aumento del numero della formazione-base dice che il grado di addestramento atletico dei singoli ha raggiunto un livello minimo per cui è possibile passare dalla squadra al manipolo.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha disposto inoltre che, nella formazione delle squadre partecipanti, si tenga conto della necessità di farvi partecipare a preferenza appartenenti ai ceti operai ed agricoli, al fine di dare a questa categoria un quoziente di partecipanti in rispondenza alle loro forze numeriche nei quadri.

Il raduno nazionale degli Avanguardisti avrà luogo dal 20 al 24 maggio. Per quanto concerne l'ordinamento dell'attività serale, che ha una grande importanza per la preparazione morale dei giovani, esso dovrà svolgersi in maniera da essere desiderata dagli organizzati, cioè da tendenza gioiosa dei giovanissimi con la esigenza educativa e disciplinare dell'istituzione.

L'attività serale dovrà essere ordinata in regolari turni per avvicendare ordinatamente i gruppi in maniera che ciascun inscritto possa parteciparvi in media per due volte la settimana. L'attività serale dovrà costituire la parte di maggior impegno per gli istituori e dirigenti in genere, dipendendo dal loro metodo di lavoro il piacere con il quale i giovani vi parteciperanno.

Piccola Italiana all'ordine del giorno

Tortona, 25 notte.

L'Opera Nazionale Balilla ha citato all'ordine del giorno la Piccola Italiana Carla Picollo, da Castelnuovo, con la seguente motivazione: «Veduta la coetanea scivolare in uno stagno vi si lanciava, vestita com'era, per tentare di salvarla; ma, date le sue deboli forze, sarebbe certamente perita, vittima del suo coraggio, se altre persone non fossero accorse prontamente a salvarle entrambe».

Adunata di arditi a Mondovì

Mondovì 25 notte.

Nel salone del Municipio, con l'intervento del Podestà on. Viale e dei rappresentante il Segretario del Fascio, si sono adunati i componenti il Gruppo Arditi di Mondovì. Il comandante ten. Ferrari, recato l'omaggio dei camerati alle autorità, ha esposto una particolareggiata relazione sull'opera svolta e ha illustrato il programma dell'attività da svolgere, particolarmente circa il raduno indetto per il 25 maggio. Il Podestà ha quindi parlato ai numerosi convenuti promettendo appoggio al sodalizio ed elogiando l'attività delle «batterie» meritegliesi.

Strada costruita dalla popolazione

Castellamonte, 25 notte.

Una magnifica prova di elvismo hanno offerto gli abitanti di Castelnuovo Nigra che, in seguito al particolare interessamento del Podestà cav. S. B. Ginelletto con prestazioni d'opera completamente gratuite, hanno proceduto alla costruzione della strada carreggiabile che scende alla Cappella della Visitazione, per una lunghezza di oltre due chilometri e mezzo ed una larghezza di quattro metri. Le giornate lavorative spontaneamente offerte dagli abitanti, sono state più di 700. Alcuni abitanti hanno concorso finanche con 45 e 50 giornate di lavoro. Detta strada tocca un'altitudine di 1013 metri ed unisce parecchie borgate al paese.

Lodevole iniziativa di un agricoltore

Vinchiara, 25 notte.

In territorio di Bagnaria, l'agricoltore Vittorio Della Longa, nell'intento di portare importanti lavori di arginatura del torrente Staffora, ove questo descrive un'ansa, ha fatto bonificare circa 200 pertiche milanesi di terreno che erano state nel greto del torrente. L'iniziativa è stata subito seguita da altri agricoltori e altri appezzamenti di terreno si stanno bonificando.

I crocieristi dell'Istituto coloniale

festosamente accolti a Tripoli

Tripoli, 25 notte.

Con la terza crociera organizzata dall'Istituto coloniale fascista, il piroscafo «Cesare Battisti» ha recato nella quarta spedda i componenti il Consiglio nazionale dell'Associazione bersaglieri, il cui rapporto è stato convocato, quest'anno, nella nostra città, ed altri 450 gitanti.

Mentre il piroscafo si avvicinava scortato dal gran pavese, la musica presidiaria e la fanfara del primo battaglione dei cacciatori d'Africa, schierate sulla banchina, hanno intonato gli inni fascisti e bersaglieschi e l'inno a Tripoli, cui ha risposto, da bordo, la fanfara dei bersaglieri della sezione genovese.

Il festoso arrivo della gaia schiera di bersaglieri, circa cinquecenti, il comando dei quali era stato assunto, a Genova, dal generale Fara, è stato accolto con grandi acclamazioni all'indirizzo del Duce, da parte della folla che si assiepava sulla banchina. Ad attendere gli ospiti erano tutte le autorità della colonia, con a capo il governatore Siciliani, in rappresentanza di S. E. Balbo, assente, mentre alcuni ufficiali della sezione di qui dell'Associazione bersaglieri, le rappresentanze delle consorelle combattentistiche, nonchè il presidente dell'Associazione bersaglieri on. Michelotti.

E sbarcato per primo, fra vivissime acclamazioni, la medaglia d'oro generale Fara con i generali Cavalli, Rubino e Zamboni, precedute dal gagliardetto e dal glorioso medagliere contenente sessantotto medaglie d'oro. Si è subito composto un corteo con in testa tutte le autorità, che si è recato al monumento ai Caduti, ove sono state deposte corone dai bersaglieri e dai gitanti dell'Istituto coloniale fascista.

Il corteo è quindi sfilato, applaudito ininterrottamente, per le vie della città. Nel pomeriggio i bersaglieri e gli altri crocieristi si sono recati ad Benni, ove è il cimitero di guerra. Qui il generale Cavalli ha ricordato i tragici episodi delle gloriose giornate dell'ottobre 1911; quindi i cacciatori hanno proceduto per Giarra e Turk, ove hanno deposto fiori sul posto del martirio, entro cui furono gettati oltre cento bersaglieri, trucidati dopo essere stati fatti prigionieri. Il generale Fara, con commosse parole, ha ricordato l'eroismo dei suoi bersaglieri.

Nel salone dell'Associazione Combattenti, al Castello, si sono iniziati, poi, i lavori del convegno. Ha parlato l'onorevole Melchiori, che ha annunciato, tra l'altro, che nell'anno prossimo avverrà una grande adunata a Milano, onde rendere omaggio al *Popolo d'Italia* che ha salvato l'esistenza del Corpo Bersaglieri, e che, nel 1936, un'altra grande manifestazione avverrà ad iniziativa del bersagliere De Bono, a Torino, culla del glorioso Corpo di Lamarmora. Ha dato infine lettura di una lettera del Podestà di Torino, Thaon di Revel, che è stata salutata da tutti i bersaglieri in piedi tra vibranti acclamazioni a Torino.

I PROCESSI

I Rean in Cassazione

L'applicazione del decreto del 5 novembre

Roma, 25 notte.

Per la seconda volta la Corte Suprema è stata chiamata a pronunciarsi sul ricorso proposto da Lorenzo ed Emilio Rean e dalla signora E. Frassy, banchieri di Aosta, di cui si ricorda il clamoroso dissesto. Condannati una prima volta dalla Corte d'Appello di Torino per bancarotta semplice e fraudolenta, truffa, appropriazione indebita qualificata, la Cassazione cancellò l'ammo scorso la sentenza per difetto di motivazione del dolo quanto alla truffa, e per esaminare se, dovendosi applicare le norme del nuovo Codice che ha abolito la qualifica della ragione di commercio nell'appropriazione indebita, esistesse viceversa l'aggravante della prestazione d'opera e, in caso negativo, non essendo il reato perseguibile d'ufficio, esistesse la querela di parte.

La quinta sezione della Corte di Torino, cui il processo fu rinviato per nuovo esame, ritenne l'appropriazione continuata aggravata per valore, e la truffa continuata di valore rilevante, condannando con il cumulo, per gli altri reati, Lorenzo Rean a 9 anni, 1 mese e giorni 15 di reclusione: Emilio Rean ad anni 6, 11 mesi e giorni 22, e la signora E. Frassy a mesi 10 e giorni 15, oltre le multe.

La Cassazione, cui i condannati per appropriazione indebita e truffa hanno nuovamente ricorso, difesi dagli avvocati Enrico Moiè e Levezzeri, ha nell'udienza di oggi applicato il decreto 5 novembre u. s.

Una condanna e una assoluzione

in due processi al Tribunale Speciale

Roma, 25 notte.

Due brevi processi sono stati trattati stamane dinanzi al Tribunale Speciale, sotto la presidenza del generale Saporiti.

Imputato nel primo era tale Guglielmo Cerroni, che doveva rispondere di avere, in Roma, Milano, Firenze e Bologna, ricostituito un partito disciolto, partecipandovi. Si tratta di un emissario della centrale antifascista di Parigi, tratto in arresto a Bologna nell'albergo Corona d'Italia, dove era stato con falso nome. Due valigie a doppio fondo, contenenti materiale di propaganda antifascista, furono sequestrate in via della Fornace, in Firenze, in una camera ammobigliata che il Cerroni aveva affittata. Pienamente confesso, l'imputato, su conforme richiesta del P. M. Isgrò, è stato condannato a sette anni di reclusione.

E' stato invece assolto per insufficienza di prove tale Alberto Francia, di Correggio (Reggio Emilia), che doveva rispondere di avere svolto attività antifascista in Reggio Emilia. Tanto in istruttoria che al pubblico dibattimento, egli si è mantenuto negativo. Il P. M. ne ha chiesto la condanna a sei anni di reclusione, ma il Tribunale — come si è detto — ha ritenuto non sufficienti le prove a suo carico, e lo ha mandato assolto.

Il processo contro un altro imputato, certo Giovanni Beriolini, anch'egli di Reggio Emilia, è stato stralciato, data la latitanza dell'imputato. Difensore in entrambe le cause l'avv. Antoci.

L'applicazione dei contratti collettivi

e la azienda ad attività multipla

Roma, 25 notte.

Una notevole questione in materia di applicabilità di contratti collettivi è stata decisa dalla seconda Sezione Civile della Cassazione. Si era sollevata la questo durante la discussione di merito della controversia se, quando un datore di lavoro spiega due distinte attività di produzione, ciascuna disciplinata da apposito contratto collettivo, non debba ai suoi dipendenti applicare il contratto più favorevole. La Cassazione non ha aderito alla tesi affermativa, sentenziando che nessuna positiva disposizione di diritto corporativo dispone che i datori di lavoro, i quali esercitino attività multiple di produzione, debbano applicare a tutti i loro dipendenti quel solo contratto collettivo che sia più favorevole ai lavoratori.

«Quando nell'attività principale del datore di lavoro — precisa la sentenza del Supremo Collegio — regolata da un determinato contratto collettivo, si inserisce un'altra coordinata attività semplicemente sussidiaria e necessaria, deve applicarsi quella disciplina contrattuale la quale regoli i rapporti di lavoro correlativamente alla attività principale e assorbente dell'azienda. Per contro, allorquando il datore di lavoro svolga attività multiple separate e distinte, allora ciascun ramo della sua produzione deve essere regolato dal suo contratto collettivo e se non siavi per alcuno dei vari rapporti di lavoro la sua apposita disciplina, deve farsi ricorso alla legge e ai patti individuale. Se, infine, accade che il datore di lavoro impieghi alcun suo dipendente promiscuamente nelle sue diverse aziende, allora, per determinare quale particolare contratto debba applicarsi, è duopo fare ricorso egualmente al criterio di prevalenza, con riferimento alle opere prestate dal lavoratore in via principale e prominente, e non già a quelle prestate solo in via accessoria e occasionaria».

La bancarotta di un negoziante

di generi alimentari

(Tribunale Penale di Torino)

Nel gennaio dello scorso anno veniva dichiarato dal nostro Tribunale il fallimento del commerciante in generi alimentari Luigi Gaschino di Vittorio, residente a Chieri. Curatore veniva nominato l'avv. Pietro Bruni. Questi veniva informato che nottetempo il fallito aveva asportato dal negozio un ingente quantitativo di merce facente parte della attività dell'azienda dissestata; siccome dalle indagini da lui esperite risultava che tali informazioni rispondevano a verità, il curatore denunciava il Gaschino al Procuratore del Re. Stamane il fallito è comparso dinanzi ai giudici della IX Sezione (Presidente cav. Gaiti, Cancelliere dott. Scapin), assistito dagli avv. Bordanzellu ed Albasio. Alcuni testi hanno affermato che la merce sottratta poteva avere un valore di circa 50 mila lire, mentre altri hanno detto che si trattava solamente di casse di imballaggio e di residui. Il Tribunale ha però ritenuto colpevole il Gaschino condannandolo a 3 anni di reclusione, condonati.

Domestica ladra

(Tribunale Penale di Torino)

Nel settembre dello scorso anno la signora Guarino notava la mancanza, dalla sua abitazione, di diversi capi di biancheria e di due spille d'oro. Per quante ricerche ella facesse, non riusciva a rintracciare gli oggetti scomparsi, anzi, nel dicembre, segnalava la sparizione di un braccialetto d'oro. Contemporaneamente la domestica Adelina Torretta fu Giuseppe, si licenziava.

Questo fatto faceva nascere nella mente della signora Guarino il sospetto che le sottrazioni dovessero attribuirsi alla persona di servizio; denunciò l'accaduto alla Questura, gli agenti sequestravano presso una conoscente della Torretta una sua valigia, nella quale venne rinvenuta una delle spille scomparse. Tratta in arresto ed interrogata, la domestica confessava i furti, dicendo in un primo momento che il braccialetto l'aveva venduto ad un orefice, tale Bonaglia, poi di averlo consegnato al suo amante, Vincenzo Ferrero, ed infine che l'aveva regalato ad una sua amica, Giulia Massuco. In un secondo tempo negava di aver commesso il furto. Quando alla spilla trovata nella sua valigia essa affermava di averla rinvenuta nelle immondizie. Comparsa dinanzi al Tribunale per rispondere di furto continuato ed aggravato e di calunnia, essendo risultato che il Bonaglia, il Ferrero e la Massuco erano stati ingiustamente accusati, è stata condannata a 2 anni ed un mese di reclusione ed a 900 lire di multa.

Si finge rapinata per celare uno scoppio

Mondovì, 25 notte.

Il ceramista Antonio Viglietti, denunciava ieri ai carabinieri di Carassone d'essere stato vittima, sabato sera, di una aggressione, architettata ai suoi danni da numerosi sconosciuti che gli avevano tratto di tasca, con violenze e minaccie 45 lire. Le pronte indagini dei carabinieri hanno invece condotto ad accertare che il Viglietti si era trattenuto la domenica a Fossano, e aveva simulato la rapina per giustificare la scomparsa del denaro che aveva speso con allegre compagnie a Fossano. L'ingenuo è stato arrestato e passato alle carceri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Violento fortunale sulla costa siciliana

Un centinaio di imbarcazioni in pericolo

Palermo, 25 notte.

Un violento fortunale è imperversato sulla costa siciliana, mettendo in serio pericolo più di cento imbarcazioni di pescatori, che, partite con circa mille uomini da Ponticelli, sono state sorprese al largo dalla tempesta.

Lunghe ore di angoscia hanno vissuto quanti, parenti ed amici, attendevano il ritorno dei pescatori; sulla spiaggia, dinanzi al mare burrascoso, donne e bambini hanno implorato a lungo la salvezza dei loro cari. Si è appreso più tardi che molte barche erano riuscite a riparare nei porti di Termini, Cefalù e Patti, e che molti degli equipaggi avrebbero fatto ritorno alle loro case con un treno della sera. E qualche ora dopo dalla viva voce dei primi pescatori si è raccolto il racconto delle ore terribili trascorse lottando con il mare.

Un rimorchiatore, inviato dalla Capitaneria di Palermo, ha tirato in porto quattro barche ed il piroscafo «Scandinavia» ha salvato da sicura morte altri nove uomini che si trovavano a bordo d'una barca sconquassata a tre miglia dalla riva.

Scoppio a bordo del sommergibile «Serpente»

Un morto e otto feriti

Taranto, 25 notte.

Stamane è esplosa la batteria poppiera degli accumulatori del sommergibile *Serpente*.

Al momento dello scoppio alcuni operai del personale civile del cantiere si trovavano nella camera di manovra del sommergibile, intenti ad effettuare alcune nuove sistemazioni. Si deplorano un morto e sette feriti non gravi, tutti appartenenti al personale civile del cantiere; ed un altro ferito, non grave, addetto all'officina sommergibili. Nessun militare è tra i feriti.

La corrida di un bue

Cuneo, 25 notte.

Il contadino Battista Bertaina, di 41 anno, residente in frazione Spinetta di Cuneo, stamane, dopo aver scaricato sul mercato un carico di grano da un carro a quattro ruote trainato da un bue, s'era avviato per far ritorno a casa quando in piazza Torino, il suo animale, improvvisamente imbizzitosi, compiuto un fulmineo dietro front, si è dato a pazza corsa per via Roma, verso piazza Vittorio. Il Bertaina, che lo teneva, cadeva a terra, e veniva travolto da una ruota del carro che gli è passata sopra il corpo, all'altezza dell'anca.

Rialzatosi prontamente, il contadino, per quanto dolorante e sanguinante, si è sforzato invano di raggiungere la sua bestia che, nella corsa aveva frattanto travolto un carretto.

Ma due animosi giovani, per l'appunto due fratelli del Bertaina, coadiuvati dall'agente municipale Rosso, hanno corsato di sbarrare la via al bue galoppante e di fermarlo. Non riuscivano tuttavia che a fargli infilare via Alberto Hora, in capo alla quale, dopo un affannoso inseguimento, lo potevano raggiungere.

Il Battista Bertaina ha dovuto farsi medicare all'Ospedale delle contusioni riportate all'anca, alla mano ed alla bocca; ed inoltre, ha dovuto risarcire il proprietario del carretto che il bue aveva sconquassato.

Precipita da un ponte per fare una bravata

Cuneo, 25 notte.

Alcuni giovani della frazione Rivoira di Boves passavano per Cappella Nuova, sul ponte nuovo di Castellar S. Giacomo cantando e scherzando fra loro, quando ad uno di essi, il diciottenne Stefano Pellegrino saltava in mente di compiere una bravata per dare prova agli amici del suo coraggio e della sua abilità; e così salito sopra il parapetto del ponte, largo appena 8 centimetri nell'intento di attraversare il ponte camminando, in equilibrio, su quella stretta spalletta. Però, fatti pochi passi, perdette l'equilibrio e precipitava nel sottostante vallone confluente del torrente Colla, da un'altezza di oltre nove metri.

I giovani esterrefatti, si precipitarono in suo soccorso; e raccolto esanime provvedevano a trasportarlo prontamente all'Ospedale di Boves ove il disgraziato è stato ricoverato in condizioni assai gravi.

Cade dal tetto che sta riparando

Gallarate, 25 notte.

Trovandosi sul tetto della propria casa, in Somma Lombardo, intento ad eseguire ad alcuni lavori di riparazione, il possidente Cerolamo Casale, di 60 anni, ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è precipitato nel sottostante selciato.

Il Casale, poco dopo, è deceduto, avendo riportato la frattura della base cranica.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BIELLA

La scalarsione di Pralungo hanno celebrato la festa degli alberi con una cerimonia alla quale hanno partecipato il podestà, il segretario del Fascio e le altre autorità, il significativo della cerimonia è stato illustrato con un vibrante discorso dal cav. Carlo Magno Broglia.

In sostituzione del dott. Carlo Bocca, dimissionario, il Segretario Federale ha nominato fiduciario del Nucleo Universitario Fascista il dott. Elio Dela.

DA NOVARA

Orribilmente stritolata dal treno è stata trovata la cessantenne Maria Sacchi, presso Cameno, mentre tentava di attraversare la linea ferroviaria di Borgomanero.

Derubato di 20 mila lire in biglietti del Tesoro e titoli il cittadino ottantenne Antonio Colombara, per essere di due sconosciuti che in un'osteria invitato a bere in loro compagnia.

DA STRADELLA

Il freddo intenso che da vari giorni infierisce in tutta la regione, ha provocato una bizzarria recisionale molto sentita dai gerenti delle viti e dalle seminagioni della pianura. I danni sono rilevanti.

DA TORTONA

Il Segretario Federale ha visitato i Fasci di Cassano e di Spinetta Scrivia, accolto con entusiasmo dalle Autorità e dalle popolazioni.

DA VALENZA

Disgrazia carbonifera di vita sono state colpite in un campo di proprietà dell'agricoltore Angelo Cammarati, di 59 anni, da San Salvatore Monferrato.

Teatri - Concerti - Cinematografi

ALL'ALFIERI venerdì prossimo Sabatino Lopez, l'applaudito commediografo e garbato conferenziere, in occasione dell'ottantenario della Società degli Autori terrà un discorso che sarà certamente del massimo interesse. In seguito la Compagnia goldoniana di Gilberto Govi rappresenterà la divertente commedia *Sua Eccellenza Mastro Luigi* di Ugo Falena.

AL CHIARELLA la Compagnia di operette e riviste Finecchi mette in scena questa sera l'annunciata novità *Follie d'amore*, due atti e 16 quadri di Fiorita.

AL VITTORIO ha luogo questa sera la presentazione della terza opera della stagione, *Barbiere di Siviglia* di Rossini, esecutori principali il baritono Fregosi, il tenore Simione, il soprano Sanzionel, e il basso Dominici.

ALLA MOSTRA DELLA MODA questa sera altra scintillante sfilata di «mannequins» e presentazione dei modelli «Ristagno», con esibizioni del celebre tenore Tito Schipa e concerto orchestrale diretto dal maestro Willy Ferrero. La giornata di domani, ultima della Mostra, si chiuderà con un'altra presentazione di modelli.

Concerto Tadlewski Gedda al Liceo

Come è stato annunciato, al secondo concerto della «Società dei concerti sinfonici del Liceo», diretta dal maestro E. C. Gedda, parteciperà l'insigne pianista Albert Tadlewski. Di questo concertista, che in Torino applaudì parecchi anni or sono, si può ricordare che, nato a Leopoli (Polonia) nel 1893, studiò nel Conservatorio della sua città natale, e si perfezionò alla Meisterschule dell'Accademia dello Stato di Vienna, diretta dal Godowski. In seguito fu alla scuola di Paderewski, divenendone un allievo prediletto. Insegnante a Leopoli e a Vienna ha compiuto lunghi viaggi concertistici. Recentemente ottenne successo nei Concerti del Conservatorio di Parigi.

Il Tadlewski suonerà il *Concerto* in la minore per piano e orchestra di Paderewski. Quest'opera, composta nel 1888, è in tre tempi. Il tempo presenta una notevole curiosità tecnica: l'orchestra reca un duplice tema, che si frazione in due temi indipendenti, elaborati alternamente dal piano e dall'orchestra ed è infine contrappuntato dall'orchestra; più avanti il pianoforte presenta il secondo tema in do magg. e l'orchestra contrappunta la prima parte del primo tema ed elabora il secondo. Tutta la composizione si svolge con incerto carattere contrappuntistico.

Il maestro Gedda dirigerà inoltre l'*Eroica* di Beethoven, la *Notte romantica*, episodio sinfonico della *Vecchia canzone* di Heine, di Franco da Venezia, la *Marcia comica* dal *Favorito del Re* di Antonio Veretti e la sinfonia del *Guglielmo Tell*.

Concerto Selvaggi al Teatro di Torino

Per venerdì sera il Teatro di Torino annuncia un concerto sinfonico diretto dal maestro Rita Selvaggi. Nella prima parte verrà eseguita la Settima Sinfonia di Mahler in mi minore, composta nel 1908. La seconda parte è composta di tre pezzi: *Semiditiana* di Rito Selvaggi, *Concerto dell'estate* di Pizzetti, *La Regina Mab*, scherzo dall'opera *Giulietta e Romeo* di Berlioz.

Al Circolo degli Artisti

Si presentarono iersera al pubblico numeroso e plaudente del Circolo degli Artisti due giovani concertisti, la pianista signorina Augusta Lucia Sardi e il violoncellista Giulio Cesare Viancillo. La signorina Sardi cominciò affrontando le difficoltà della *Fantasia cromatica e fuga* di J. S. Bach e superandole con gagliardia di polso e chiarezza di esposizione. Suonò poi elegantemente, brillantemente la *Sonata* in sol maggiore di Gretschaninoff, mostrò buon gusto ed esperienza in due preludi di Debussy, nell'agile *Scherzo* di Sandro Fuga, concluse la sua parte con la *Polacca* in mi maggiore di Liszt. Il Vianello, che ebbe un eccellente collaboratore in Luigi Gallino, diede buona prova di tecnica nella *Sonata* del Brèval, in un'*Aria* di Hurè, in una *Toccata* di Frescobaldi, nell'*Umoresca* di Sinigaglia. Il pubblico, come dicemmo, applaudì, lieto, della audizione.

CONCERTO RINVIATO. — Il concerto della signora Craveri e del maestro Ghedini, per il Cuni, al Liceo, è rinviato a venerdì sera.

Sullo schermo: *Risveglio* di Harry Beaumont.

Sono note le disavventure di John Gilbert col microfono. Il divo che s'avviava a diventare un astro d'eccezione — se non altro agli effetti della cassetta — si vide il cammino inesorabilmente troncato dal film sonoro. Invano si sottopose allora a lezioni di dizione, a lunghi tirocini: la sua voce non voleva saperne di diventare fonogenica. Ora, bene o male, qualche effetto è riuscito a ottenerlo; ma i suoi film si fanno sempre meno numerosi, e di ciascuno, ogni volta, si parla come del suo ultimo definitivo. L'attore è però sempre quello che è stato; e a considerarlo soltanto sullo schermo, con una voce che tanto non è la sua, non si comprende come questo sparuto giovane non più molto giovane, con quel naso a patatina, con quel sorriso meccanico, sia per qualche anno potuto apparire come un grande interprete. È un modesto, volonteroso attore, talvolta efficace, tal'altra quasi impacciato, che non tenta quasi mai accenti inediti, e toni un po' arditi: un attore che avrebbe soprattutto bisogno di essere guidato da un direttore d'ingegno per exprimere intera la non vasta gamma delle sue possibilità. In *Risveglio* è stato guidato da quel pacifico mestierante di Harry Beaumont; il film è quindi d'ordinaria amministrazione, con qualche cavatina di Ed Brendel.

m. g.

Rassegna zootecnica ad Alessandria

Alessandria, 25 notte.

La grande Mostra-rassegna provinciale dei bovini di razza piemontese tenuta in occasione della Fiera di San Giorgio ha raccolto nei vasti locali del Foro Boario oltre 300 capi provenienti da tutta la zona di altopiano e di collina dell'alto Alessandrino e del Monferrato.

Le giurie, presiedute dall'on. prof. Versanni e formate dai migliori zootecnici ed allevatori del Piemonte, hanno potuto rilevare come la razza piemontese abbia grandi possibilità di miglioramento, ciò che oggi è reso di pratica realizzazione per le attività zootecniche promosse recentemente dal Governo Nazionale.

A questa manifestazione farà seguito l'8 maggio un convegno regionale zootecnico, nel quale saranno esaminati i vari problemi inerenti alla zootecnia, del miglioramento della razza piemontese, relatore l'on. Versanni, alla difesa delle malattie infettive, relatore il prof. Altara, alle organizzazioni degli allevatori, relatore marchese dott. Gerini.

Tale convegno assumerà una eccezionale importanza perchè sarà presieduto da S. E. l'on. prof. Arturo Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste, in presenza del quale si distribuiranno premi assegnati in varie manifestazioni zootecniche.

Tentato furto nella Esattoria di Ormea

Ormea, 25 notte.

Un furto è stato tentato nella locale cattoria consorziale, gestita dalla Banca Popolare di Novara. Gli ignoti visitatori, penetrati nei locali di un sottoscala superiore rimasto vuoto, si sono calati nei sottostanti uffici dell'esattoria, ove hanno avuto modo di forzare la cassaforte, dove, per loro poco buona qualità di scassinatori, grande anche alla resistenza opposta dalla cassaforte. E, dopo aver molto e invano sudato e faticato, gli incoperti ladri hanno dovuto riprendere, scornati, la via del ritorno.

Beve dell'acido solforico

credendolo vino bianco

Alba, 25 notte.

Ieri notte veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di San Lazzaro il cinquantenne Carlo Gallo, di Nivello, ridotto in condizioni disperate. Il Gallo, rincasato ubbriaco ieri sera, prendeva una bottiglia ch'egli credeva colma di vino bianco e ne beveva a più riprese il contenuto, che invece era acido solforico. Colto subito da dolori atroci, il poveretto veniva d'urgenza trasportato, come si è detto, all'ospedale, dove decedeva stamane.

Comunicazione interessante

Potete fare gratis una splendida **Raccolta di Stemmi dei Comuni d'Italia**, colorati e con cenni storici, preferendo per Acqua da Tavola le rinomate POLVERI EFFERVESCENTI BRIOSCHI, non dimenticando che fu la nostra Casa ad introdurre cinquantatre anni fa il Citrato Effervescente Brioschi. Ricordate inoltre che quando avrete comprato venti scatole di tali Polveri potrete pretendere gratis dal vostro fornitore una elegante bottiglia «glacée» con tappo mercuriio.

ACHILLE BRIOSCHI & C. - MILANO

PERCHE' CONTINUARE A SOFFRIRE DI MALI DI STOMACO

allorquando potete avere a portata di mano un rimedio sicuro che da molti anni ha dato sollievo a migliaia di persone che soffrivano di malattie di stomaco? Questo rimedio è la Magnesia Bisurata che calma e dà sollievo poichè essa neutralizza la cloroemia acidità, causa di tante sofferenze digestive, che si accumula nello stomaco. Un cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti, fanno cessare i rinvii acidi, i bruciori di stomaco, la pesantezza, le nausee, le flatulenze, ed altri malessori digestivi prodotti da un

G L I S P O R T

L'ordinamento ciclistico

Il trionfo di una nostra tesi a proposito del « Tour » - Categoria di corridori - Partecipazione a prove straniere.

Roma, 25 notte.

L'Unione Velocipedistica Italiana comunica:

Partecipazione italiana al Giro ciclistico di Francia. — L'Unione Velocipedistica Italiana, considerata l'importanza agonistica raggiunta dal Giro ciclistico di Francia, delibera: 1) di provvedere con il 1931 all'invio alla corsa francese di una squadra scelta di ufficio; 2) di interdire agli atleti nei due mesi antecedenti la corsa, la partecipazione a gara che, a giudizio inoppugnabile della U.V.I., possano comunque pregiudicare l'efficienza singola e collettiva della squadra.

Rapporti con le Case dell'industria ciclistica. — Si delibera di [illegible] nel mese di giugno, a Milano, i maggiori esponenti delle Case industriali ciclistiche, per l'esame del problema.

Corridori professionisti ed indipendenti. — Riaffermata la necessità di incrementare e di dare periodico gettito alla categoria corridori professionisti, anche per venire incontro ai desideri ed agli sforzi degli organizzatori; tenuto conto che la classificazione degli indipendenti non costituisce nello spirito e nella lettera delle disposizioni dell'Unione Ciclistica Internazionale, motivo per la creazione di una categoria statica di atleti, ma punto di passaggio tra il dilettantismo ed il professionismo, si delibera di introdurre nel regolamento dell'Unione Velocipedistica Italiana, le seguenti norme:

Categoria professionisti: appartengono alla categoria professionisti i corridori che esercitano lo sport ciclistico per professione abituale ed a scopo di lucro, e tutti coloro che, per numero od importanza di premi vinti a per le classifiche riportate in gare importanti, ne siano ritenuti degni a criterio del C. D.

Categoria indipendenti: appartengono alla categoria indipendenti i corridori che dichiareranno di praticare le gare ciclistiche conservando la loro occupazione ordinaria. Nessun corridore indipendente potrà percepire premi in denaro per ogni singola corsa, compresi i premi di classifica generale, il cui importo sia superiore alle lire 500. La differenza sul maggior importo, [illegible] data in biciclette, coppe, oggetti, ecc., sarà devoluta. I corridori indipendenti potranno, però, fare la pubblicità sulle vittorie ottenute, vestire maglie reclamistiche, ottenere indennità; non potranno, però, essere alle dirette dipendenze di Case industriali che hanno interesse con le gare ciclistiche. Il ciclotimato passato volontariamente alla categoria indipendenti può, dopo il primo anno di permanenza in tale categoria, essere reintegrato nella categoria minore; dopo due anni di permanenza nella categoria indipendenti, il corridore è di autorità promosso in quella professionisti. In via provvisoria, per l'anno in corso, è concesso ai professionisti neopromossi e non facenti parte di squadre, di partecipare alle gare di seconda categoria.

Coppa Italia - Finale centro-meridionale. — A parziale modifica del precedente dispositivo, si delibera di indire a Roma una finale centro-meridionale della gara a squadre per dilettanti Coppa Italia; a detta finale, che avrà luogo il 14 maggio, possono partecipare squadre di società delle seguenti regioni: Lazio, Umbria, Marche, Abruzzi, Campania, Puglie Nord, Puglie Sud, Sicilia orientale, Sicilia occidentale, Calabria, Sardegna.

L'Unione Velocipedistica Italiana rimborserà le spese di viaggio alle prime tre squadre classificate. La squadra vincitrice e la seconda classificata saranno inviate dall'Unione Velocipedistica Italiana a disputare la finale, che si svolgerà a Prato il 28 maggio.

Campionato italiano veterani. — Il campionato italiano veterani sarà disputato in Lombardia. Il cav. Felice Venini è incaricato di affidare l'organizzazione ad una delle società lombarde affiliate.

Campionato italiano dietro motori. — Si conferma lo svolgimento del campionato italiano dietro motori sulla pista di Pordenone, il 23 luglio prossimo venturo.

Provvedimenti disciplinari. — I corridori Bellandi Agostino, Bartolazzi Piero e Facciani Cesare, sono puniti con lire cento di ammenda, per aver partecipato a gare all'estero senza regolare autorizzazione.

Fin qui il comunicato. Alle notizie ufficiali possiamo aggiungere le seguenti: Il Comitato direttivo ha autorizzato la partecipazione di Guerra, Camusso, Pesenti e Di Paco al prossimo Giro di Francia. Dopo lo svolgimento del Giro d'Italia verranno designati gli altri quattro partecipanti al « Tour ».

E' stata decisa la partecipazione di squadre rappresentative al Giro di Catalogna, al Giro di Svizzera ed a quello d'Ungheria. L'organizzazione del Criterium degli italiani in Francia è stata demandata a Fabio Orlandini. Il gr. uff. Fasciolo, rappresentante dell'Opera Nazionale Dopolavoro in seno all'U.V.I., ha assicurato che quanto prima verrà disposto un trattamento di favore per i trasporti dei corridori e delle biciclette; anche per i manubri da corsa, la U.V.I. sta svolgendo pratiche per l'abrogazione del famoso decreto che ne limitava l'uso.

Per l'assegnazione della 5.a prova di campionato italiano professionisti, è stato deciso di soprassedere fino al 30 aprile.

La riunione degli industriali avrà luogo probabilmente il 4 giugno, in occasione della giornata della bicicletta.

Le deliberazioni della U.V.I. hanno ottenuto l'alta approvazione di S. E. Arpinati, Presidente del C.O.N.I.

Motociclismo

Tedeschi, belgi e ungheresi al Raduno dei centauri

Roma, 25 notte.

L'elenco delle iscrizioni al « Raduno dei centauri » ha raggiunto la cifra di 4325. A testimoniare la grandiosa importanza della manifestazione e quale [illegible] abbia anche negli ambienti motociclistici esteri, è giunto in questi giorni alla Segreteria del Reale Moto-club It. la notizia ufficiale della regolare e sicura partecipazione al raduno della squadra ufficiale in rappresentanza delle Federazioni motociclistiche di Germania, Belgio e Ungheria.

Andrea Gastaldi riceve gli studenti vittoriosi nella gara di Pavia a Milano

Ieri sera alla Casa Littoria sono convenuti, accompagnati dal conte Pallotta, Segretario del G.U.F., i componenti della squadra di cannottaggio vittoriosa nella gara Torino-Pavia, ed i componenti la squadra di atletica leggera vincitrice dell'incontro triangolare svoltosi a Milano tra i G.U.F. di Milano, Torino e Genova.

Presentate dal fiduciari Giannoccaro e Catella, le squadre (composte, per il canottaggio, da Calluri, Massaino, Binni, Zavattaro, Mastrorocco, Oggero, Grusso, Domenotti, Segre) e, per l'atletica leggera, da Vivenzi, Feicioni, Rabaglino, Mori, Vinno, Forna, Mottini, Alba, Colletto, Bonaudo, Gallardi, Ciacchero, Siviero, Travertino, Traina) hanno reso omaggio al Segretario federale Andrea Gastaldi, presentandogli i trofei vinti nelle competizioni.

Il Segretario federale ha quindi salutato con cordialità, a nome delle camicie nere torinesi i valorosi atleti, rendendo loro grazie per aver saputo tener alto il nome di Torino nelle gare nazionali e traendo auspicio perchè dalle file delle organizzazioni giovanili fascisti di Torino continuino ad uscire, affermandosi brillantemente, giovani pieni di spirito e di fuoco, che ben realizzino nei fatti la divisa « Libro e moschetto », assegnata dal Duce alla nostra gioventù.

Vivi applausi hanno coronato le parole del Segretario federale, al quale è stato quindi consegnato un pregevole busto del Martire Amos Maramotti, opera dello scultore goliardo Quagliano Aurelio. Il Segretario federale si è vivamente compiaciuto con l'autore ed ha disposto che il busto venga collocato in una austera sala della Casa Littoria. I goliardi, accompagnati da Andrea Gastaldi, hanno quindi reso omaggio, con la deposizione di una palma alla lapide dei Martiri, al sacrificio di Cesare Odone e di Amos Maramotti.

Motonautica

Campioni stranieri in Italia

Gardone R., 25 notte.

Mentre la preparazione del 4.o Concorso motonautico internazionale del Garda prosegue in una atmosfera di viva passione, è giunto stamane agli organizzatori uno notizia che consolida sempre più la certezza che la imminente contesa nautica di Gardone Riviera avrà il successo meritato.

Da Londra si comunica che i giornali inglesi annunciano la partenza pazzesca alle gare del Garda di uno dei più brillanti argonauti di oltre Manica, Lord Forbes. Nel contempo la stampa inglese assicura l'intervento alle alle gare di Gardone, sia a quelle di Torino e probabilmente anche di quella Pavia-Venezia della squadra fuoribordistica dell'Ulster Motor Club d'Irlanda.

Domani si chiude il Salone dell'auto

Visita alle mostre minori

Milano, 25 notte.

Il Salone di Milano, quest'anno, si annunciava ricco di novità interessanti delle nostre Case maggiori: era logico che esse sintetizzassero, agli occhi del più, l'essenza stessa del Salone e la [illegible] ragione d'esistere. Perciò nelle prime nostre note sulla mostra milanese ci siamo limitati a descrivere le chiotte novità della Fiat (l'Ardita), della Lancia (l'Augusta) e dell'Alfa Romeo (la 6 C, sesta serie), limitandoci per tutto il resto ad uno sguardo panoramico sugli orientamenti e le tendenze costruttive.

S'impone oggi, prima che la parata industriale milanese chiuda i suoi battenti, uno sguardo un po' meno superficiale almeno alle più rappresentative delle mostre minori, dove non mancano i prodotti nuovi, o che tali possono considerarsi per le modifiche recenti.

Nelle macchine Ansaldo esposte dalla C.E.V.A. di Torino, ad esempio, ben pochi riconoscerebbero le celebri 8 cil 4 cilindri della aristocratica Casa torinese di due anni fa: sia il tipo 32 (6 cilindri come il 42 sotto) si presentano a Milano scrupolosamente aggiornati coi più recenti dettami della tecnica e della moda, e coprono molto bene il ruolo di macchine di gran lusso a prezzi accessibili, che già fu tradizionale dell'Ansaldo. Il primo ha mentre di 75×105, con cilindrata totale di 2780 cmc., e sviluppa al freno 72 HP: è di *chassis* abbassatissimo, singolarmente leggero per la sua classe (870 Kg.), con cambio a seconda e terza silenziose e dovizia d'accessori. Il secondo, di 75×106, ha cilindrata di 3540 cmc., sviluppa 97 HP, e raggiunge con le più ampia e comode carrozzerie i 130 Km. all'ora.

Carrozzerie ragionevoli

Anche l'Itala appartiene ai [illegible] della produzione di lusso, col suo tipo 75, l'unico del quale continui la costruzione, ritoccato in particolar importanti di telaio e di motore. Si tratta di un 2300 cmc. (70×100 a 6 cilindri che sviluppa 65 HP nel modello normale, e 70 in quello sport, con carburatore invertito, terza silenziosa, servofreno, sterzo indiretto. Anche la O.M., che pareva sopita nel campo delle autovetture da turismo, ha allestita una nuova 6 cilindri di due litri e tre quarto, a valvole laterali.

La Bianchi e l'Isotta Fraschini presentano esclusivamente novità di carrozzeria: questa, però, sostanziali, specialmente per la Bianchi che ha creato per la sua popolare S 5 delle guide interne con e senza piantone particolarmente comode e attraenti, a prezzi democratici.

A proposito di carrozzerie, anche su lo spazio ci vieta un elenco sistematico e dettagliato della produzione dei singoli carrozzieri, non vogliam trascurare d'integrare i nostri primi accenni, con più ponderate e meglio documentate impressioni d'assieme. Anzi, va detto che le molte macchine presentate dopo la vigilia d'apertura del Salone (alcune [illegible] state esposte solo in questi ultimi giorni) hanno radicalmente modificata la fisionomia della mostra e permettono di trarre più rallegranti constatazioni tendenziali.

I lettori ricorderanno le nostre critiche, ispirate dall'ultimo Salone di Parigi, dove pareva che fosse corsa la parola d'ordine di far scontare all'utenza, con una serie di soluzioni scomode e irrazionali, gli imperanti capricci della moda carrozziera. La stessa tendenza alla linea aerodinamica pareva creata in dispetto alla praticità. E' dunque con vivo senso di sollievo che vediamo oggi la recentissima produzione carrozziera italiana improntata a un ritorno verso la via maestra, che è quella di far viaggiare delle persone in carne ed ossa e non dei fantocci. Perduta la linea aerodinamica, sbocciante di giorno in giorno a più larghe fortune, ha trovato modo di allearsi con la comodità. I vecchi « chiodi » da noi tante volte battuti (piantoni del paravento fortemente inclinati ed avvicinati al volante, portiera anteriore a taglio obliquo, buona visibilità, larga accessibilità, razionalità dei dettagli interni, ecc. ecc.) cominciano a trovare qualche pallida applicazione. La vettura di lusso, che fino a ieri era di prammatica concepire come una via di [illegible] tra il letto di Procuste e una durata colla carovana, diventa abitabile, almeno per il guidatore e il suo compagno. Il parabrezza luminoso e spazioso si concilia con la linea bassa della carrozzeria fondendosi con la parte anteriore del tetto, o addirittura curvandosi superiormente a sostituire il davanti del tetto. Esso tende così a diventare fisso, a tenuta ermetica, s'intende in cristallo infrangibile di sicurezza; l'escursione ai posti anteriori viene fornita da una speciale disposizione della parte anteriore dei cristalli laterali, indipendentemente dalla posizione del cristallo stesso.

Anche le portiere anteriori han compreso ch'era inutile ostinarsi a contrastare il passo, in ogni manovra d'entrata e d'uscita alle gambe, del legittimo proprietario. Citiamo Plain Farina, che ha trovato modo di conciliare il sistema Silentbloc senza piantoni e conseguente incernieratura anteriore, col taglio fortemente obliquo e spazioso in basso, portando il cristallo in cornice superiore verso il cofano della vettura, in modo ingegnoso e invisibile. La stessa vettura che offre questa caratteristica adduce una quantità di comode e belle trovate, oltre alla linea armonica e penetrante senza sacrificio della capacità: citiamo gli alzacristalli elettrici, l'imbottitura coppia in panno o pelle a cuscini rovesciabili secondo i gusti, in stagione, ecc.; l'impianto dell'apparecchio radio; il bauletto scomparente e la ruota di scorta alloggiata a scelta sia di dietro che nelle vaschette laterali pure scomparenti, ecc.

Anche Giovanni Farina, un maestro dell'arte carrozziera, batte la via della comodità ad oltranza, razionalmente intesa: ben visibile è questa lodevole ricerca di migliorare, anzichè sacrificare, questa virtù, coll'adozione della linea aerodinamica.

Del resto le stesse Ballila, che quasi tutti i carrozzieri presentano in tutte le immaginabili foggie, compreso il cielo apribile, manifestano l'intenzione di improntarsi all'uno all'altro o a parecchi dei nostri... « chiodi fissi »: citiamo tra i più indovinati connubi tra estetica, praticità e aristocratica turistica la produzione di Ghia — il più aerodinamico di tutti —, di Savio, di Viotti.

Un solo chiodo rimane da battere: l'abbassamento del cofano. La moda ha finalmente introdotto il radiatore inclinato; speriamo che, continuando nel suo cammino, ai ricordi anche di abbassarlo, e che ottenga così quanto dal semplice buon senso è stato finora richiesto invano!

Gli « elefanti » della strada

Anche il popolare e invadente stuolo degli autoveicoli industriali è in fermento: buona parte del materiale esposto è rinnovato dallo scorso anno, e nuovo tentativo si affacciano.

Il carattere di questa rubrica non ci permette di analizzare ed esemplificare: però è interessante per tutti i turisti che percorrono le nostre strade constatare che la corsa all'ingigantimento di questi colossi dell'automobilismo — autocarri, autobus, autoveicoli per servizi speciali — non solo non si è arrestata ma ha compiuto un nuovo balzo: la cifra tonda di dieci tonnellate di carico utile, con più di altrettante di tara, è stata raggiunta! Speravamo, come semplici automobilisti spesso un po' impazienti della strada libera quando una di questo macchine ci precede, che l'abolizione legale delle gomme piene suggerisse il tentativo dei treni stradali composti di numerosi elementi di ridotte dimensioni: parrebbe ovvio, è vero, una modifica della nostra legge che darà vista più di un rimorchio per autoveicolo, ma a tutto c'è rimedio: e il sistema avrebbe stato, a nostro avviso, anche più razionale perchè più elastico e più adatto allo stretto fabbisogno dell'utente di volta in volta, e quindi più economico. Invece, purtroppo, le gomme pneumatiche hanno immediatamente riempito il vuoto — ci si passi il bisticcio — degli anelli pieni e semipieni, e oggi seppelliamo senza gemere carichi di ruota ferroviaria.

Il motore ad olio pesante, che già [illegible] nuova letteralmente conquistato l'autocarro, ha compiuto un altro passo e si è accaparrato completamente l'autobus: va rilevato però che quasi tutti i motori Diesel — cominciando dai Fiat — hanno subito negli ultimi mesi radicali modifiche, eliminando quasi del tutto i fastidiosi inconvenienti del fumo e del puzzo, nonchè quello della minor durata delle bronzine. La benzina è praticamente scomparsa da questa categoria, e più ancora il petrolio.

Notevoli perfezionamenti — questo è interessante — sono stati apportati in quell'organo delicato ch'è l'attacco dei rimorchi, responsabile dei famigerati sbandamenti: oggi si assicura che ogni serpeggiamento è evitato. Ai rimorchi stessi si è esteso un efficace sistema di frenatura, generalmente idraulico o ad aria compressa. E' pure diffuso il freno automatico che entra in azione staccandosi il rimorchio.

Fra tanto fuoreggiare di grossi tonnellaggi, non si può omettere di osservare che la maggior parte delle Case hanno trascurato o abbandonato quello che un tempo era l'autocarro classico, di media portata (da 2,5 a 3,5 tonnellate), oggi quasi inesistente nella produzione nazionale.

Altra tendenza di pubblica utilità: il generale abbassamento nel piazzamento dei fari, fino a ieri così abbagliatori, per la loro altezza, anche in posizione di luce radente.

La motonautica

La motonautica segna quest'anno, per numero di espositori, un sensibile regresso rispetto all'anno scorso. Pare che la Federazione Italiana si sia disinteressata del Salone, e che la Direzione di questo nulla abbia fatto per cattivarsi dei clienti così ingombranti. I pochi volonterosi presenti sono stati confinati in galleria, accanto alla mostra retrospettiva la quale ultima è stata la vera bonomina del pubblico: fa così presto, l'automobile, a perdere la caratteristica « vecchia » per acquistar quella di « antica »!).

Tuttavia non mancano anche in campo motonautico, le novità. Segnaliamo il nuovo fuori-bordo bicilindrico italiano De Giorgi alimentato a nafta, prima applicazione mondiale del combustibile economicissimo per questa categoria d'imbarcazioni. Interessante è pure un nuovo gruppo motore entrobordo a trasmissione indiretta: il motore posteriore aziona un albero orizzontale che esce a metà altezza della poppa: ivi si può innestare con denti di cane sul rinvio verticale racchiuso nel solito gruppo trasmettitore proprio dei fuori-bordo: la parte esterna è così facilmente inclinabile per le secche e gli approdi, superabile, e in posizione di lavoro mantiene l'asse dell'elica parallelo al moto.

In genere, si nota una rimovata simpatia per l'entro-bordo: quanto meno la vecchia battaglia, che anni or sono pareva decisa definitivamente per il fuori-bordo favorito dalle benefiche agevolazioni burocratico-fiscali, permane riaperta. Negli scafi, è sempre più palese l'influsso automobilistico, per disposizione dei comandi, arredamenti, ecc.: buona parte delle barche da diporto hanno i sedili trasversali, fronte-marcia.

ALDO FARINELLI.

Facilitazioni ai Fasci Giovanili per le gare atletiche

Roma, 25 notte.

In attesa che sia stretto un eventuale accordo con i Fasci Giovanili di Combattimento, per adesione alle numerose richieste che pervengono dalle varie regioni d'Italia, la Presidenza della Federazione atletica italiana ha ritenuto di poter concedere che i Fasci Giovanili di Combattimento possano federarsi come tutte le società, riducendo la quota di affiliazione a sole lire 10. Gli atleti potranno prelevare un cartellino-tessera al prezzo di lire 1. A cura dei comitati regionali e provinciali potranno essere indette apposite gare speciali alle quali potranno partecipare i Fasci Giovanili di Combattimento.

Pugilato

Italia-Germania a Ferrara il 21 maggio

La formazione della squadra tedesca

Roma, 25 notte.

Il primo incontro che la F.P.I. farà svolgere quest'anno in Italia è stato fissato al 21 prossimo maggio. L'incontro verrà disputato a Ferrara in occasione delle feste per il centenario ariostesco, a cura dell'Ufficio sportivo della locale Federazione fascista. La Federazione germanica di « boxe » dilettanti, ha reso noto ufficialmente alla F.P.I. la composizione della squadra che incontrerà a Ferrara quella italiana: essa sarà così formata: *peso mosca*, Spannagel; *peso gallo*, Beck; *peso piuma*, Kastner; *peso leggero*, Schmeder; *peso welter* Franz; *peso medio*, Bernlohr; *peso medio-massimo* Kyllus; *peso massimo*, Vosen.

Improvvisa partenza di Carnera

Roma, 25 notte.

Come è noto, Carnera, che in un primo tempo aveva stabilito di partire per l'America oggi aveva poi rimandato tale sua partenza al 5 maggio. Senonchè, sopravvenute nuove circostanze che venivano comunicate al gigante friulano soltanto ieri sera, Carnera è stato indotto a lasciare in tutta fretta Roma senza neppure ritirare buona parte del suo bagaglio personale; egli partiva diretto a Milano, per raggiungervi il signor Soresi che, invece di venire a Roma, come prima stabilito, aspetta colà il gigante, per poi recarsi a Genova in macchina onde riuscire a prendere imbarco sul « Conte di Savoia » in partenza per l'America. Visto, però, che questo levava le ancore alle 11,25, Carnera, d'accordo con la Compagnia, decideva di recarsi a Cannes in aeroplano

Norme per le gare preolimpioniche

Roma, 25 notte.

Il C.O.N.I., presi i necessari accordi con la F.P.I. in merito alla disputa del torneo pugilistico da svolgersi in occasione delle preolimpioniche, ha stabilito quanto segue:

Ogni regione parteciperà con una squadra composta di un elemento per ogni categoria di peso; le categorie sono quelle olimpioniche: pesi mosca kg. 50,802; pesi gallo kg. 53,526; pesi piuma kg. 57,152; pesi leggeri kg. 61.237; pesi medio leggeri collegranoni 66,678; pesi medi kg. 72,574; pesi medio massimi kg. 79,378; pesi massimi oltre kg. 79,378.

Ogni regione entro il mese di maggio dovrà dare l'adesione di massima; entro il 15 luglio dovrà dare la iscrizione nominativa senza possibilità di sostituzione. Gli incontri si svolgeranno con le modalità tecniche della F.P.I., con eliminatorie, quarti di finale, semifinali e finali. Sono anche previsti incontri per il terzo e quarto posto. Potranno partecipare alle gare tutti i pugili dilettanti regolarmente affiliati alla Federazione. La composizione della rappresentativa sarà fatta a cura e sotto la responsabilità dei Comitati regionali della F.P.I.

NOTIZIARIO

— *Binetti e Bose* prenderanno parte al Giro d'Italia incorporati nella squadra di Binda.

— *Pedretti, Cimatti e Ghiberti*, tre olimpionici, parteciperanno a una riunione organizzata per il 28 agosto a Herne Hill dalla Sporting Club Italia.

— *Le sedute pugilistiche del Gap di Torino* comunica che gli allenamenti avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, alla Casa del Balilla, dalle 17 in poi.

Canottaggio

I nuovi vicepresidenti della Federazione

Roma, 25 notte.

Completata la preparazione del lavoro che dovranno compiere gli uffici della Federazione italiana canottaggio, dal 1.o maggio la segreteria comincerà a funzionare a Roma. Pur quanto non ancora ufficialmente resi noti, si fanno i nomi di coloro che saranno chiamati dalla delucia delle superiori gerarchie a dare la loro opera presso la federazione stessa. Così, a fianco dell'Ammiraglio De Zanthuy, saranno in veste di vicepresidenti, il Generale Vaccaro e Piero Annoni. Gli uffici della federazione alla Stadio Nazionale incomincieranno a funzionare regolarmente dal 1.o maggio.

Un raid remiero di 400 chilometri

Ferrara, 25 notte.

E' stato di passaggio, stamattina, per Pontelagoscuro, un'imbarcazione « otto » a 8 vogatori che discendeva il corso del Po a celere andatura. I vogatori sono tutti pompieri comunali di Piacenza, che si recano dalla loro città a Venezia recando un messaggio del Podestà loro per quello della Serenissima. L'equipaggio è così composto: capo vogatore Dante Achilli; remotori: Rossi Cesare, Freschi Pietro, Boriade Umberto, Bernardi Giuseppe, Bertarelli Riccardo, Maestri Fermo, Rinaldi Luigi e Galli Medardo. I pompieri erano in ottime condizioni fisiche e morali, ed hanno dichiarato che lo scopo del loro viaggio è quello di tentare di stabilire un record di navigazione a 8 remi tra Piacenza e Venezia. I vogatori avevano percorso quasi trecento cchilometri e ne dovevano percorrere altri 111, quanti sono da Pontelagoscuro a Venezia per via acquea.

Canottaggio

La 4.a gara incoraggiamento per la « Coppa Rubolio »

Stasera alle ore 21 nella palestra di via Marochetti 23, il G. S. Fiat, farà disputare la quarta gara del torneo incoraggiamento di lotta greco-romana per la disputa della Coppa Rubolio. I concorrenti dovranno trovarsi in palestra alle ore 20 per le operazioni di peso.

Cocce a cavallo

L'appuntamento a Sassi della S.T.P.C.

Brillantissima è riuscita la riunione a cavallo gentilmente offerta dal Comando della Scuola di applicazione artiglieria e genio nel proprio campo ostacoli di Sassi, ove ha avuto inizio il percorso lungo i terreni di riva destra del Po, attraversati da numerosi ostacoli e passaggi. Seguivano il Maggior, ten. col. Cirillo, direttore della Scuola di equitazione degli ufficiali di artiglieria, le LL. EE. i Conti Calvi ed un gruppo di circa cinquecento tra ufficiali, soci, ufficiali di cavalleria e della Milizia. Dopo un veloce inseguimento, la volpe, capitano Barba, viene raggiunta dal capitano Peroni, del Nizza Cavalleria. Gli onori alla signora Vera Lombardi.

Terreno buono, tempo bello. Al gradito ritrovo erano pure presenti, subito dopo la caccia, hanno fatto equipaggio gli ospiti di casa il generale Gemerra, il col. Pinna Caboni e il col. Forgero, Comandanti dei due istituti, e le lor gentili signore.

Motociclismo

Alessandria-Messina 1-1

Alessandria, 25 notte.

Sul campo del Littorio si sono incontrate oggi per una partita amichevole di calcio le squadre dell'Alessandria Unione Sportiva e del Messina, che ha assunto nella nostra città dopo la partita di domenica scorsa a Vigevano. L'incontro si è concluso con un esito pari, avendo le due squadre segnato un goal ciascuna. Per gli alessandrini ha marcato Garavelli e per il Messina, Ferretti.

Il campionato studentesco torinese

Commercio-Chimica 3-1. — La squadra della Facoltà di Commercio ha vinto il primo incontro di finale disputatosi ieri sul campo del Dop. Petrocchiaro. Nel primo tempo Chimica ha segnato un solo goal con Benni. Nel secondo, invece, ora la Facoltà di Commercio che aveva il sopravvento e segnava tre goals: il primo con Sabbia, il secondo con Garrone, il terzo con Martin IV. Arbitro Gosswiller.

Chimica: Martelli; Martinetti, Arbinolo; Corti, Platania, Cuneo; Turello, Weiss, Benni, Erbetta, Vergano.

Commercio: Donati; Vitale, Mata; Fiori, Giuntoli, Lovera; Colombo, Martin, Sabbia, Franzoni, Garrone.

Lotta

La 4.a gara incoraggiamento per la « Coppa Rubolio »

Stasera alle ore 21 nella palestra di via Marochetti 23, il G. S. Fiat, farà disputare la quarta gara del torneo incoraggiamento di lotta greco-romana per la disputa della Coppa Rubolio. I concorrenti dovranno trovarsi in palestra alle ore 20 per le operazioni di peso.

Cocce a cavallo

L'appuntamento a Sassi della S.T.P.C.

Brillantissima è riuscita la riunione a cavallo gentilmente offerta dal Comando della Scuola di applicazione artiglieria e genio nel proprio campo ostacoli di Sassi, ove ha avuto inizio il percorso lungo i terreni di riva destra del Po, attraversati da numerosi ostacoli e passaggi. Seguivano il Maggior, ten. col. Cirillo, direttore della Scuola di equitazione degli ufficiali di artiglieria, le LL. EE. i Conti Calvi ed un gruppo di circa cinquecento tra ufficiali, soci, ufficiali di cavalleria e della Milizia. Dopo un veloce inseguimento, la volpe, capitano Barba, viene raggiunta dal capitano Peroni, del Nizza Cavalleria. Gli onori alla signora Vera Lombardi.

Terreno buono, tempo bello. Al gradito ritrovo erano pure presenti, subito dopo la caccia, hanno fatto equipaggio gli ospiti di casa il generale Gemerra, il col. Pinna Caboni e il col. Forgero, Comandanti dei due istituti, e le lor gentili signore.

Il torneo di Serie B

La marcia vittoriosa del Brescia e del Livorno

Di nuovo, nel corso del campionato, c'è da segnalare il distacco forse definitivo del Novara dalla pattuglia delle squadre di testa. Ora la compagine piemontese ha nove punti di svantaggio dal Brescia e dal Livorno e, per quanto debba ancora sperare gli ostacoli [illegible] per la posizione perduta. Lo abisso della squadra novarese va messo in relazione con la sconfitta che essa ha subito a Brescia, [illegible] che giocava la carta decisiva delle sue probabilità. Ma ora, tutto considerato, bisogna convenire che anche questa sconfitta degli « azzurri » rientra nella normalità della lotta, poichè troppi fattori militavano a favore della squadra vincitrice, e per quanto il Novara avesse dimostrato a più riprese di non temere le insidie dei campi avversari, non era certo sul terreno bresciano che esso poteva confermare facilmente la sua intraprendenza. Restano tuttavia intatte tutte le buone impressioni che la squadra piemontese aveva lasciato sorgere sul proprio conto in questi ultimi tempi, poichè anche a Brescia essa ha giocato una bella partita, cercando di annullare la superiorità avversaria, non con un gioco di pura distruzione, ma con una condotta tecnica sempre vigile e reattiva.

Passano così le tappe e il predominio del Brescia e del Livorno si consolida sempre più. Domenica, mentre il Brescia aveva ragione del Novara, il Livorno pareggiava le sorti di una partita difficilissima e dominata dalla tenuta agonistica della squadra avversaria. La marcia di questo due squadre è davvero meravigliosa e richiama alla memoria quella altrettanto clamorosa del Casale al suo anno di quarantena in Serie B. Allora, la squadra « nerostellata » prese il comando della classifica fin dalla prima giornata e, senza un attimo di smarrimento, mantenne [illegible] sicurezza la difficile posizione, così da giungere alle ultime battute del torneo [illegible] un margine cospicuo di vantaggio sulle inseguitrici. Altrettanto si viene verificando in questo campionato, ma fra il torneo di questa stagione e quello che laureò vincitore il Casale, v'è ancora una sensibile differenza, poichè, mentre allora la conquista della seconda posizione rimase incerta sino alla fine, sino a quando, cioè, il Legnano non ne l'ebbe definitivamente con un autorevole finale di campionato, ora anche la questione del secondo posto è risolta e sarebbe necessario che il Livorno o il Brescia infilassero una serie disastrosa di sconfitte perchè la situazione si complicasse. Ma la classe delle due unità in testa, il loro gioco ricco di risorse, il tono uniforme della lotta sono tutti fattori che concorrono a rendere vieppiù problematico un mutamento [illegible] nell'allineamento attuale del torneo.

Del resto soltanto il Modena mantiene la distanza. Tutte le altre squadre sono ormai fuori dell'orbita delle prime posizioni: è fuori, come abbiamo visto, il Novara: è fuori lo Spezia, che dopo un magnifico girone d'andata ha accusato il peso troppo grave delle partite di ritorno; sono fuori, infine, i Vigevanesi, che, nel giro di pochi incontri, hanno fatto un sorta sensazionale nella classifica. L'[illegible] emiliano invece mantiene intatta la sua minaccia con una costanza degna di rilievo. Domenica esso ha vinto a Venezia, contro una squadra che pareva in ripresa e ora, per quanto abbia dinanzi a sè un calendario piuttosto grave, sta per produrre lo sforzo finale. O cade come sono cadute le altre unità o realizza le sue speranze. Sarà bene tuttavia tenere presente che anche l'impresa del « canarini » è pressochè disperata.

Fra i risultati dell'ultima giornata bisogna mettere in evidenza il pareggio del Messina a Vigevano e la vittoria del Verona a Bergamo. Per quanto i Vigevanesi e l'Atalanta siano in declino, le affermazioni delle due squadre ospiti sono degni [illegible]. Lo Spezia ha pareggiato a Sampierdarena dimostrando d'aver recuperato in parte la sua vitalità agonistica. Il Cagliari e la Comense hanno battuto rispettivamente il Legnano e il Grion. Quattro squadre — Grion, Pistoiese, Atalanta e Cagliari — restano [illegible] in lotta per scongiurare il pericolo della retrocessione. Quali rimarranno a salvarsi? L'Atalanta pareva avesse il calendario più favorevole, ma ora si deve constatare con sorpresa che anche le partite in casa non le servono per trarci dalla situazione disperata in cui si trova....

N. M.

Il campionato studentesco torinese

Commercio-Chimica 3-1. — La squadra della Facoltà di Commercio ha vinto il primo incontro di finale disputatosi ieri sul campo del Dop. Petrocchiaro. Nel primo tempo Chimica ha segnato un solo goal con Benni. Nel secondo, invece, ora la Facoltà di Commercio che aveva il sopravvento e segnava tre goals: il primo con Sabbia, il secondo con Garrone, il terzo con Martin IV. Arbitro Gosswiller.

Chimica: Martelli; Martinetti, Arbinolo; Corti, Platania, Cuneo; Turello, Weiss, Benni, Erbetta, Vergano.

Commercio: Donati; Vitale, Mata; Fiori, Giuntoli, Lovera; Colombo, Martin, Sabbia, Franzoni, Garrone.

Contro l'anemia il Proton

Contro l'anemia dei bambini e contro l'indebolimento generale che ne consegue, i medici specialisti prescrivono la cura del Proton.

Ben presto essi ne ottengono degli effetti veramente prodigiosi ed insperati, giacchè sotto l'azione del Proton i bambini sembrano rifiorire.

Esso è preparato con sali assimilabili di Ferro, di Iodio e di Fosforo.

Si è dimostrato efficace in milioni di casi.

È liquido, gradevole al gusto.

È bene tollerato da qualunque organismo.

È in libera vendita presso qualunque farmacia.

A - 619

"TIRRENIA,,

(Flotte Riunite Florio-Citra)

Anonima con Sede Legale in Roma

Capitale sociale interamente versato Lit. 65.000.000

Direzione Centrale, Sede d'Armamento e di Esercizio

Napoli — Palazzo Sirignano 2

Sedi di Armamento a Genova e Palermo

SERVIZI RAPIDI

GIORNALIERI (andata e ritorno)

Napoli - Palermo

Civitavecchia - Terranova

SETTIMANALI (andata e ritorno)

Napoli - Palermo - Tunisi

Napoli - Cagliari

Napoli - Siracusa - Malta - Tripoli

Napoli - Siracusa - Bengasi

Civitavecchia - Cagliari

Genova - Livorno - Bastia - Porto Torres

Massaua - Suez

Palermo - Trapani - Marsala - Mazara - Pantelleria - Tunisi

QUATTORDICINALI (andata e ritorno)

Napoli - Palermo - Tripoli

Genova - Livorno - Civitavecchia - Cagliari - Tunisi

Genova - Livorno - Costa Orientale Sarda - Cagliari - Palermo

Genova - Spezia - Livorno - Costa Occidentale Sarda - Cagliari - Palermo

Tunisi - Malta - Tripoli

Tunisi - Sfax - Tripoli

Tripoli - Bengasi - Tobruk

Genova - Palermo - Tunisi - Malta - Tripoli - Bengasi - Alessandria

MENSILI (andata e ritorno)

Genova - Livorno - Napoli - Porto Said - Port Sudan - Massaua - Aden - Mogadiscio - Chisimaio - Mombasa - Zanzibar - Daressalaam.

Massaua - Gibuti - Aden - Mogadiscio - Brawa - Chisimaio - Mombasa - Zanzibar

Altri servizi periodici regolari di collegamento fra Genova - Livorno - Malta - la Sicilia - la Sardegna - la Tunisia - la Libia - l'Eritrea - la Costa araba del Mar Rosso - la Somalia e l'Africa Orientale inglese.

Telegrammi: Sede Centrale Napoli: « Floriodic »
Sedi di Genova, Genova e Palermo: « Floriomar »
Agenzie in tutti i porti di scalo - Ind. telegr. « Floriomar »

AMARO CORA IN BOTTIGLIETTE

PARTECIPATE AGLI 8 CONCORSI DOTATI DI RICCHISSIMI PREMI

Italianità 100% Costo 50%

La Lampocrema, pasta emolliente per radersi in un minuto senz'acqua, senza sapone e senza pennello, è italiana al 100%

Italiano il nome, italiane le materie prime, italiane le confezioni, italiane le maestranze, italiano il chimico preparatore.

TUTTI I PRODOTTI SIMILARI SONO ESTERI

Un tubo da 100 grammi di Lampocrema costa 5 lire; un tubo da 250 grammi costa 8 lire. I formati corrispondenti dei prodotti similari esteri

CRONACA CITTADINA

In memoria di Odone e Maramotti

I fiori di S. E. Achille Starace

La memoria dei Martiri fascisti Amos Maramotti e Cesare Odone è stata ieri, anniversario di loro gloriosa e feconda morte, solennemente e virilmente onorata con semplici, austere cerimonie. Alle lapidi che ricordano i due Eroi nel luogo stesso ove essi caddero per la santa causa, è stato reso un omaggio di fiori dalle gerarchie locali del Partito. Null'altro che questo gesto delicato e semplice. Ma esso ha avuto particolare importanza e significato poichè quei fiori erano offerti a nome e per volontà di S. E. Starace, Segretario del Partito, il quale, memore del passato, quanto vigile nel presente, ha voluto che col suo fosse significato il riconoscente ricordo di tutte le Camicie Nere d'Italia. Un omaggio di fiori. Nulla si addice meglio alla gentile giovinezza dei due Martiri, stroncata materialmente ma spiritualmente viva e fragrante; e altro non vuole per il culto dei suoi Eroi, il Fascismo, che disdegna ogni superflua forma esteriore, ed eleva i suoi altari nell'intimo delle coscienze.

Alle 17.30 il Segretario Federale Andrea Gastaldi è giunto alla Casa dei Sindacati Fascisti dell'Industria, in corso Galileo Ferraris, accompagnato dal vice-Segretario cavalier ing. Orsi e dai membri del due Direttorii Perat, Chiarasco, Bargellini e Derione, dall'avvocato Zurbarcello e dal capo dell'ufficio stampa della Federazione, cav. Grospietri. Il corteo è stato ricevuto dal segretario dell'Unione, cav. Ciametti, e accompagnato nel cortile, ove è la lapide ad Amos Maramotti. Ai piedi del bronzo ricordo sono state deposte le corone del Segretario del Partito, dei Sindacati dell'Industria e del GUF.

Tutti, lasciato cerchio intorno al Segretario Federale, si sono raccolti in devoto raccoglimento. Quindi Andrea Gastaldi, con voce ferma e sicura, ha chiamato: «Camerata Amos Maramotti!». E i convenuti hanno a una voce sola risposto: «Presente!» a significare l'imperitura gloria del giovinetto eroe.

Il Segretario Federale si è poi subito recato al Gruppo Rionale Cesare Odone, dove, verso la via Cigliano, è murata la lapide che ricorda l'eroe cui il Gruppo è intitolato. Anche qui sono state apposte le corone, tra cui, magnifica, quella di S. E. Starace, Collaudatario del Gruppo, con Giudici, e col membro del Direttorio cent. Bario, erano numerosi iscritti, nonchè il padre del commemorato, al quale il Segretario Federale ha rivolto cordiali e commosse parole. Un'altra piccola folla assistenza reverente da finestre e balconi. Dopo il tradizionale minuto di raccoglimento, Andrea Gastaldi ha fatto l'appello del camerata Odone, cui ha risposto il «presente» degli astanti. Quindi le autorità si sono allontanate, salutate da calorosi «alalà».

In serata, tanto al Gruppo Amos Maramotti quanto a quello Cesare Odone i due Martiri sono stati commemorati con discorsi, ai quali hanno assistito numerosissimi camerati.

In seguito gli interventi si sono recati alla sede dei Sindacati fascisti in corso Galileo Ferraris a deporre una corona di fiori sul luogo dove eroicamente cadde Amos Maramotti. Agli ordini dei fiduciari dei due Circoli, cav. Giudice e ing. Bovone, incolonnati e composti in corteo, circa millecinquecento camerati, preceduti da un manipolo di militi, hanno udito le nobili parole che il conte Orsi, vice-Segretario federale, ha pronunciato nel cortile dell'edificio ricordante il sacrificio del giovane Eroe.

Ricomposto il corteo, i camerati si sono recati in corso Principe Oddone per deporre una corona di fiori sul luogo dove cadde il Martire Odone.

Il Segretario Federale all'adunata del Gruppo «Doglia»

Quando, ieri sera alle 21, Andrea Gastaldi, che doveva presiedere l'adunata del Gruppo rionale «Gustavo Doglia», al cinema Apollo in via Stradella, è giunto sul piazzale che si stende davanti al detto locale, vi ha trovato, ad applaudirlo entusiasticamente, una non grande folla da pensare, forse, che la riunione si sarebbe tenuta all'aperto. Era la folla composta da tutti coloro che non avevano potuto trovare posto nella pur vasta sala del cinematografo; e questo particolare basta da solo a definire la grandiosità veramente imponente dell'adunanza. Si può dire che le Borgate Lucento, Madonna di Campagna e Vittoria, le quali fanno capo al Gruppo «Doglia», si sono riversate al luogo di convegno, attratte dalla parola del capo del Fascismo torinese. E perchè anche gli esclusi dalla sala udissero il discorso di Andrea Gastaldi, questi ha parlato davanti al microfono, collegato all'esterno con un altoparlante.

Sul palcoscenico gremito di gagliardetti e ai quali facevano guardia d'onore le camicie rosse garibaldine, il Segretario federale ha preso posto, tra altissimi interminabili applausi, accanto ai genitori del Martire Gustavo Doglia, unitamente ai camerati console Mannelli, conte Giriodi di Monastero, Pagella, Bosco, Bertone, cav. Putteri, cav. Bergoglio, prof. re Bargellini, seniore De Rienzo, gen. Boccacci, e altri. Il Gruppo «Doglia» allineava tutti i suoi dirigenti, facenti capo al fiduciario centurione Boario, al dottor Piero Negro comandante del Fascio giovanile, alla signora Faré fiduciaria del Fascio femminile.

Il fiduciario cav. rag. Boario ha esposta la relazione sull'attività del Gruppo nel decorso anno, attività che è stata sotto ogni rapporto encomiabile. Una commovente parentesi ha costituito la presentazione del Balilla Carlo Ballari, che espose la propria vita per salvare un bambino caduto in un canale, e che Andrea Gastaldi ha baciato ed abbracciato, fra gli applausi dell'assemblea.

Dopo una breve discussione sulla relazione, che viene approvata ad unanimità fra calorosi applausi, prende la parola Andrea Gastaldi, accolto da fervidissimi battimani e «alalà!». Si deve dire che lo spettacolo di quella immensa folla accorsa a lui e per lui, gli ha toccato il cuore, perchè egli, sempre felice ed efficace nelle sue improvvisazioni, è stato ieri sera particolarmente felice e più del solito efficace. Nell'illustrare la sostanza politica e morale del Fascismo, nel ricordarne l'opera compiuta e nel prospettarne i compiti futuri; nel rammentare la fede del Fascismo torinese così caro al Duce, e nel tracciare i doveri che spettano al fascista per assecondare il rinnovamento materiale e morale della Patria voluto da Mussolini, egli ha trovato accenti così caldi, efficaci e penetranti, che ad ogni tratto l'assemblea era corsa da un'ondata di entusiasmo.

Federazione Fasci di Combattimento

La Federazione comunica: *Nomine di Direttorii.* In data odierna ho ratificata la nomina dei seguenti camerati a membri dei Direttorio dei sottonotati Fasci di Combattimento: *Carmagnola:* Antonat Bartolomeo, Segretario amministrativo; Chiavazza avv. Edmondo, Comandante F.G.C.; Piano Paolo Giuseppe, Giordana Luigi, Zanotta dott. Aldo, Membri. — *Chivasso:* Fenaia rag. Giacomo, Segretario amministrativo; Garella Domenico, Comandante F.G.C.; Rosboch Pietro, Arduino Pietro, Merlin Gino, Membri. — *Corio:* Picca Piccon Giacomo, Segretario amministrativo; Macchiorletti dott. Paolo, Comandante F.G.C.; Canaperia cav. dott. Giovanni, Costantino dott. Giovanni, Davito Silvino, Membri. — *Frossasco:* Pignatelli dott. Giulio, Segretario amministrativo; Maranetto Orazio, Comandante F.G.C.; Bianciotto Emilio, Camusso Ernesto, Bernardi Giuseppe, Membri. — *Nole Canavese:* Ribotto Carlo, Comandante F.G.C., Membro. — *Valdellatorre:* Porcù Giovanni, Segretario amministrativo.

Il Segretario Federale
Andrea Gastaldi.

Nella Amministrazione degli Istituti psichiatrici

Ieri è avvenuto un mutamento nella direzione amministrativa degli Istituti Psichiatrici della nostra Provincia. Al gen. Chiapirone succede nell'importante carico il gr. uff. Bodo, ex-Prefetto del Regno. Il gen. Chiapirone, nel non breve tempo in cui è stato a capo della detta amministrazione, ha dato prove eminenti di larghe e moderne vedute, promuovendo la costruzione di nuovi grandiosi edifici, l'ampliamento di quelli già esistenti, rimodernando i servizi: quel complessivo notevolissimo miglioramento dell'ente, che è ben noto ai nostri lettori. Il gr. uff. Bodo, che gli succede, riceve da lui gli Istituti Psichiatrici avviati verso il perfezionamento. E questo sarà definitivamente raggiunto sotto la sua guida, giacchè l'opera sua corrisponderà certamente alle sue qualità, che sono notoriamente quelle di un amministratore avveduto e sagace, ma in pari tempo conscio dei tempi e dei bisogni moderni, assecondante a quel fervore di vita e di rinnovamento che il Regime impone ad ogni attività, piccola o grande, del Paese.

Un plauso dell'on. Ricci per la VII Leva Fascista

S. E. Renato Ricci ha inviato in data di ieri al prof. Canepa, presidente del Comitato provinciale di Torino, il seguente telegramma: «Apprendo con vivo compiacimento riuscitissima manifestazione Leva e ricambio molto cordialmente saluto inviatomi giovanissime Camicie nere che si avviceudano nei ranghi. — Ricci».

NOTE SINDACALI

L'assemblea di tessili a Cafasse - Convocazione di artigiani

A Cafasse Torinese ha avuto luogo ieri una riunione generale di categoria delle maestranze della S. A. Magnone e Tedeschi, con l'intervento del Segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, Tullio Cianetti, del segretario nazionale della Federazione dei Tessili, comm. Giuliani, del capo-sezione, camerata Ginelotto De Stefanis, e del delegato di zona Zeno Ricci. La riunione rientra nel programma delle manifestazioni indette dall'Unione dei Sindacati dell'Industria, la quale intende svolgere così una attiva azione di propaganda fra tutte le maestranze della provincia per mantenere sempre più vivi i contatti con le masse e per conoscere maggiormente i problemi che più da vicino interessano le masse stesse. I dirigenti sindacali, prima della riunione, hanno compiuto accompagnati dall'amministratore delegato della Società, comm. Magnoni, una visita ai vari reparti, compiacendosi vivamente per l'attrezzatura degli impianti. La riunione delle maestranze ha quindi avuto luogo nel vasto locale del cinematografo, gentilmente concesso. Ha preso per primo la parola il capo sezione De Stefanis il quale, dopo avere presentato il Segretario Nazionale Giuliani, ha intrattenuto l'assemblea sulla controversa questione dell'inquadramento della ditta, controversia che è stata demandata al Ministero delle Corporazioni per la sua soluzione — sulla questione salariale delle maestranze e, in ultimo, sul funzionamento della Cassa Mutua Aziendale che entrerà in vigore in questi giorni non appena verrà insediato il Consiglio di amministrazione.

Ha quindi parlato applauditissimo il segretario dell'Unione, Tullio Cianetti, il quale, dopo essersi detto lieto di ritrovarsi fra le maestranze, ha invitato gli operai ad attendere serenamente il responso del Ministero circa l'inquadramento, e di essere fiduciosi nell'opera di assistenza dell'organizzazione che nulla trascura per tutelare al massimo gli interessi delle varie categorie. Ribadendo i concetti già espressi dal capo-sezione, l'oratore ha fatto presente le esigenze della Cassa Mutua per assicurarne ad essa il più perfetto funzionamento. Ha chiuso il suo dire portando all'assemblea il saluto del Segretario Nazionale che aveva voluto presenziare alla riunione.

— La Federazione Artigiani convoca per giovedì 27, alle 21, presso la Sede dell'Artigianato (via G. Verdi, 11), l'assemblea generale dei Capi Operai Civili delle Forze Armate.

Alla Società di propaganda agraria

Ieri sera, con l'intervento di illustri personalità dell'agricoltura della Provincia e di un numeroso pubblico, il prof. Gribaudi ha tenuto presso la Società di cultura e propaganda agraria una interessante conferenza su «Alcuni aspetti dell'agricoltura in Provincia di Torino».

Al termine della conferenza il conte dott. Paolo Thaon di Revel consegnò al comm. prof. Cravino, presidente della Società, le insegne di un'alta onorificenza a quali concessa per l'attività svolta come organizzatore e propagandista nel campo dell'agricoltura.

La lotteria di Tripoli

Stante le numerose sollecitazioni che giornalmente pervengono al Dopolavoro Provinciale in merito alle ricevute dei biglietti della Lotteria di Tripoli, il Dopolavoro comunica le informazioni avute dal Comitato centrale dell'organizzazione: «La ritardata o mancata conferma, in causa dell'ingente lavoro dell'Ufficio centrale, non pregiudica assolutamente e in alcun modo i diritti degli acquirenti. Tutte le matrici sono state con rigida prescrizione registrate, ordinate e inoltrate perfettamente in tempo alla Commissione di controllo. Subito dopo il 25 corr. — termine utile per la restituzione delle matrici — sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» l'elenco di tutte le matrici registrate e concorrenti all'estrazione; e con molta probabilità sarà anche diramato un apposito bollettino. Nessuna preoccupazione ha quindi ragione d'essere, giacchè i ritardi o gli eventuali errori di conferma non possono ledere gli interessi dei possessori dei biglietti».

Grandioso successo della giornata de "La Stampa" al Valentino

Alte personalità alla Mostra della Moda: il Presidente della Camera, il Consiglio Nazionale della Confederazione fascista dell'Industria, il sen. Agnelli, i Prefetti di Como e di Novara - I magnifici chioschi con i doni nuziali de «La Stampa» visitati con ammirata simpatia - La superba sfilata dei modelli

La Principessa di Piemonte allo spettacolo di stasera

La giornata dei lettori de *La Stampa* si è iniziata alla Mostra della Moda, con particolare animazione.

Alte personalità hanno visitato la Esposizione. Il Presidente della Camera, S. E. Giuriati, accompagnato dalla consorte e dal Segretario particolare, è stato ricevuto dall'on. Ferracini e dal comm. avv. Colla, direttore generale dell'Esposizione, e accompagnato in tutti i chioschi, in tutte le gallerie. S. E. Giuriati ha espresso il suo vivo compiacimento per quanto è stato realizzato dall'Ente con la collaborazione di quanti si interessano all'industria dell'abbigliamento. Da Novara, col Prefetto S. E. Ducceschi sono giunti il dott. Silvio Vodiara, il gr. uff. Peverelli, e un folto gruppo di signore e signorine novaresi. Anche il Prefetto di Como S. E. Chiesa, accompagnato dal segretario federale comm. Prosperio, dal presidente dell'Unione Industriale comm. Marzorati e da numerosi industriali, ha visitato la Mostra, soffermandosi specialmente nei chioschi dell'Ente serico, dove in molti stands sono esposti preziosi tessuti serici comensi. L'on. Ferracini e il commendator Colla, sono stati preziosa guida tanto alle autorità giunte da Novara, quanto a quelle provenienti da Como, ed hanno avuto la soddisfazione di udire gli alti elogi, che tutti hanno fatto della perfetta organizzazione e degli idonei mezzi usati per mettere in valore la grande produzione nazionale.

I dirigenti dell'industria

Particolare importanza ha assunto poi l'attesa visita del Consiglio della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria.

Alle ore 14,30 è giunto il Presidente on. Benni, accompagnato dal vicepresidente gr. uff. Bocciardo, dal segretario generale on. Olivetti, dai vice-segretari comm. prof. Dettori e comm. prof. Ballei, dal sen. Treccani, dagli onorevoli Ducrot, Parolari, Borelli, dal barone Fusmi, presidente della Federazione Nazionale delle industrie fibre tessili, dal comm. Colecchi, dal comm. Crali, segretario della Federaz. Naz. dell'abbigliamento, dal comm. Rebucci, dal comm. Santi, dal gr. uff. Verrol, dal comm. Cavalieri, dal gr. uff. Targetti, dal prof. Biamonti, dai commendatori Galterotti, Moresco, Leverani, Trolli, Delfino, Forzinetti ed altri. Ricevuti dall'on. Ferracini e dall'ing. Follia, vice-presidente dell'Unione, dal comm. ing. Fano, dal gr. uff. Garbaccio rappresentante della Confederazione nel Comitato dell'Ente della Moda, da molti altri rappresentanti dell'industria torinese, nonchè dal comm. avv. Colla, direttore generale della Mostra, i componenti il Consiglio della Confederazione, e cui il presidente dell'Ente, onorevole Ferracini ha rivolto calde parole di saluto e illustrato gli scopi che la mostra si propone, sono passati a visitare i numerosi padiglioni. La visita è stata minuziosa. Era presente anche il senatore Giovanni Agnelli.

Gli illustri visitatori si sono pure interessati della «Banca Nazionale del Lavoro», che provvede ai vari bisogni finanziari della Mostra; lettura che è sempre presente ad ogni manifestazione del Regime e del lavoro italiano. All'ufficio impiantato nella Mostra, affluiscono, con evidente simpatia, gli espositori e il pubblico, talvolta composto di molti forestieri, per compiere operazioni di sconto di divise estere, di negoziazione, di emissioni di assegni circolari, ecc. come in un ordinario ufficio di Banca. A più riprese l'on. Benni ha espresso all'on. Ferracini la sua viva soddisfazione nel vedere l'importanza che questa prima manifestazione può ascrivere al suo attivo, assicurando tutto l'appoggio della Confederazione.

Anche ieri intere scolaresche sono state condotte dagli insegnanti a visitare la Mostra; che, specialmente nel pomeriggio, era affollata oltre ogni dire.

Anche il Teatro della Moda era gremito perchè, senza spesa alcuna, i visitatori hanno potuto assistere ad una sfilata di originali modelli presentati dalla «Merveilleuse», ad un concerto e alle classiche danze del complesso Gsovsky.

Allo spettacolo hanno assistito il Presidente e i membri del Consiglio della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria, che si sono vivamente compiaciuti coi dirigenti della Casa di moda torinese, e in particolar modo con l'on. Ferracini per la bella impressione riportata durante la visita di tutti i reparti della Mostra.

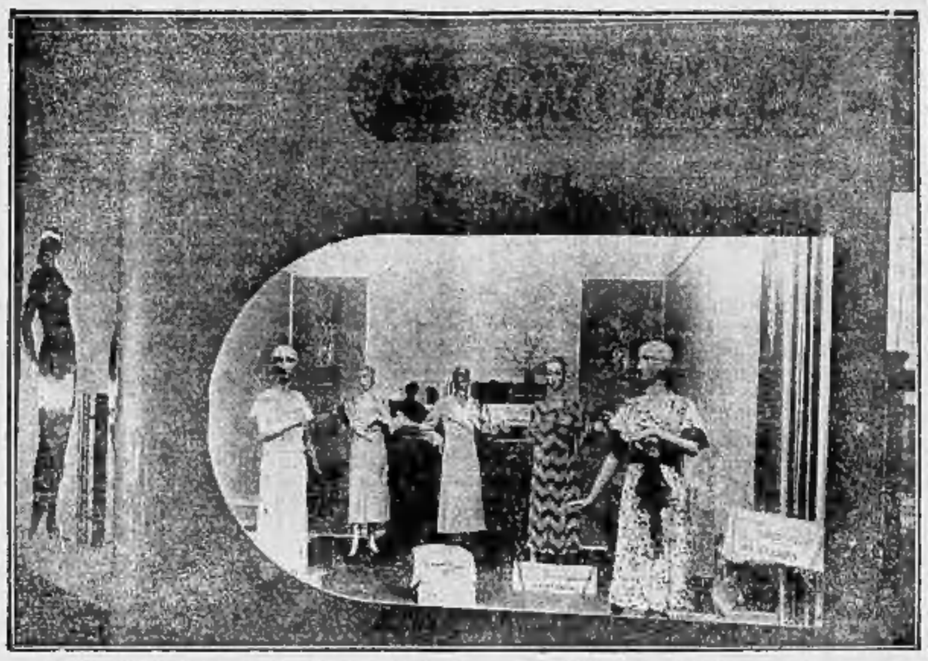
I nostri chioschi

Alle attrattive si succedevano le attrattive: alle 17, terminato lo spettacolo, la folla si è riunita nel Reparto dell'Alta Moda dove la ressa ha superato ogni previsione. Tutti guardavano il chiosco della «Ditta Romana Calegari», la cui vetrina era velata da una tenda. Ad un tratto, il velario è stato tolto e fra lo sfolgorio delle luci sono apparsi sei attraentissimi modelli. Erano gli abiti che *La Stampa* offre quale dono nuziale alle giovani che si sposeranno nei giorni al unisono in matrimonio.

Come in teatro quando si alza il sipario, il pubblico, non appena la tenda è stata sollevata, è rimasto un attimo in silenzio a contemplare la scena: poi si è alzato un lusinghiero brusio. Il giudizio delle signore era assolutamente favorevole. Lo attestavano gli aggettivi: graziosa! elegante! seducente! magnifico!, ed altri, coi quali le spettatrici esprimevano l'inappellabile giudizio. Cinque erano gli abiti, uno più attraente dell'altro; gli stessi che giorno per giorno abbiamo presentato ai lettori sotto i nomi di: *Torino, Primavera, Orsella, Giglioli, Italia.* Il sesto modello era il sopraabito da sport chiamato *Lauretta.*

Una fanciulla dall'aria birichina, dopo essere rimasta alcun tempo estasiata a guardare i vestiti, per esprimere l'imbarazzo in cui verrebbe a trovarsi la sposina chiamata a scegliere fra tanti abbigliamenti, è uscita in questa esclamazione: «Peccato non sposarmi tutti i giorni per una settimana di seguito!».

Fino a tarda ora il pubblico si è avvicendato sia davanti alla vetrina degli abiti per le spose, sia davanti al chiosco dove la «Ditta Durando» (via Santa Teresa 12) aveva messo in mostra gli altri magnifici doni nuziali de *La Stampa*, eleganti cappellini di pizzo e di feltro; un vero campionario di alta novità. Coi cappelli erano pure esposte le valige da viaggio e le valigette necessario della Ditta Altavilla (via Frejus 106) e le graziose bottiglie di profumo della Ditta Fandioni (in via S. Anselmo 8).



ALLA MOSTRA DELLA MODA: Uno dei chioschi dove sono esposti i doni nuziali de «La Stampa».

La grande serata

Lo spettacolo serale, riservato ai lettori de *La Stampa*, al quali è stata concessa la riduzione del 50 %, è riuscito attraentissimo. La sala non aveva mai veduta una folla così imponente per numero, e così festosa. Alle poltrone erano state aggiunte file e file di seggiole volanti e in tutti gli spazi liberi la gente assisteva in piedi allo svolgersi dello spettacolo. Molte le personalità presenti, innumerevoli le elegantissime signore. La sfilata dei modelli estivi: da spiaggia e da sole; di mattino, da pomeriggio e da sera, ha suscitato calorosi e replicati applausi specialmente fra le numerosissime signore che in quella continuata successione di abiti, eleganti per linea, per accostamenti di colore e per signorilità della confezione, trovavano innumeri attrattive. Tutto era stato curato fino al minimo particolare: alle acconciature delle modelle aveva provveduto la Ditta Manlio Labriola. I cappellini li aveva provveduti la Ditta Rosa Cantamessa. Prima della sfilata, il complesso Gsovsky ha eseguito, applauditissimo, le classiche danze; poi la celebre soprano Tina Paggi ha con particolare grazia cantato romanze di Mozart, di Donizetti e di Verdi, riscuotendo calorosissimi applausi; infine la serata si è chiusa con l'attraente balletto «Les Palios-Ladies».

Questa sera il teatro della Moda accoglierà il pubblico più scelto ed elegante; poichè allo spettacolo assisterà S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte. L'augusta Signora onorerà di sua presenza la serata che l'Ital-Rayon ha organizzato in Suo onore. Vi sarà una grande sfilata di modelli in Rayon confezionati dalle Case Franco, Gori, Guglielmi, Launa, Matlè e Trinibi, e completeranno il programma l'Orchestra del Ciar, diretta da Willy Ferrero, che eseguirà l'«ouverture» del *Maestri Cantori* di Wagner; il tenore Tito Schipa canterà romanze del Donizetti, del Pergolesi, di Flotow, di Padilla, di Rimsky Korsakoff, di Flavo e di Tosti. Una serata magnifica per arte ed eleganza, veramente degna dell'augusta spettatrice.

Esposizione-vendita lavori femminili

L'esposizione è aperta ogni giorno nei locali di corso Oporto 5 bis ed è particolarmente ricca di lavori interessanti ed eleganti.

Il Comitato Esposizione-vendita di lavori femminili, sorto nel 1898 per iniziativa di pochi ma vigili signore dedite al bene delle lavoratrici private, fu il primo del genere sorto in Italia, e continua la bella tradizione delle mostre antiche di via G. Verdi, della Mole Antonelliana e altrove. Il Comitato assiste e assiste direttamente, senza mediazione alcuna, le abili artigiane del filo e della spola che sanno risuscitare i prodigi delle antiche industrie femminili italiane: esso è l'interpretazione esatta della bella missione della signorina che sa sposare con eleganza il buon gusto alla beneficenza.

Iscrizioni alle Colonie Pietro Micca

Verso la fine del prossimo mese di giugno avrà riaperta la Colonia climatica estiva dell'Associazione Pietro Micca a Cafasse-Lanzo. Vi si daranno il cambio due turni di turno naturale nel mese di luglio, il turno femminile nel mese di agosto. Essa è destinata ai figli, dai sette ai dodici anni, degli operai soci. Le domande si ricevono dal 1o maggio alla sede dell'Associazione tutti i giorni dalle 16 alle 18.

Estrazione del Prestito «Città di Torino»

Giorni sono si è proceduto alla estrazione dei titoli del Prestito «Città di Torino 1916». Ecco i numeri estratti:

Titoli unitari:

276	277	278	279	280
711	712	713	714	715
1766	1767	1768	1769	1770
1991	1992	1993	1994	1995
2416	2417	2418	2419	2420
2531	2532	2533	2534	2535
2686	2687	2688	2689	2690
3516	3517	3518	3519	3520
3691	3692	3693	3694	3695
3781	3782	3783	3784	3785
4016	4017	4018	4019	4020

Titoli quintupli:

5011-15	5076-80	5526-30
5731-35	5951-55	6011-15
6261-65	6336-40	6396-400
6426-40	6826-30	7356-60
7576-80	7706-10	7786-800
8426-30	8626-30	8636-40
9286-90	9456-60	9996-10000
10576-80	10726-30	11076-80
11516-20	11886-90	11891-95
12051-55	13691-95	13726-30
13741-45	14006-10	14286-90
14951-55	15826-30	15296-300
15766-70	16756-60	17191-95
17276-80	17506-10	17311-15
17886-90	18021-25	18081-85
18061-65	18751-55	19426-30

Due feriti gravi in un investimento

Un grave incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Il signor Pietro Moretti, di 44 anni, mentre guidava la sua automobile, a bordo della quale si trovava la signorina Emilia Vittori, di 34 anni, abitante in corso Vercelli 70, giunto in via Stradella, per evitare un camion proveniente in senso contrario, andava ad urtare contro una vettura tranviaria della linea n. 19.

L'automobile urtava con forza il fianco della vettura tranviaria e siccome entrambi i veicoli procedevano a discreta velocità, le conseguenze furono disastrose.

Nel violento urto la macchina si sfasciava, rovesciandosi. Il Moretti e la Vittori, prontamente soccorsi dai passanti e dal personale della vettura tranviaria, che è stata molto danneggiata, venivano trasportati all'Astanteria Martini, ove il dottor Quilico li faceva ricoverare avendo riscontrato al Moretti la commozione cerebrale e toracica e varie ferite al capo ed alle gambe, e alla Vittori la commozione cerebrale e ferite multiple. Le condizioni dei due disgraziati sono molto gravi ed entrambi corrono pericolo di vita. Il tribunale Commissariale ha iniziato le indagini per stabilire le eventuali responsabilità.

Bollettino demografico di Torino

25 Aprile 1933 - Anno XI

NASCITE	28
MORTI	20

Tragica morte di una donna

Il marito arrestato perchè sospetto di uxoricidio

Nel comune di Avigliana, sabato scorso, è accaduto un tragico fatto che ha vivamente impressionato la popolazione. Erano le 8 del mattino, allorchè alcuni casigliani di via Garibaldi intesero un grido acuto di donna seguito da un tonfo. Affacciatisi ai balconi, essi videro, con raccapriccio, disteso nella via il corpo di una donna in una pozza di sangue. Che era accaduto? La donna era precipitata dal secondo piano della casa numero 7. Attorno alla disgraziata che versava in gravissime condizioni accorsero molte persone fra le quali il marito Vittorio Lusio fu Salvatore, di 38 anni, artista di varietà, e il fratello. La donna venne trasportata al nostro ospedale San Giovanni. Il dottor Cucco le riscontrò un'emorragia interna e lesioni alla colonna vertebrale. Due ore dopo la disgraziata cessava di vivere.

La vittima è certa Erminia Talamucci in Lusio, di 39 anni, nata e residente ad Ancona. Essa era arrivata accompagnata da un fratello, il giorno prima ad Avigliana per riunirsi col marito. Il Lusio ha detto che la donna è stata vittima di una disgrazia. Al momento del fatto, esso solo era nella camera della moglie. Sembra invece, secondo alcune voci, che sia stato il Lusio a precipitare la donna dalla finestra. La polizia ha iniziato indagini ed ha tratto in arresto il Lusio.

Il delitto di corso Re Umberto

La figlia dell'assassina

Dalla Spezia, dove risiedeva Amperia Miliani, la sparatrice di corso Re Umberto, ci informano: La Miliani era affetta da un tumore uterino, priva di mezzi e bisognosa di cure. Venti anni fa essa era rimasta sola con a carico una bambina nata dalle sue nozze con l'ingegnere Montanecchi. Essa provvide, con ogni mezzo, a mantenere e ad educare la figlia per diciannove anni, dopodichè la giovanetta, di sua volontà, lasciò la madre e andò a convivere col padre e con la signora Minghelli, l'amante del Montanecchi. Sembra che a poco a poco essa prendesse ad amare e a chiamare «mamma» la Minghelli. Di ciò, la Miliani si doveva addolceratissima. Tempo fa essa si recò a Torino per rivedere la figlia. Senonchè, di lì a poco, la Miliani fu fatta ritirare al manicomio di Collegno dove rimase per circa quattro mesi. Poi ritornò alla Spezia dove cadde infermo. Invocò allora l'aiuto e l'assistenza della figlia, che non lo diede ascolto. Malato com'era ritornò a Torino. Pare che essa non nutrisse propositi di vendetta contro il marito. Odiava la Minghelli che, oltre l'effetto del marito, le aveva tolto anche quello della figlia. A Torino cercò di veder la giovane ma non le riuscì. Incontrò invece la Minghelli colla quale ebbe la nota violentissima scenata conclusa così tragicamente.

1.a Legione Subalpina - Centuria «Sassi a». — Giovedì sera 27, adunata obbligatoria alle 20 presso la sezione Dante per ricevere l'onore all'assemblea.

1.a Legione «Subalpina» - Reparto Motociclisti «C. Odone». — Questa sera, alle ore 20.45, adunata di tutto il reparto alla sezione Vincenzo Troya.

Fascio Giovanile «Bazzani». — Giovedì sera 27, adunata alle 20, in corso Duca, 20, in divisa, per l'assemblea annuale preceduta dal Segretario federale. Non si ammetterà assenze se non giustificate.

Pro Arte e Cultura (via Principe Amedeo, 15). — Mercoledì, alle ore 21, la prof.a Castagneri Vanoni terrà una commemorazione di Ludovico Ariosto. Ingresso libero.

Chiamata di controllo di militari in congedo

Il Comando del Distretto Militare di Torino comunica: Si rammenta che fino al 30 aprile corr. presso la Caserma Cesare Battisti, in corso Vittorio Emanuele, 58, è convocato il controllo dei militari in congedo nati negli anni 1900, 1906, 1905, 1907, che non risposero alla chiamata precedentemente fatta. Coloro che, alla data suddetta, non avranno ottemperato all'obbligo della presentazione e siano sfuggiti al controllo nel termine predetto, sarà ritirata la licenza che in seguito alla mancata presentazione è stata sfruttata a loro carico, consistente nel pagamento della multa da L. 500 a L. 5000.

Collocamento di mano d'opera

Per gli addetti al Commercio avranno l'apprendista commesso mercerie (16-17 anni) — un aiuto commesso setaiolo (18-20 anni) — 2 apprendisti macellai — signorina bella presenza per vendita oggetti antiblenorragici — 2 pettinatrici ferro taglio e manicure abili — una pettinatrice ferro ondulatore per fuori provincia — 2 rappresentanti praticissimi rame — una cameriera al piano — una cuoca — 2 donne tutto fare (20-30 anni) — 2 apprendisti di sala — un apprendista pasticcere di angolo (16-17 anni).

Crivanari: 1 civettatore; 1 apprendista robusto sui 14-15 robusti; 1 meccanico sui 22-25; 1 apprendista calzolaio; 1 buon falegname; 2 ottonari cesellatori; una lustratrice a macchina, a braccia, a mano; 3 apprendisti cuoiai giovani e robusti; macchinisti bertelle bertelli divisi militari; saldatori ossia da ottone una abituato carta un Cannoni; apprendista silurista; una cameriera una lavorante modista, una macchinista macchine circolari inglesine.

Per fuori Torino: 1 provetto lavorante sarto.

STATO CIVILE

25 aprile 1933 - Anno XI

NASCITE (28): maschi 10; femmine 18.

MORTI (20): Birelli Anna m. Serrani, di anni 75, di Napoli, casalinga, via Baretti, 16 — Cassetti Attilio fu Giovanni, id. 70, di Torino, capitano, via Sant'Anselmo, 24 — Corti Amalia fu Carlo, id. 63, di Torino, casalinga, via Accaratti, 3 — Turolli Andrea fu Giorgio, id. 66, di Torino, manovale, strada Cartman, 51 — Villa Cesare fu Carlo, id. 46, di Villanova d'Asti, agiato, via Legnano, 40 — Guida Rosina di Pietro, id. 21, di Torino, sarta, corso Spezia, 55 — Biagio Francesco m. Francesco, id. 58, di Trofarello Vercellese, casalinga, via Colli, 112 — Savoia Giovanni fu Cesare, id. 3, di Torino — Minghetti Anna fu Giacomo, id. 46, di Roma, casalinga — Rolle Vittoria id. Isidoro, id. 80, di Torino Cese, casalinga — Bertolino Maria fu Ratomondo, id. 56, di Torino, casalinga — Rayluda Giovanni fu Giuseppe, id. 68, di Torino, manovale — Lacco Ginetto fu Stefano, id. 21, di Igliano, manovale — Peiroli Giovanni fu Giovanni, id. 62, di Venezia, muratore — Castagneri Adamo fu Luigi, id. 58, di Torino, bracciante — Bovetta Giuseppina fu Costanzo, id. 56, di Brusasco, casalinga — Grimaldo Aurelia in Chiale, id. 51, di Rutiglione d'Asti, casalinga — Bacchetta Natale di Candiolo, id. 21, di Borgaronaro, contadino.

Seguendo la Cronaca

FINO AL 28 APRILE DAREMO ANCORA I BIGLIETTI della LOTTERIA DI TRIPOLI

Ultimi giorni definitivi: un biglietto per ogni duecento lire di acquisti.

Giocattoli, articoli casalinghi, pianole cicle timballo gratis, casse metalliche per cassaforte, pareventi, attrezzi per cucina, ecc. ecc.

I Grandi Magazzini Bianchi
Via Vittorio Emanuele Castelfidardo.

L'IMPORTANTE ASTA alla SALA D'ARTE GUGLIELMI

In piazza Castello 25 verrà iniziata stasera, alle ore 21, la grande vendita all'asta per conto di una Casa di arredamento, in dissesto. Mobili di ogni stile, gruppi completi per camere da letto, sala, fumoirs per salotto, splendidi tappeti persiani, lampadari, specchiere, bronzi, cristalli di Boemia, dipinti d'autore, miniature, porcellane.

TAPPEZZERIE IN CARTA

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente eccezionali direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via M. Cristina 12 ang. corso Dante - Telef. 61-960. Trams: 7, 2, 18, 15, 21.

SCARPE QUASI GRATIS

si vendono in via Arcivescovado N. 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stazione Brieri). — Ore 21.15: «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini.

ALFIERI (Comp. Governo Dori). — Ore 21.15: «La gondola» di Enzo La Rosa.

BALBO (Compagnia Maria Castiglioni). — Ore 21.15: «Sono innocente» di C. Veneziani e G. Riccardelli.

GIANDUJA (Gherardo Del Lupo). — Ore 21: «Ecco Torino».

CHIARELLA (Comp. dir. Armando Falconi, Cay-Ranieri). Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.

PRIMA MOSTRA NAZIONALE DELLA MODA: Aperta dalle 9 alle 23; concerto dalle 17 alle 19. Alle 21.15: Sfilata modelli «Italrayon»; tenore Tito Schipa, concerto diretto da Willy Ferrero.

IL FARO (via Pietro Delpozzo, 14). — Esposizione vendita lavori femminili, 9-12 e 15-21. Ingresso L. 1.

I divertimenti

POLITEAMA CHIARELLA

Stasera prima rappresentazione di FOLLIE D'AMORE

grandiosa fantasia in 2 atti e 16 quadri, di Fiorita. Cinquecento costumi della *Folies Bergère*; il «quadro del mare» è stato appositamente dipinto da Bosio e Gaston Zanelli di Parigi. L'assuntore, da parte della Compagnia Finocchi-Ouiva, è brillantissima.

L'ECCEZIONALE SPETTACOLO del CINEPALAZZO

«JOHN GILBERT»

ritornato, dopo lungo silenzio, con l'amorosa piccante avventura *Risveglio!*

«JOHN GILBERT»

alle prese con una graziosissima donnina (Lola Moran) che sa il fatto suo;

«JOHN GILBERT»

amoroso sentimentale e festaiolo malinconico, appaiato ad un amico comicissimo (El Brendel) ha richiamato ieri il pubblico delle grandi occasioni e lo ha continuamente interessato e divertito.

Stupendi anche i due «fuori programma»: *Sicilia, terra di sole* (un meraviglioso *Sonoriscope*) e *Zizi, don della Giungla*, cartoni animati del creatore di Topolino, che rievocano e moltiplicano superlativamente *Trader Horn* e *Tarzan*. Da oggi si iniziano le repliche del complesso ed eccezionale spettacolo che ottenne ieri un enorme successo.

Spettacoli cinematografici

**OD

ULTIME NOTIZIE

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA ALLA CAMERA DEI COMUNI

Chamberlain esclude ogni previsione
sul pagamento dei debiti di guerra

Londra, 25 notte.

Gli storici i quali vorranno seguire da presso in futuro le vicende della potenza finanziaria dell'Inghilterra avranno a loro disposizione i resoconti stenografici dei discorsi che ogni anno quasi a data fissa i Cancellieri dello Scacchiere pronunciano alla Camera dei Comuni in occasione del varo del nuovo bilancio. Commenteranno errori forse basando i loro giudizi sulle cifre che accompagnano le dichiarazioni del Cancelliere, ma saranno certi di non sbagliarsi se, in luogo di perdersi nel labirinto delle sterline e del peso, rivolgeranno la loro attenzione alle frasi di contorno, alle stilizzazioni oratorie e alla lunghezza della perorazione.

Scorgeranno allora che quest'ultima è venuta quasi regolarmente riducendosi man mano che crescevano le difficoltà interne, si accentuavano resistenze all'egemonia finanziaria di Londra e si delineavano sintomi di un malessere a carattere epidemico. Lo stile spesso fiammeggiante o robusto delle dichiarazioni dei Cancellieri è andato facendosi più sobrio, più preciso, mentre si sono rarefatti i ricorsi a frasi latine, a detti sentenziosi o a spunti ironici.

Acqua fresca invece di wisky

Al tempo stesso i vari oratori di carattere decrescentemente impetuoso hanno inaffiato la loro oratoria con liquidi sempre meno roventi. A lato del Cancelliere dello Scacchiere di oggi non è più posta una bottiglia di wisky, o una di Porto e neanche un bicchiere di birra. Il Cancelliere che oggi si azzardasse a imitare Gladstone trangugiando bicchieri di cognac e ingoiando ova crude l'una dopo l'altra come fossero pastiglie di menta susciterebbe tale uno scandalo da causare una crisi di governo.

Il Cancelliere dei tempi nostri beve acqua fresca o Chamberlain, il Cancelliere del momento, non beve nulla. La finanza ha perso ormai ogni vesto poetica. L'aveva ancora fino al tempo di Gladstone, il quale si inorgogliva di essere l'unico uomo capace di « parre delle cifre in musica ». Ma a Gladstone e a Disraeli occorrevano da cinque a sei ore per vuotare il sacco dei loro provvedimenti finanziari. A Neville Chamberlain sono bastati oggi appena novanta minuti. E' un *record* di brevità e di concisione, che gli storici futuri avranno ragione di giudicare anche come un *record* di difficoltà interne e internazionali. L'ultimo a tenere alta la bandiera del virtuosismo finanziario è stato Lloyd George, il quale tuttavia, nel 1900, volle ripetere in un'altra atmosfera e in tempi ben mutati le groiche imprese dei suoi formidabili predecessori. Parlò durante cinque ore, ma alla quarta dovette chiedere alla « speaker » una tregua per riprendere forza e fiato. Dopo di lui, Winston Churchill ha tentato di far rivivere la grande tradizione, ma senza successo. I suoi discorsi in occasione del bilancio sono stati fuochi di artificio, hanno divertito, ma non hanno commosso queste uditorio che, unico al mondo, è capace di esaltarsi sinceramente dinanzi alle cifre dalle entrate e delle uscite.

Chamberlain freddo come un iceberg

A Neville Chamberlain, uomo parco di parole e prudente nelle promesse, freddo come un iceberg, è stato necessario cercare parole per riconfortare i contribuenti e non per esaltarli. La tradizione però, viva qui come in nessun altro paese, continua a conferire a questa giornata il bilancio l'importanza di uno dei massimi eventi dell'annata. Anche in quest'atmosfera depressa che incombe sul mondo la Camera ha rispettato le regole imposte da una tradizione secolare.

I deputati hanno assediato le porte di Westminster fin dalle 8 di stamane. Le tribune erano arcipiene di invitati e l'eco delle parole del Cancelliere e delle cifre incoraggianti o scoraggianti da lui comunicate alla Camera si è ripercossa sugli abiti neri di diplomatici o di ministri e sugli abiti e gioielli di signore consorti di lordi e di « commoners ». V'era nelle tribune tutto ciò che Londra conta di luminoso, di vistoso o di importante nella vita sociale politica e letteraria.

Assistevano dai banchi governativi o di opposizione sei ex-Cancellieri che domani o domani l'altro completeranno o correggeranno il quadro della situazione finanziaria tratteggiato oggi da Chamberlain. Esso è a colori quasi uniformemente grigi. E' il quadro di una situazione incerta ed è l'opera di un artista che non sa, perchè non può sapere, se fra tre o sei mesi non dovrà riprendere colori e pennelli per ritarla da cima a fondo.

« Non ho prodotto un bilancio sensazionale, ne ho prodotto uno soltanto onesto ». Così Neville Chamberlain ha definito la sua opera e la Camera lo ha applaudito, convinta a ragione che anche il Cancelliere ha rinunziato allo stile fiammeggiante di Churchill e di Lloyd George per adottare quello del direttore della più grande azienda del paese, è stato per dare a quest'ultimo la sensazione di una contabilità onesta e rettilinea.

Come si usa fare in queste solenni occasioni, il Cancelliere ha iniziato il suo dire con una distinguibile esposizione degli eventi finanziari dell'anno decorso. Le spese sono ammontate a 777 milioni di sterline, e in queste sono compresi pagamenti di debiti interni e di guerra. L'entrata è stata di 745 milioni, cosicchè il bilancio si è chiuso con un disavanzo di circa 32 milioni di sterline. Seguendo però l'esempio di Snowden, Chamberlain ha detto che questo *deficit* sarà colmato mediante dei prestiti. D'altra parte esso non è impressionante in quanto include il pagamento dell'annualità del debito all'America di 23 milioni e 900 mila sterline effettuato il 15 dicembre scorso, di guisa che, se questo pagamento non fosse stato richiesto dagli Stati Uniti, il disavanzo sarebbe soltanto di poco più di tre milioni. Inoltre il Governo ha versato 17 milioni e 250 mila sterline nel fondo di ammortamento, e il debito interno è stato ridotto di circa 15 milioni di sterline. Non tenendo conto dei versamenti all'America, si può quindi dire, ha affermato Chamberlain, che nell'anno finanziario ora terminato, il reddito ha sorpassato il gettito di oltre undici milioni.

Imposte e disoccupazione

Chamberlain quindi ha esposto le cause del ridotto gettito delle imposte, in causa del quale gli introiti sono stati di circa 745 milioni di sterline in luogo dei 777 preventivati. La massima diminuzione si è prodotta nel gettito delle imposte in seguito alla riduzione del reddito dei contribuenti, dodicimila dei quali sottoposti nel 1931 alla sovrimposta ne sono stati esclusi nel 1932. Chamberlain, però, ha tessuto un vivo elogio del patriottismo dei contribuenti, i quali non solo hanno adempiuto al loro dovere verso l'erario con la più esemplare puntualità, ma hanno generosamente assecondato gli sforzi degli esattori per il ricupero degli arretrati.

Un'altra causa della discrepanza fra somme preventivate e somme effettivamente spese, va ricercata nell'incremento della disoccupazione prodottosi nell'anno scorso. Ottanta milioni di sterline sono stati assorbiti in soccorsi statali. « Siamo stati troppo ottimisti — ha detto Chamberlain — quando abbiamo confidato in un costante abbassamento del livello della disoccupazione ».

In riassunto, dunque, l'anno finanziario 1932 si è chiuso con una riduzione del reddito di 22 milioni, con un aumento di spese di 11 milioni e con un pagamento all'America di 29 milioni. Il disavanzo è compensato parzialmente dalla riduzione dell'interesse sul debito di 14 milioni e dall'aumento del fondo di ammortamento di 15 milioni. Del debito totale è stata cancellata una porzione calcolata nominalmente a 19 milioni e mezzo di sterline.

Circa il debito interno, Chamberlain ha detto che si è realizzata un'economia di 27 milioni che non servirà a rappresentare un guadagno permanente prodotto dalla conversione del debito di guerra e dalle operazioni finanziarie che vi fecero seguito. Il Paese ha compiuto sacrifici immensi che hanno reso possibile il pareggio del bilancio e hanno mantenuta intatta la potenza d'acquisto e di risparmio dell'intera nazione.

Inghilterra e Stati Uniti

Chamberlain ha quindi accennato al debito di guerra verso gli Stati Uniti.

Passando poi alla situazione della sterlina, Chamberlain ha dichiarato che il fondo di stabilizzazione dei cambi ha funzionato in modo ammirevole evitando fluttuazioni pericolose per i traffici di esportazione e d'importazione. La crescente fiducia mondiale nella valuta britannica ha fatto sì che il Governo si è trovato di fronte a un fenomeno imprevisto.

« Nell'anno finanziario 1933-34 — egli ha detto — dovremo, in base agli accordi esistenti, versare agli Stati Uniti una somma di 193 milioni e mezzo di dollari, equivalente al cambio attuale a 51 milioni di sterline. Di fronte a questo pagamento, dovremmo ricevere in riparazioni 32 milioni e mezzo di sterline, in debiti di guerra alleati 19 milioni e mezzo, in debiti del Dominions 12 milioni e mezzo, ossia un totale di 64 milioni e mezzo di sterline. Io ritengo che nessuna di queste cifre possa essere considerata nel momento attuale come uno stato di cristallizzazione definitiva. Propongo quindi di seguire ciò che abbiamo fatto l'anno scorso e di non introdurre nel bilancio nessun provvedimento per il pagamento del debito all'America e così pure nessuna previsione di riscossione da parte degli altri paesi ».

« Esso si è presentato sotto la forma — ha detto il Cancelliere — di un trasporto di fondi da varii Paesi europei verso l'Inghilterra, in quanto quest'ultima è stata considerata un sicuro centro di deposito delle monete. Sennonchè questo denaro giunto in Inghilterra in queste condizioni deve essere considerato cattivo denaro, poichè può essere a ogni momento ritirato. Negli ultimi mesi il denaro continentale è giunto qui in quantità del tutto inattese ».

Parlando poi della politica monetaria degli Stati Uniti, il Cancelliere ha detto:

« Fin dal primo istante abbiamo riconosciuto che l'azione del Presidente è stata dettata da considerazioni puramente interne. Siamo felici di pensare che il nostro desiderio di una collaborazione internazionale è condiviso negli Stati Uniti, e quantunque non possiamo nascondere il fatto che la situazione sorta negli ultimi giorni ha provocato alcune ansie e richiede una accurata considerazione, adotteremo coi più amichevole interesse le future misure che il Presidente degli Stati Uniti indubbiamente contempla e che, speriamo sinceramente, promuoveranno la rinascita della fiducia mondiale ».

Introduzione di nuovi dazi

Dopo aver detto che non intende quest'anno preventivare una somma per la redenzione del debito a causa della rinata fiducia nella stabilità monetaria del paese, Chamberlain è passato a specificare le misure per il pareggio del nuovo bilancio. Ha riconfortato l'intero Paese annunziando la riduzione sull'imposta della birra, ha annunziato inoltre nuovi dazi sui fiammiferi stranieri, sui vini spumanti, sugli accenditori automatici, un nuovo dazio sugli oli pesanti che è entrato in vigore oggi stesso alle 6 del pomeriggio, e un forte incremento sulla tassa sui veicoli pesanti.

Riassumendo la situazione finanziaria per l'anno che s'inizia, Chamberlain ha dichiarato che egli preventiva un introito totale di 808.777.000 sterline e una spesa di 807.486.000 sterline. Per il pagamento dei varii debiti è preventivata una somma di 234 milioni, per il servizio della difesa nazionale 91.192.000 sterline, per le spese dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione circa 18 milioni. Chamberlain ha quindi terminato dicendo:

« Allo scopo di preparare la strada a una comune intesa mediante contatti diretti coi Capi degli Stati, il Primo Ministro ha accettato l'invito del Presidente Roosevelt a visitarlo a Washington. Che questa sua missione intrapresa con pieno senso della responsabilità per il benessere del Paese risulti fruttuosa, stabilendo una chiara percezione fra le varie Nazioni delle possibilità di un'azione comune per il bene del mondo, sarà la più sincera preghiera dei membri di questa Camera, in qualunque partito essi militino ».

R. P.

Nuovi consensi a Hitler
Il partito di Hugenberg si scioglie

Berlino, 25 notte.

Dal Brunswick viene segnalato un episodio che, pur nelle sue modeste proporzioni, appare quanto mai sintomatico per la crisi organica che sta attraversando il nazionalismo conservatore. Il Capo degli Elmi d'Acciaio di quel paese, maggiore Uhlenhaupt, circa una settimana fa chiedeva la iscrizione al partito nazionalsocialista e in una circolare diramata ai propri commilitoni spiegava le ragioni della decisione:

« Oggi — scriveva tra l'altro — non c'è in Germania che un sol Capo, Adolfo Hitler, e non c'è che un sol movimento: il nazionalsocialismo. Quindi ogni tedesco deve seguire quel Capo e fare parte di quel movimento ».

L'esempio dell'Uhlenhaupt è stato seguito alla distanza di pochi giorni dall'intero direttorio del partito tedesco-nazionale, del quale fanno parte anche i quattro deputati dietali. Anch'essi hanno spiegato il motivo della decisione e precisamente nel seguente breve comunicato diramato alla stampa.

« I membri della Federazione tedesco-nazionale del Brunswick non cambiano partito semplicemente perchè il sistema dei partiti è morto e sepolto. Essi rendono omaggio all'imperativo dell'ora presente, il quale impone un comando assolutamente unitario. Una lotta di concorrenza tra due organizzazioni che tendono agli stessi fini non solo è superflua, ma anche dannosa, specie in considerazione della grave situazione in cui la Germania si trova rispetto all'estero. Ciò, naturalmente, non si vogliono rimanere gli attuali meriti di Hugenberg, cui, tra l'altro, si deve la formazione del provvidenziale fronte nazionale. Però l'ora presente richiede che i tedesco-nazionali si schierino compatti sotto la croce uncinata ».

Appena informato del « gravissimo atto di indisciplina » Hugenberg ha nominato un commissario munito di pieni poteri, il quale ancora stamane si è insediato nella sede della Federazione tedesco-nazionale del Brunswick. In un manifesto pubblicato in giornata, il commissario dichiara che per il semplice passaggio di alcuni membri del Direttorio al Partito nazionalsocialista la Federazione tedesco-nazionale del Brunswick non può nè deve essere considerata sciolta. Hugenberg è più che mai convinto della necessità che il Partito tedesco-nazionale debba vivere ed affermarsi anche, anzi soprattutto, per ragioni di politica estera. « Beninteso — ogni osserva poi — noi intendiamo di restar fedeli e leali verso il Governo nazionale, Governo chiamato dalla fiducia del Maresciallo Hindenburg a reggere le sorti del Paese ».

In Baviera si è avuto pure un episodio politico abbastanza significativo. I cattolici avendo riaffermato più volte il proposito di voler collaborare con le altre forze nazionali, sono riusciti ad ottenere un posto in seno al Governo. Si annunzia infatti che il luogotenente von Epp ha ottenuto un nuovo Dicastero, quello dell'Economia, e in proposito del Primo Ministro di Baviera, Siebert, ha assunto l'interim del nuovo Ministero il conte Eugenio von Quadt, membro del Direttorio del Partito cattolico bavarese.

Serrato contraddittorio al processo Macek
La sentenza rinviata a sabato

Belgrado, 25 notte.

All'udienza di stamane del processo Macek, assistono numerose personalità della opposizione serba e di quella croata.

Il Presidente dichiara anzitutto che il Tribunale ha deciso di rigettare le proposte avanzate ieri dalla difesa circa i testimoni a discarico il che produce viva impressione sui banchi del pubblico. Si dà quindi lettura di articoli apparsi in giornali stranieri.

Il dott. Macek, energicamente dichiara di non poter assumere alcuna responsabilità circa i commenti fatti alla sua dichiarazione del novembre scorso dalla stampa straniera. « Del resto - soggiunge - i commenti di detta stampa, che certamente non è favorevole alla Jugoslavia, sono lontani dall'interpretare la dichiarazione in Zagabria nel senso desiderato dal procuratore dello Stato ».

I testimoni esclusi

Il difensore avv. Kostic dichiara che in connessione col rifiuto opposto dal Procuratore di Stato di dare lettura delle dichiarazioni di solidarietà degli amici di Macek ad persone, tra cui quattro firmatari di delle dichiarazioni, sono state espulse dalla polizia di Belgrado e rinviate a Zagabria sebbene fosse molto utile averle a disposizione del Tribunale per deporre in circostanze attinenti alla causa. Propone quindi che si invitino queste persone a tornare a Belgrado e a mettersi a disposizione del Tribunale. Il presidente però rigetta tale proposta.

Si passa quindi alla lettura della deposizione del dottor Baricevich di Zagabria e Macek interviene per sottolineare come da essa appaia evidente che la interminata dichiarazione non fu da lui distribuita ad alcuno. A conforto di questa asserzione soggiunge che rifiutò di farne prendere visione perfino alla stessa figlia del defunto Stefano Radic, con la quale egli è sui migliori rapporti di amicizia. « Tutto questo - aggiunge - prova ancora di più il carattere puramente interno che aveva la dichiarazione di novembre ».

Un'altra deposizione, quella dell'ex-Sottosegretario di Stato dottor Vildan, conferma questa tesi. D'altra parte, aggiunge il dottor Macek, è la stessa polizia di Zagabria ad ammettere che essa, malgrado ogni sforzo, non è riuscita a procurarsi nemmeno un esemplare del testo della dichiarazione, ma soltanto delle copie litografate e quindi inesatte e non autentiche. Alle 11 la seduta è sospesa per 20 minuti.

Alla ripresa, dopo la lettura di alcuni documenti procedurali, il P. M., ha tenuto una breve requisitoria nella quale ha messo in rilievo il carattere spiccatamente politico del processo e ha detto che la risoluzione dei Capi croati è stata accolta con grande soddisfazione dalla stampa dei Paesi nemici della Jugoslavia e che ciò è un indice della gravità della colpa commessa. Se Macek avesse smentito subito le interviste concesse ai giornali esteri, oggi non si troverebbe in Tribunale. Una separazione della Croazia dal resto della Jugoslavia sarebbe una catastrofe per tutto il popolo che il Macek l'abbia desiderata lo si rileva dal testo della risoluzione e la sua colpa va considerata tanto più grave in quanto egli è il Capo dei croati.

Alla fine il P. M. ha chiesto per l'imputato una pena esemplare.

Una vibrata difesa

Il difensore dott. Kostic inizia quindi la sua arringa col mettere in rilievo che sul banco degli accusati non si trova il signor Macek ma tutto il popolo croato. Interrotto a questo punto dal Presidente, egli ha continuato col ricordare che già tre anni fa il suo difeso si è trovato davanti allo stesso Tribunale sotto la stessa imputazione, ma che si è dovuto assolverlo. Anche questa volta vi è un accusato, ma manca la colpa. La polizia di Zagabria, che ha gli occhi dappertutto, non ha potuto mettere le mani neanche su una copia della risoluzione che si dice sia stata diffusa tra la popolazione. Manca quindi anche il corpo del delitto. Il Macek non ha dato comunicazione della risoluzione incriminata neanche ai suoi parenti e tanto meno ad estranei. E' stato invece il governo a dare alla stampa jugoslava delle istruzioni circa la pubblicazione della risoluzione ed i commenti che ad essa dovevano essere apposti.

Il difensore ha ricordato quindi che tra serbi e croati vi fu in passato stretta collaborazione, ma a differenza di quanto avvenne in Italia, ove, dopo l'unione italiana, il Piemonte non l'aveva promossa, al fuse con tutte le altre popolazioni del Regno, i serbi si sono impossessati di tutto il potere con la violenza.

Perseguendo il dott. Macek non si vuole punire un presunto delitto, ma colpire il capo dell'organizzazione croata: ciò è dimostrato anche dal fatto che i capi dei partiti politici serbi, i quali si sono dimostrati in Rivo di principio solidali col Macek, non sono stati posti sotto accusa, come non sono stati processati neanche altri croati che hanno fatto dichiarazioni separatiste. Condannare il Macek — ha concluso il Kostic, che è stato ripetutamente richiamato all'ordine dal Presidente e anche recentemente ammonito — sarebbe ingiusto; infatti, come già disse Mussolini, la luce viene dalle prigioni.

Macek, prendendo da ultimo la parola, ha detto che il popolo croato aspira alla libertà. E tale aspirazione egli vorrebbe vedere realizzata, ma se il Tribunale crede che questo egli fa a questo fine sia passibile di pena, lo si condanni senz'altro.

La sentenza sarà pronunziata sabato 29 corrente.

Le autorità di Belgrado hanno fatto oggi espellere dalla sala sei avvocati croati che ieri avevano assistito alla prima udienza del processo contro il dott. Macek. Quattro degli espulsi avevano firmato la risoluzione di Zagabria dalla quale si fa l'imputazione a Macek e si erano dichiarati solidali con quest'ultimo e pronti a condividerne con lui ogni responsabilità.

Dimostrazioni a Zagabria

Zagabria, 25 notte.

Ieri sera numerosi gruppi di studenti hanno tentato di penetrare nella sede dell'Università di Zagabria disordini e dimostrazioni in occasione del processo che si svolge al Tribunale speciale di Belgrado contro il dott. Macek. Furono chiamati gli agenti di polizia, che penetrarono nell'edificio dell'Università. Sono state arrestate 22 persone, contro le quali è stata aperta una inchiesta.

Il «record» di Aquilio omologato
dalla Federazione internazionale

Parigi, 25 notte.

La Federazione internazionale aeronautica ha omologato il record di velocità battuto sul lago di Garda dal maresciallo Aquilio, in chilometri 682,403.

I contrabbandieri vittime della valanga

Le salme di sei scomparsi
scoperte dopo tre mesi

Ginevra, 25 notte.

Sulla montagna della vallata svizzera di Onsernone, nella vicinanza della frontiera italiana, sono stati scoperti oggi i cadaveri di sei contrabbandieri scomparsi fin dallo scorso gennaio. Si tratta degli appartenenti a un gruppo di dodici contrabbandieri del Comune di Crodo in Val di Gesso, i quali cercavano di entrare in Svizzera dal Passo di Torno a 2500 metri di altezza. Essi furono sorpresi da una valanga il giorno 13 gennaio. Le ricerche continuano per trovare gli altri scomparsi.

La lotteria di Tripoli
I biglietti vincenti un milione e 200 mila

Roma, 25 notte.

Dal controllo eseguito fino a stamane dagli impiegati del Comitato per la Lotteria di Tripoli è accertato che i biglietti vincenti raggiungeranno, e forse sorpasseranno, di poco in cifra di un milione e 200 mila. Perciò il primo premio sorpasserà la somma di tre milioni di lire, il secondo premio raggiungerà i due milioni e il terzo premio si avvicinerà di molto al milione. Come si sa, sono tre i premi più importanti. A questi tre premi sono da aggiungere quelli consolatori di consolazione che saranno divisi fra i possessori di tutti i biglietti estratti, uno per ogni concorrente, al Gran Premio automobilistico di Tripoli i quali si devolveranno la cospicua somma di più di un milione. Oltre 200 mila lire verranno divise fra i rivenditori dei primi tre biglietti estratti, cioè di quelli che vinceranno i tre premi più forti. I biglietti estratti a sorte per la lotteria di Tripoli saranno circa venti e trenta, cioè tanti quanti saranno i corridori partiti al settimo Gran Premio automobilistico che si correrà a Tripoli il 7 maggio.

Il terremoto nel Dodecaneso

74 morti e 400 feriti a Coo
L'organizzazione dell'opera di soccorso

Rodi, 25 notte.

L'isola di Coo, nel Dodecaneso, è stata colpita domenica scorsa da un violento terremoto.

I crolli avvenuti entro la cinta delle città vecchia sono numerosissimi. Si sono estratti finora dalle macerie 74 morti e oltre 400 feriti. La città nuova invece, costruita dopo l'occupazione italiana, ha riportato solo lievi danni. Truppe, fascisti, cittadini collaborano intensamente all'opera di soccorso. Il rifornimento dei viveri, il trasporto dei feriti e del materiale è assicurato mediante un assiduo servizio dei piroscafi di linea e locali.

Coo è la maggiore delle isole italiane dell'Egeo, dopo Rodi, naturalmente. Ha una lunghezza massima di quarantadue chilometri e una lar-

ghezza massima di undici. L'isola si stende a poca distanza dalla costa dell'Anatolia: solo cinque chilometri nel punto più prossimo.

La popolazione è abbastanza densa: circa duemilaundici abitanti su poco più di 250 chilometri quadrati. Si tratta in prevalenza di greci ortodossi e di musulmani. Il capoluogo dell'isola si trova presso l'estremità orientale, di fronte alla penisola di Budrum, e conta 7500 abitanti. Altri centri notevoli sono il villaggio di Oherrè, a circa due chilometri dal capoluogo, Asfendiù, Pili, Antimachia, Cardamena e Cèfalo, ognuno dei quali di un migliaio circa di abitanti.

Da quanto si apprende, il terremoto ha risparmiato la parte nuova di Coo, quella costruita dagli italiani. Il numero elevato di vittime si deve appunto alla minore solidità di moltissime abitazioni della città vecchia.

La popolazione di Coo è prevalentemente dedita all'agricoltura, alla pastorizia, alla navigazione ed alla pesca. L'isola conserva all'ammirazione dei turisti numerosi e pregevoli monumenti dell'arte ellenica.

Scosse violente in Turchia

Ankara, 25 notte.

Un violentissimo terremoto, determinatosi nella regione di Dudya, ha distrutto la metà del villaggio Yuzi, il villaggio di Cuma e quasi tutto il villaggio di Menedjer. I danni sono ingenti. Si contano finora 27 feriti.

Il volo dello Zeppelin a Roma

Speciali francobolli di posta aerea

Roma, 25 notte.

Il 29 maggio p. v. il dirigibile Conte Zeppelin » eseguirà un volo turistico speciale da Friedrichshafen a Roma, ripartendo alle ore 10.45 con l'itinerario Roma - Napoli - Friedrichshafen - Barcellona - Pernambuco - Rio de Janeiro. Il volo potrà essere utilizzato per la spedizione di lettere e cartoline ordinarie e raccomandate per qualsiasi destinazione, ed anche da Roma per Roma, stante che il dirigibile, dopo l'arrivo a Roma, farà un volo sulla Capitale con un ammaraggio nella stessa città. La sopratassa di trasporto aereo per detto volo, da pagarsi oltre la tassa di franchiatura normale ed il diritto fisso dell'eventuale raccomandazione, è stabilita come segue: Europa: cartoline lire tre, lettere per ogni 5 grammi o frazioni, lire 5. La sopratassa è dovuta per gli invii spediti da Roma per Roma. Brasile: cartoline lire 10, lettere per ogni 5 grammi lire 12. Oltre lo stesso: cartoline lire 15, lettere per ogni 5 grammi lire 20. Per il ritorno di detta sopratassa è stata emessa una apposita serie di sei francobolli speciali di posta aerea, dei tagli di lire 3, 5, 10, 12, 15 e 20, i quali avranno validità postale soltanto sulla corrispondenza destinata al trasporto per mezzo di detto dirigibile e rimarranno in vendita al pubblico negli uffici postali dal giorno 27 corrente fino a quello della partenza del dirigibile da Roma.

Bollettino Giudiziario

Roma, 25 notte.

Il Bollettino giudiziario reca:

Magistratura: Laricchia, giudice al Tribunale di Pallanza, è trasmutato al Tribunale di Cuneo.

SPORT
La riunione pugilistica di Spezia

Spezia, 25 notte.

Ha avuto luogo questa sera al Politeama Ligure di Genova l'annunciata riunione pugilistica che, organizzata dalla palestra pugilistica Mario Aversa presentava come clou l'incontro fra il campione italiano Magnoli e lo spezzino Grisoni. Lo spezzino ha superato brillantemente anche il secondo avversario professionista e il pubblico lo ha portato in trionfo. Ecco i risultati:

Dilettanti: Pesi leggeri: Giuriol e Parmeri match nullo. Pesi welters: Alessio, di Torino, batte Benamati per squalifica alla seconda ripresa. Pesi medi massimi: Gotta di Torino, batte Al Partana ai punti. Pesi piuma: Caveri batte Ricco ai punti. Pesi massimi: Paoletti di Spezia batte Menco di Carrara ai punti.

Professionisti: Pesi piuma: Grisoni batte Magnoli ai punti dopo 30 riprese. Pesi gallo: Lanfranchi batte Bonfiglio ai punti dopo 30 riprese.

Sintomi favorevoli
nella economia italiana

Roma, 25 notte.

L'Associazione fra Società Italiane per azioni, la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, la Confederazione nazionale fascista del credito e assicurazione, nel loro bollettino di notizie economiche pubblicano:

« L'andamento dell'economia nel nostro Paese si è conservato, nel gennaio in poi, a un discreto livello. A malgrado che sui mercati internazionali delle merci il tono dominante sia sempre rappresentato dalla congiuntura sfavorevole, la forza di resistenza della struttura economica del nostro Paese sembra avere avuto ragione, ed affiorano qua e là, nei varii settori dell'economia, sintomi abbastanza favorevoli. In generale l'impressione che si ricava da una visione riassuntiva delle diverse manifestazioni economiche è che la fase di depressione abbia raggiunto il suo culmine e che vadano lentamente ma sicuramente stabilendosi quelle condizioni di equilibrio necessarie indispensabili alla messa in atto della ripresa. Gli elementi principali di tale impressione sono costituiti dal miglioramento che nei conflitti del mese si è notato in quasi tutti i rami dell'attività industriale, dalla stagionalità del mercato del lavoro, dalla diminuzione della frequenza dei fallimenti e dei protesti cambiari, dalla sostenutezza del mercato bancario. Vi sono, è vero, alcuni sintomi — quali il mercato ferroviario e il movimento degli scambi con l'estero — che permangono orientati in senso decisamente sfavorevole; si tratta però di fenomeni che risentono di circostanze speciali, non nel tutto dipendenti dall'andamento generale dell'economia del Paese ».

Opera Balilla

Medaglie d'oro di benemerenza
conferite dal Duce

Roma, 25 notte.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di conferire la medaglia d'oro dell'Opera Balilla, quale riconoscimento della proficua attività svolta a favore dell'istituzione, alle seguenti personalità ed enti:

S. E. Formiggini, prefetto d'Imperia; S. E. Lepore prefetto di Terni; S. E. Monticelli prefetto di Foggia; S. E. Testa prefetto di Udine; S. E. Visconti prefetto di Avellino; Luogotenente generale Carini, comandante Raggruppamento Camicie Nere, di Milano; camm. Lorigi, Segretario federale di Ravenna; dott. Tuttolomondo, Segretario federale di Varese; comm. Fumi, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Udine; comm. Fabri podestà di Forlì; comm. ing. Negretti podestà di Como; cav. uff. Edoardo Gabardi podestà di Busto Arsizio; conte Theodoro, podestà di Cesena; il « Giornale d'Italia » di Roma; Federazione provinciale Combattenti di Ravenna; Cassa mutua malattie addetti edilizia di Imperia.

Nessuna traccia ancora
dell'idrovolante francese

Napoli, 25 notte.

Dell'idrovolante francese scomparso oggi si è trovata traccia. Torpediniere, piroscafi e idrovolanti hanno compiuto diligenti ricognizioni nelle acque del Tirreno, senza scorgere nè l'apparecchio nè i rottami di esso.

Si era avuta notizia che dei pescatori avrebbero scorto l'idrovolante alla deriva tra Riggio Calabria e Pizzo. Ma la notizia è stata poi, tardi, categoricamente smentita al Comando dell'Idroporto.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

Cambio del giorno 25-4-1933-XI

OBBLIGAZIONI ITALIANE

Prestito Italiano 7 %		94 1/2
Società Italiana Railroad 7 % 1947		85 7/8
id. id. 1957		69
Municipalità di Milano 6.50 % 1952		93 1/4
id. Roma id.		85
id. id. 1953 (serie warranted)		88
id.		89 1/4

AZIONI

Italian Superpower	1 5/8	1 3/8
American Rail	24 3/4	24
American Rail stand. S.	9 1/2	9
American Sel Tec.	69	68
Consolidated Gas	46	45 7/8
Continental Insolv. C. of N. S.	63	62 1/2
General Electric	17 3/8	18
Interm. Harvester Co.	29	28 1/8
John Manville Corp.	25 1/4	24 1/2
General Motors	19 1/2	18
Kennecott Copper	19 1/8	18 7/8
Montgomery Ward	19	18 1/4
National Biscuit	45 1/2	44 1/2
New York Central R.	23 1/4	22 1/2
North American Co.	21 3/8	20 5/8
Pacific Gaming Comp.	37	36 1/2 ex
Radio Corporation	5 3/4	6
Standard Brands Inc.	18 3/4	18 1/2
Standard Oil of N. Jersey	34 1/2	33
Texas Gulf Sulphur	24 3/8	24 1/2
United Corporation	2 1/4	2 1/8
United States Steel	43 1/4	42 1/2
Union Carbide Co.	31 3/4	30 3/4

New York, 25. — Cambio rame Banca d'Italia 2.8250 Banca Commerciale Italiana 2.8250 Credito Italiano 2.8250 Banco di Roma 2.8250 Londra 84.61 Svizzera 19.52 Amsterdam 11.74 Parigi 4.38 Belgio 13.96 Berlino 23.80 Vienna 14.00 Praga 2.96 Budapest 17.50 Bucarest 0.59 Varsavia 18.75 Jugoslavia 1.75 Atene 0.57 Danimarca 22.50 Norvegia 22.50 Svezia 22.50 Finlandia 2.25 Spagna 8.50 Portogallo 4.50 Canadà 99.50 Argentina 36.50 Brasile 7.50 Montreal su Londra 4.81 Buenos Aires su New York peso 0.85

	24	25		24	25
Marzo	7.00	7.00	Luglio	7.41	7.41
Maggio	7.15	7.15	Settembre	7.54	7.54
Ottobre	7.27	7.26	Dicembre	7.67	7.67

Liverpool, 25. — Cotone: chiusura ufficiale. Futuri: tendenza calma, prezzi:

	24	25		24	25
Aprile	6.17	6.16	Luglio	6.36	6.37
Maggio	6.15	6.13	Ottobre	6.21	6.22
Giugno	6.15	6.14	Dicembre	6.21	6.22
Luglio	6.15	6.14	Aprile	6.21	6.22
Agosto	6.15	6.14	Maggio	6.20	6.21
Settembre	6.15	6.14	Luglio	6.20	6.21
Ottobre	6.14	6.13	Ottobre	6.21	6.21
Novembre	6.13	6.12	Dicembre	6.21	6.21
Dicembre	6.17	6.16	Marzo	6.17	6.16

Fiocchi cotone a pronta consegna: Middling Basis Good Fair

	24	25		24	25
Marzo	7.00	7.00	Luglio	7.41	7.41
Maggio	7.15	7.15	Settembre	7.54	7.54
Ottobre	7.27	7.26	Dicembre	7.67	7.67

Liverpool, 25. — Cotone: chiusura ufficiale. Futuri: tendenza calma, prezzi:

	24	25		24	25
Aprile	6.17	6.16	Luglio	6.36	6.37
Maggio	6.15	6.13	Ottobre	6.21	6.22
Giugno	6.15	6.14	Dicembre	6.21	6.22
Luglio	6.15	6.14	Aprile	6.21	6.22
Agosto	6.15	6.14	Maggio	6.20	6.21
Settembre	6.15	6.14	Luglio	6.20	6.21
Ottobre	6.14	6.13	Ottobre	6.21	6.21
Novembre	6.13	6.12	Dicembre	6.21	6.21
Dicembre	6.17	6.16	Marzo	6.17	6.16

Fiocchi cotone a pronta consegna: Middling Basis Good Fair

	24	25		24	25
Marzo	7.00	7.00	Luglio	7.41	7.41
Maggio	7.15	7.15	Settembre	7.54	7.54
Ottobre	7.27	7.26	Dicembre	7.67	7.67

Liverpool, 25. — Cotone: chiusura ufficiale. Futuri: tendenza calma, prezzi:

	24	25		24	25
Aprile	6.17	6.16	Luglio	6.36	6.37
Maggio	6.15	6.13	Ottobre	6

GLI ALTRI GIOISCONO

della BELLA STAGIONE,

del vedere la terra tutta fiorita, il cielo più azzurro, il sole più splendente e del più gradito tepore, mentre voi al contrario vi sentite crescere la tristezza in mezzo a tanta letizia di uomini, a tanto sorriso di cielo e di campi. Ciò avviene, perchè gli altri sono sani e forti e voi siete debole, vi sentite depauperato dalle malattie o dal soverchio lavoro. Provvedete a risanare e a rinvigorire il vostro organismo con una buona cura di

ISCHIROGENO

e apprezzerete anche voi le attrattive della bella stagione, parteciperete della soddisfazione che ci dà il poter operare con energia e fiducia crescente.

In tutte le farmacie l'ISCHIROGENO si vende a L. 11,40 la bott. normale ed a L. 47.50 la bott. *monstre*.

Si spedisce gratis l'opuscolo contenente sull'ISCHIROGENO giudizi dei più ***illustri Clinici,*** quali ***nessun'altra specialità medicinale possiede.***
Indirizzare le richieste al

Grand' Uff. O. Battista - Napoli

MOBILIFICIO

ESPOSIZIONE PERMANENTE oltre cento camere assortite: **matrimoniali - pranzo - antico e moderno.** *Facilitazioni pagamenti.* Lavorazione propria accurata. Stagionatura garantita. **MALLARINI, Corso Vittorio ang. via Frejus - attiguo Birreria Beringhieri. — Telefono 73-334 — Tram 3 - 12.**

ASTE GIUDIZIALI

Oggi e domani alle ore 14,30 in **Via Bernata 52**, vendita all'asta degli oggetti pignorati dalla **R. Pretura:**
Mobilio vario, poltrone pelle, macchina scrivere, banco completo.
Tutte le sere esposizione di quanto verrà posto all'asta il giorno seguente.

Oggi in seconda esperimento alle ore 16,30 presso la **Via Cagliari 23** vendita all'asta di lampadarine, trapano grande, altro piccolo, motore 1 HP, trasmissioni, banco, ecc.

Alle ore 17 precise in **Via Cavalleriz. giore 18**, grande gru su ruote con tiro 500 staffe per fonderia, grande mola smeriglio, motore da 5 HP, ventilatore. 1618

Pubblicità Economica

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CARBONE, cenere, cannella, lire 30 quintale, posto vagone. Tonolini, Vittorio.
DISCHI, tendoni, pantrofole, rasoni, incudini, bulloneria, chiavi, ferro varia, ingiardanai. Libertà, 67. 16066
FALLIMENTO macchine cucire Singer 5 piani, duemila articoli materiale elettrico alta bassa tensione, Sartori, Principe Tommaso, 30. 66467
IRRIGAZIONE, Pozzi trivellati, impianti completi, riserva sollevamento, pompe, elettropompe. Scrivere cassetta 207 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15884
STABILIMENTO meccanico oltre 200 macchine, utensili, materiale, motori, utensilerie Ingaldani, Via Cristoforo Colombo, 45-48, Torino. 16807
STAFFE ghisa, materiale fonderia liquidasi stracessazione. Corso Novara, 60. Telefono 61-082. 16596

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARONE bisogni negozio panetteria moderna. Pasticceria, cereali. Produzione mensile 135 quintali pane vendita in negozio con o senza casa. La casa è composta di 11 camere, ingaurra, posizione splendida. Cassa e panetteria 170.000. Solo panetteria, 65.000. Visti, Ribaldi, 18. 16505
CEDESI Genova Neri Cattaneo 60, arteria, locali abitazione, cantina, giuochi bocce. Rivolgersi ivi. 2508
CEDO panetteria, commestibili, forno, negozio vecchio, salita, disgraziato famiglia. Rivolgersi Carino, Gran Bar, Asti. 2613
GARANTENDOMI cauzione, assumerei gestione qualunque genere. Pirrao, Nizza, 35, Torino. 66614
TINTORIA avviata centrale cedo vendo occasione macchinario stirare. Rivolgersi Cerruti, Principe Amedeo, 27. 16427

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI, PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CARTIERA, importo, imballo, nominerebbe rappresentante Piemonte Liguria introdotto serramenti clientela industriali commercianti grande rappresentanza supplementare altri tipi carta. Angelo Balandra, Fiume Posta, Arona. 1b580
CERCASI ogni capoluogo provincia rappresentante quotato, competente distribuzione articoli plastiche decorative. Indispensabili referenze referenze cassetta 33 U Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2598
DISTILLERIE Pellroni, Milano, P. Castello, 1, specialità Ristorchina già bene introdotta, cerca abilissimi rappresentanti per Torino e prov. di Torino, Cuneo, Aosta.

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

ABILE lavorante modista, possibilmente capace dirigere, ottima retribuzione, lavoro continuativo, e due aiutanti carne Via Moderna, Garibaldi, 43. 66449
ACCURATE lezioni ondulazioni, taglio, manicure permanente. 150 mensili. Solaro Fronti, Po, 40. 33527
AIUTO amministrazione esse cereali contabilità, conoscenza tecniche, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 119 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66562
CALZATURIFICIO cerca capo operaio lavorazione Blake donna per montatura e confezioni. Offerte via Pesaro, N. 15. 66596
CERCASI domestico autista scapolo, massima referenze. Scrivere subito cassetta 72 I, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
CERCASI mannequin, venditrice, indispensabile. Scrivere cassetta 103 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66465
GIOVANE elegantissimo aspetto perfetta, militare intelligente, svelto, cercasi subito corriere, ottima referenza, conveniente. Scrivere cassetta 89 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16670

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

GIARDINIERE frutticoltore splendore cercherebbesi ovunque. Scrivere Baldo, Fundo Lomellina, 56. 16385

LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI francese, inglese, lire 3, 4. Scrivere cassetta 79 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16572

CAMERE MOBILIATE E PENSIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

AMMOBILIATA unica centrale, vicinato pensione distinta. Lagna, Barolo 29, secondo
DISTINTA signora sola, dasidera camera, pensione, distinta signora anziana. Cernaia, 9, Carnili. 16587

IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 16

ASPIRAPOLVERE, installazioni Elettrolux, minimo consumo, minimi prezzi. SATTI, Maria Vittoria, 4. 1201

ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Avete oro, gioielleria anche impegnato, vendetelo anche rimanda Gioanna, Viotti, dim 13-14 grammi. 66651
BAGNO completo acquisto se occasione. Scrivere cassetta 72 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66585
COMPERO se vera occasione mobilio per ufficio. Scrivere cassetta 118 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66569
LUCIDATRICI elettriche, aspirapolvere Electrolux occasione. SATTI, Maria Vittoria, 4. 1201
MATRIMONIALE Luigi XVI noce, vendo prezzi ribassati, Cocci, Sedenchè, 3.
POLTRONE, divani pelle, prezzi ribassatissimi. Manifattura Rotellini, Piazza Statuto, credito. 16396
PRIVATO trasferendosi vende vari mobili, arredi decorazione. Via Verdi, 31. 16581
SCAMPOLI, tutti stoffa nuova, lanetta, lanalbin, tutte misure Garibaldi, 31, cortile.
STRAOCCASIONE impalliamo matrimoniali, piumini, stuoie rimpagliamo, sovreneteche, barocco. Ormea, 12. 66569
VETRATE per chiesa, lavorazione accuratissima, prezzi modici. Morello, Telefono 61-344. 16654

ANNUNZI MATRIMONIALI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
INDUSTRIALE cedesi America, alto esercizio, quartiere, 30enne, relazionerebbe signorina vedova indipendente dote, anche senza dote purchè alta, bellezza vera, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 104 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
SIGNORILE, bella presenza, quarantacinquenne, redditi cinquemila, sposerebbe serio, elevata posizione. Dettagliare subito. Scrivere cassetta 58 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66318

I Capitalisti debbono conoscere gli INDUSTRIALI ed i COMMERCIANTI per il vantaggio reciproco e dell'Economia Nazionale

UN AVVISO ECONOMICO FA LE PRESENTAZIONI

CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa civile, vendo, 55 ambienti, negozi (parcagli Francesi), ipoteca 80.000, vendo centomila 100.000. Gioria, Carlo Alberto, 40.
A. Cascina Saluzzese, giornata 150, acqua abbondante, irrigua, terreni primaverile, libera, vendesi urgentemente, causa divisione. Gioria, Carlo Alberto 40, Torino.
A. Saluzzo, divisoria, corso cacciatore, chiabotto, mutuo poco terreno, pagamento comodo. Scrivere Garombo, via Carlo Alberto 4o, Torino. 16355
CAUSA partenza vendesi regione Irrere 8 vani, cascina, terreni, giornate 2 vigna. Rivolgersi Nani Emiliano, Bruere.
CAUSA partenza, vendo casa dieci camere con drogheria commestibili, vicinanza Torino, bioccasi. Scrivere cassetta 49 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66230
LANZO, vendesi occasione, 90 mila, villa esentata, centrale, mobiliata valendo. Telefono 24-306. 66599
OTTANTACINQUEMILA casa rendita ventina camere più accessori, luce, gas, acqua negli alloggi. Reddito attualmente sopportabile. Scrivere Chiaretta. Telefono 60-343. 16601
PALAZZOTTO signorile, elegantemente finito, centralissimo (vicino piazza Vittorio), magnifica posizione, ventisettemila bellissimi ambienti; alloggio padronale, dodici ricchi ambienti, terrazzi, garage, dipendenze. Vendo cinquecentosettantacinquemila. Trattare direttamente. Via Verdi, 31. 16580
SANREMO affitto bellissima villa ammobiliata, vista mare, giardino, desiderati inquilini. Scrivere cassetta 64 C, Unione Pubblicità Italiana Torino. 15954
VALMADONNA, occasione affittasi, vendesi villa spaziosa, bigliardo, giardino, frutteto, libera per la lunga proprietario fitti, oppure Marsala, 13, Milano. 2661
VENDESI casa 12 camere, distinguesi, scala marmo, vasca 13, Forlì, 78. 66443
VENDESI palazzina Pino Torinese, 7 camere, riscaldamento, garage, Bigliano, via Solferino, 24. 33515
VENDO cascina tre cascine, terreno, giardino Via delle Campagne, 197. 66473
47.000 casa otto camere, servizio, forno, vendo direttamente, permuta alloggio, cinquemilacinque. Reclusa periferia, Lavazza, Garibaldi, 60. 66426

DOMANDE ED OFFERTE DI LOCALI ED APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittasi grandioso, lussuoso appartamento, piano nobile, completo, palazzo Corso Galileo Ferraris, 107, quinto Vespucci.
A. Affittasi alloggio quattro camere, cucina, bagno, disimpegni, due ingressi divisibile due alloggetti, 250 mensili. Nizza 139. Altro due camere, cucina, disimpegni.
ABITABILE subito cinque vani soleggiatissimi primo piano, balconi marmo, tapparelle nuove, Altro cortile. Corso Monmellori, 65.
AFFITTASI alloggi, uffici, garage, Corso San Martino, 5 (Porta Susa). 16456
AFFITTASI casa signorile appartamenti 5-6 camere, accessori. Corso Grimaldi, 34.
AFFITTASI due camere, cucina, entrata, cantina, primo secondo piano, Via Vicoforte, 40. 16983
AFFITTASI negozio libero subito, via Giberti 75, vendonsi muri volendo. 16466
ALLOGGETTO panoramico, terzo piano, tranquillissimo affittasi, vendesi convenientemente. Giberti, 76. 66407
ALLOGGIO prossime Porta Nuova, piano primo, sei camere, due vani, due entrate divisibile occorrendo, affittasi primo luglio anche prima. Via San Secondo, 17.
ALLOGGIO signorile piano nobile, 14 ambienti, veranda, bagno, termosifone privato, Piazza Vittorio Veneto, 16, altro alloggio, otto ambienti, piano terzo. 66565
VIA Garibaldi, 43, piano primo, ampi locali divisibili, adatti uffici, azienda commerciali, alloggi. 16402

ATTENZIONE! Affittasi via Lucento 59, camere, giardino, due 65, tre 90. 33502
LOCALE per industria regione Vanchiglia, primo piano, metri 200, ingresso particolare. Telefonare 50-479. 33429

AUTOMOBILI - BICICLETTE - SPORT
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Commercialissima automobilistica Giodi, Gran Madre, 5; telefono 47-026. Corsi privati accelerati. 16423
LUSSURIA bicicletta come nuova vendesi. Scrivere cassetta 123 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66575
MILLE quasi completamente piene nuove, gente, rende, tutti dipl. Librario, 57.
500 bicicletta splendido liquido, lire 150 lire più. Corso Regina, 164. 33460

IL 30 APRILE SI CHIUDE IL CONCORSO ARRIGONI

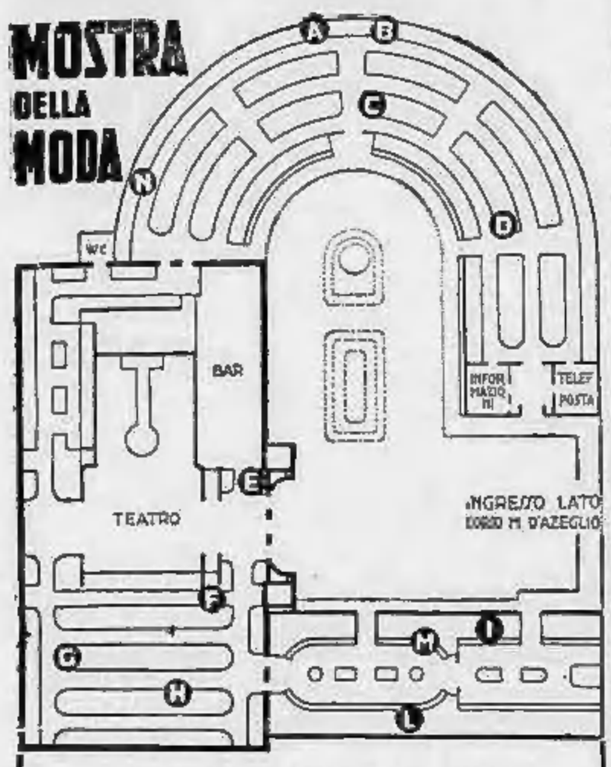
TUTTI I BAMBINI CHE HANNO RICEVUTO IL LIBRETTO-CONCORSO SI AFFRETTINO A SPEDIRNE L'ULTIMA PAGINA DA LORO COLORITA A:

Concorso Arrigoni
Casella postale 81 - Trieste

Per ricevere gratis e franco di porto il libretto-concorso e una scatola con 12 matite colorate basta inviare 4 dischetti del Bicchierino Arrigoni da 100 grammi (Vero Estratto Carne Arrigoni) o etichette di altri prodotti Arrigoni per una spesa di importo equivalente.

ARRIGONI TRIESTE

MOSTRA DELLA MODA



A Posteggi N. 21, 22, 23 Padiglione Semicircolare
MANIFATTURA LANE IN BORGOSESIA

B LANIFICIO FILIPPO GIORDANO
STOFFE FINISSIME NOVITA' PURA LANA PETTINATA

C Pad. Semicirc. N. 125-116 - I.C.A. - Confezioni uomo, TORINO, Bava 31

D N. 120 CAPPELLO BARBISIO «Il classico dell'eccellenza!»

E Succ. DEMATTEIS P. Centrale a Porta Palazzo
SETE E NOVITA' PER SIGNORA

F ARTE E MODA - Dir. Barbasio - Mode - Carlo Alberto 24 - TORINO

G Posteggio N. 63 — CASTELLO — Sartoria e Confezioni, Via Nizza 9

H BACCHETTA - Pelletterie, Ombrelli, Guanti - Garibaldi 31, TORINO.

I ROMANA CALCAGNI - Confezioni per signora - Garibaldi 40, TORINO

L Posteggio N. 7 Alta Moda RIVELLA. Pellicceria

M ABATE MICHELE - Fabbrica Gioielleria - Via Montebello, 22 - TORINO

N Ditta B. BARELLO - Fabbrica Cravatte - Via Roma, 43 - TORINO

AFFITTASI due camere, cucina, entrata, cantina, primo secondo piano, Via Vicoforte, 40. 16983
AFFITTASI negozio libero subito, via Giberti 75, vendonsi muri volendo. 16466
ALLOGGETTO panoramico, terzo piano, tranquillissimo affittasi, vendesi convenientemente. Giberti, 76. 66407
ALLOGGIO prossime Porta Nuova, piano primo, sei camere, due vani, due entrate divisibile occorrendo, affittasi primo luglio anche prima. Via San Secondo, 17.
ALLOGGIO signorile piano nobile, 14 ambienti, veranda, bagno, termosifone privato, Piazza Vittorio Veneto, 16, altro alloggio, otto ambienti, piano terzo. 66565
VIA Garibaldi, 43, piano primo, ampi locali divisibili, adatti uffici, azienda commerciali, alloggi. 16402

ARMADI FRIGORIFERI
ELETTROAUTOMATICI
LATTERIE
PENSIONI
FAMIGLIE
RISTORANTI
VIA LAGRANGE, 1
TORINO-TEL. 49261
S.A.T.I.T. S.A.
Rappresentante Generale per l'Italia della UNIVERSAL COOLER Co

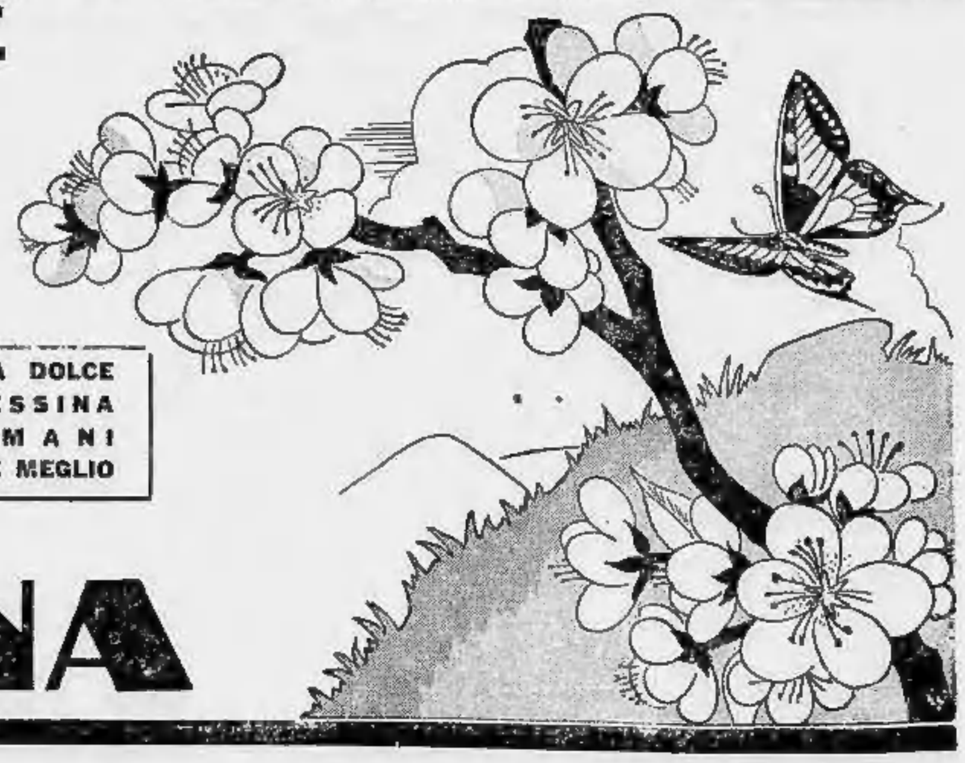
Il SCIROPPO FENOGLIO

continua ad essere il **FERRUCINOSO** completo che guarisce con sicurezza qualunque **esaurimento** ed **anemia** portando forza ed energia agli esausti - deboli e convalescenti - e regola con precisione i mestrui delle ragazze nell'epoca dello sviluppo.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA - Galleria Umberto, TORINO

EMORROIDI
cura rapida
SENZA OPERAZIONE
Dr. GOTTI R. - VIA DELLE ORFANE, 16
Visite: 10-12 e 14-19 - Telef. 40-527.

PERCHE' IL SANGUE DICA: E' PRIMAVERA

Depuratelo. Liberate il vostro organismo dai tossici che l'inquinano. Prendete almeno una volta alla settimana due pastiglie della dolce Euchessina, purgante ideale per piccoli e grandi. Basata sul principio attivo che tiene con successo il campo medico da oltre cinquanta anni, la dolce Euchessina stimola e disinfetta l'intestino, svelena il sangue e vince l'astenia del duodeno. Non purganti violenti, ma la dolce Euchessina, la cui azione biologica e chimica rende luca l'intestino e libera il sangue da ogni impurità. Provate anche una scatola sola della dolce Euchessina, e il sangue dirà che è primavera.



OGGI LA DOLCE EUCHESSINA E DOMANI STARETE MEGLIO

EUCHESSINA